DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 140 - N° 158

Mercoledì 8 Luglio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Lite sul bus e spray al peperoncino: poi è il caos
A pagina VII

Tennis
Sinner, la marcia del campione: in 3 set approda in semifinale
Martucci a pagina 21

Calcio
Messi dall'inferno al paradiso: sotto di 2 gol l'Argentina ribalta l'Egitto al 90'
Angeloni a pagina 20

NORDEST
da vivere
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Nato, Trump contro tutti

▶Al summit in Turchia nuovi attacchi agli alleati
E minaccia: «Potrei togliere i soldati dall'Europa»

▶Segnali a Meloni: «Mi piace, ma per noi in Iran non c'è stata». Premier gelida: rapporti cordiali

Donald Trump atterra ad Ankara, sfoggiando il nuovo Air Force One striato d'oro. E attacca tutti. La Nato «mi ha deluso, non c'è stata» in Iran. E torna a mettere nel mirino Francia, Germania, Italia e Regno Unito, che «non hanno aiutato» gli Usa, mentre ribadisce che forse sposterà le truppe dall'Europa (o forse no). E rilancia sulla Groenlandia: dovrebbe essere «controllata» dall'America. L'unica variante sul tema è dedicata a Giorgia Meloni: «Mi piace, è una brava persona», ma sull'Iran non ha aiutato neanche lei e questo è stato il suo «errore».

Bechis alle pagine 2 e 3

Il commento

Perché l'Italia sa parlare di pace

Luca Diotallevi

È di queste ore la scelta dei governi israeliano e libanese di svolgere a Roma il prossimo round delle trattative di pace in cui sono impegnati. Il precedente si era svolto a Washington.

Il caso in questione è difficile, molto più difficile di altri. La guerra «vera» non è quella tra Israele e Libano. La guerra «vera» è quella di Israele e del Libano contro l'Iran presente in quel teatro attraverso Hezbollah. Hezbollah, cioè l'Iran, prima ancora che minacciare Israele, rende impossibile la esistenza di un Libano indipendente e prospero, quale invece era prima di venire coinvolto (negli anni '70) in un conflitto che non lo riguarda e prima di subire gli eccessi dell'una e dell'altra parte. Non solo. Il Libano di oggi è vittima anche della inefficacia della azione dell'ONU, che non è riuscito a trasformare in risultati politici la professionalità e non di rado l'eroico sacrificio di tanti suoi Caschi Blu.

Di fronte ad una crisi tanto grave e tanto lunga Israele e Libano hanno scelto di passare per Roma. Inutile fare previsioni ed interrogarsi sui retroscena.

Continua a pagina 23

Dolomiti Salva coppia di escursionisti

Persi nei monti per 5 giorni «Cibo? L'acqua del ruscello»

Davide Cesaroni e la moglie Chiara Pesaresi all'uscita dalla caserma dei carabinieri

Padovan a pagina 10

Francia

Le Pen condannata ma si candida alle presidenziali

«Mi candido alle presidenziali e senza braccialetto elettronico»: la condanna a tre anni di carcere, nel processo sui fondi del Parlamento Ue, non ferma la leader del Rn che ha già scontato l'ineleggibilità.

Guasco a pagina 8

Partorisce in casa muore la neonata indagate 2 ostetriche

▶Udine, il parto a domicilio scelto dai genitori. Inutile il trasporto all'ospedale

La Procura di Udine ha aperto un'inchiesta per fare piena luce sulla morte di una neonata, appena dopo il parto avvenuto in casa a Nimis, il 30 giugno, per scelta dei genitori. La bambina, dopo la nascita, era stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è morta pochi minuti dopo il ricovero. Al centro degli accertamenti ci sono ora le cause del decesso e le modalità con cui si è svolta l'assistenza durante il parto domiciliare.

Zanirato a pagina 12

Veneto

Case di riposo, 9mila in lista. Il Pd: «Troppa attesa per un letto»

Sono 9mila gli anziani veneti in attesa del contributo regionale di 52 euro al giorno per entrare in casa di riposo. Il Pd: «Si aspetta troppo per un letto».

Vanzan a pagina 9

Conegliano

Accoltellato a Milano, per il gip «fatto insensato e inquietante»

Nel trolley aveva scritti «che sembrano testi musicali» con «qualche riferimento violento (...) a lame e coltelli» e pure ad «armi da fuoco, denaro, marchi di lusso e sostanze stupefacenti». Resta in cella Lamin Saidilly, 22 anni, accusato del tentato omicidio aggravato dai futili motivi per aver accoltellato, con almeno 14 fendenti, Gerardo P., il 55enne che sabato mattina, attorno alle 7.30, si trovava fuori da un bar di via Capecelatro per fare colazione con il padre quasi ottantenne.

A pagina 11

Ondata di caldo

Crisi idrica il Veneto vuole acqua dalla Lombardia

È in arrivo in Italia la terza ondata di caldo africano dell'anno: da oggi sono previsti fino a 39 gradi in Pianura Padana, con 10 città da bollino arancione, tra cui Venezia e Verona. Ma è anche allarme siccità: il Veneto si aspetta che, come stabilito dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Piemonte e Lombardia favoriscano il rilascio di maggiori quantitativi d'acqua per garantire il mantenimento di portate adeguate anche nel territorio veneto. In assenza di interventi potrebbe scattare il commissariamento.

A pagina 10

La festa dei libri

Pordenonelegge da Rushdie a Mattarella

Franco Mazzotta

Avrà il "volto" di un tarassaco, pianta spontanea che cresce ovunque, anche tra le crepe del cemento, "democratica" come la lettura, la ventisettesima edizione di Pordenonelegge - Festa del libro e della libertà, che dal 16 al 20 settembre tornerà ad abitare la città di Pordenone e il territorio, confermandosi (...)

Continua a pagina 17

Osservatorio

Vacanze estive solo per il 44%, e 6 su 10 al mare

Secondo i dati dell'Osservatorio Nordest, in estate nel 2001 andava in ferie il 45%, oggi invece ci va il 44%. Cambia poco. Sono soprattutto i pensionati a rimanere a casa (63%) e chi abita nei piccoli centri. La meta preferita rimane il mare, pur mostrando una netta flessione: dal 70% del 2001 al 58% di oggi. A beneficiare di questa dinamica sembrano essere soprattutto le città d'arte, che passano dal 6% del 2001 all'attuale 13%, mentre gli amanti della montagna rimangono stabili al 20%.

Porcellato a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Estate"+ € 3,80 ✤ "Escursioni nei parchi" + € 8,80 ✤"Guida ai borghi" + € 8,80

Il summit Nato ad Ankara

Trump: Meloni mi piace ma sull'Iran non c'era Attacco ai leader europei

▶Il presidente Usa: «Con l'Italia rapporto non buono perché su Hormuz non ci ha aiutato». E avverte: «Potremmo togliere i soldati dai Paesi Ue»

LA GIORNATA

ANKARA Squilli di tromba, la guardia d'onore turca punta al cielo i fucili branditi da guanti di pelle bianca. È arrivato Donald Trump e il tempo al Bestepe, il monumentale palazzo presidenziale di Erdogan, sembra fermarsi. Scende dall'auto blindata "The Beast" con i pugni chiusi e uno sguardo torvo il presidente americano accolto sul tappeto rosso dal padrone di casa del summit Nato. La cena di gala apre il vertice dell'Alleanza atlantica nel cuore dell'Anatolia ma chiude una giornata già da cardiopalma. Trump contro tutti: è il titolo del primo atto di questo summit sospeso al confine fra Occidente e Oriente e denso di incognite. Minaccia di invadere la Groenlandia. Anzi di comprarla: «La Danimarca non spende soldi per aiutare la Groenlandia, che è una parte importante per gli Usa, ed è circondata da navi cinesi e russe. Dovrebbe essere controllata dagli Usa». E riecco le minacce agli alleati europei rei, randella il presidente americano, di averlo "abbandonato" durante la guerra in Iran. Sicché ora potrebbe abbandonarli lui: «Con tutti i soldi che spendiamo per aiutarli con la Russia. .. Ma non dobbiamo spendere alcunché: potremmo rimuovere tutti i nostri soldati dall'Europa perché, come probabilmente avrete notato, l'Europa è un posto molto diverso da com'era vent'anni fa. Molto diverso. E farebbero bene a stare attenti, con l'immigrazione e con l'energia. Se non stanno attenti a quelle due cose, non ci sarà più alcuna Europa». Ne ha anche per Giorgia Meloni: «Mi piace, è una brava persona. Ma non c'è stata per noi sull'Iran e il nostro rapporto ora non è molto buono».

FACCIA A FACCIA TRA IL CAPO DELLA CASA BIANCA ED ERDOGAN: VERSO LA CONCESSIONE DEGLI F35 ALLE FORZE ARMATE TURCHE

CORTESIE PER L'OSPITE

È un fiume in piena Trump nella conferenza stampa in mezzo al Kabul Salonu. Tira fendenti a destra e manca nel salone inframezzato da colonne in marmo e onice, lampadari di cristallo e tappeti ornati. Ne ha per tutti tranne Erdogan, il padrone di casa per cui prova profonda ammirazione. «Se non fosse per lui non verrei neanche» aveva detto alla vigilia il capo della Casa Bianca ed eccolo ad Ankara a blandire il padrone di casa. L'occhio dell'immobiliarista è stato rapito dall'aeroporto di Ankara e dalle strade a triple, quadruple corsie della capitale turca blindate e tirate a lucido per il passaggio di Donald. «Splendido. Le strade di accesso erano nuove di zecca e bellissime». Lei, prosegue rivolgendosi ad Erdogan, «è un grande leader, rispettato in tutto il mondo». Non sono solo cortesie per l'ospite. Trump promette di donare al governo turco gli F-35, i micidiali jet da combattimento americani su cui per anni Ankara ha sperato di mettere le mani. E per anni negati ai turchi: gli Stati Uniti si sono sempre rifiutati di cedere un gioiello della tecnologia militare a un governo che ha acquistato, in barba alle proteste della Nato, il sistema di difesa antimissilistico russo S-400. Ma i tempi cambiano ed eccoci qua: «Credo che questo vertice tra i leader porterà una decisione favorevole sulla questione degli F-35» dichiara il presidente turco annunciando la cessione da Washington di cinque caccia di ultima generazione. Per tutti gli altri, cioè per l'Europa, c'è solo un lungo, lunghissimo cahiers de doléances. A partire da Meloni, l'ex alleata di ferro del presidente Usa. Non scade una volta tanto negli insulti e nelle offese personali Trump, ma calca comunque la mano. «Il nostro rapporto è diventato un po'cattivo, ha rifiutato di aiutarci, io non le ho messo pressione». Pausa. «Ha rifiutato di essere coinvolta sullo stretto di Hormuz, noi lo facciamo perché pensiamo sia importante: lei non c'è stata e questo non mi ha reso felice». L'accusa è estesa, per par condicio, agli altri partner europei. Trump abbozza un elenco. «Francia, Germania, Italia, non ci hanno aiutati». La rappresaglia è ancora da studiare, ma il timore delle cancellerie europee è che si estenda oltre le recriminazioni verbali. Del resto è lo stesso presidente a ventilare, questa volta senza giri di parole, che un parziale ritiro di soldati americani dal Vecchio Continente è ormai alle viste. Basta e avanza per tenere il fiato sospeso ai leader europei anche se da Roma tendono a smorzare: «Non abbiamo avvisaglie di questo tipo» risponde una fonte di primo piano del governo. Torniamo ad Ankara. Alla capitale turca che si presenta austera, silenziosa, spazzata da un vento fresco. E ricoperta da cima a fondo dai cartelloni che sponsorizzano il summit atlantico, propongono slogan sull'«unità» degli alleati che è tutta da mettere alla prova. In un grand hotel del centro arriva il rombo assordante delle sirene, un corteo chilometrico. Scende Volodymyr Zelensky, il presidente ucraino avrà oggi un bilaterale con il capo della Casa Bianca. Volto provato, addosso la mimetica nera di ordinanza. Trump, interrogato dai cronisti, glissa sul conflitto che aveva promesso di chiudere in un giorno e invece prosegue a oltranza. «Ho parlato sia con Putin che con Zelensky. Penso che entrambi vogliano un accordo e credo che ci arriveremo. Spero presto». Più delle speranze però possono gli affari. E infatti il presidente repubblicano loda il Purl, il programma di acquisto di armi americane a cui hanno aderito diversi Paesi europei. L'Italia no. «Quando c'era Biden, ha dato all'Ucraina equipaggiamenti per centinaia di miliardi di dollari. Ora vendo queste attrezzature a un prezzo equo, a prezzo pieno, e le vendo non all'Ucraina, le vendo all'Unione europea. Loro ci pagano, ma per me non c'è altro da fare che salvare vite umane».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO CON ERDOGAN

Donald Trump è arrivato ieri ad Ankara, dove ha incontrato il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Poi in serata la cena con i leader dei Paesi Nato

PRESENTE AL VERTICE ANCHE ZELENSKY. IL TYCOON OTTIMISTA: «HO PARLATO CON PUTIN SPERO CHE SI ARRIVI PRESTO A UN'INTESA»

Il commento

Il mondo al contrario di "The Donald": chi lo avvicina troppo perde consensi

Mario Ajello

Ora c'è nel mirino Giorgia Meloni, «brava» ma infedele. E però nel "mondo al contrario" dei Donald - il riferimento al titolo del libro di Vannacci non è casuale - i partner europei che gli sono stati meno pregiudizialmente avversi sono finiti al centro del suo mirino. E bersaglio proprio del ribaltamento della verità. Se Meloni viene raffigurata come una che lo supplica e che sa soltanto adorarlo o tradirlo, l'ex premier britannico Starmer ha subito ancora di più la contumelia in salsa fake.

«È stato costretto a dimettersi perché non mi seguiva», ha detto The Donald. Quando si sa benissimo che Starmer ha lasciato il posto da premier a causa della crisi interna al partito laburista, al crollo di popolarità nel Paese e alla batosta nelle elezioni locali del maggio scorso. Ma, appunto, il magico universo di Donald funziona indipendentemente dai fatti accertati e dai limiti, stringenti e invalicabili per uno statista, della realtà. Un laburista inglese, una conservatrice italiana, un liberale alla Merz o un socialista alla Sanchez per lui possono essere un tutt'uno.

Non allineati fideisticamente a lui, e quindi da mettere al bando. Nel rovesciamento della realtà, Meloni è quella che lo intralcia in Iran, lei e i leader europei quelli a cui addebitare la mancata conquista della Groenlandia. E di chi la colpa che l'Ucraina non è ancora rasa al suolo e la Russia non può brindare per la vittoria? Di Giorgia e della sua compagnia "parassitaria" dei leader Ue.

Un caso di scuola è proprio Starmer. Il quale aveva cercato una linea di realismo geopolitico, incontrando Trump e tentando di preservare la Special Relationship. Ma niente. Il tycoon lo ha ripetutamente preso di mira, etichettandolo come un "comunista ultra-liberal" e accusando il Partito Laburista di indebite interferenze elettorali negli Stati Uniti. Le ingiurie pubbliche hanno gelato i rapporti, costringendo Starmer a una rigida postura di difesa nazionale. E quando poi si è dimesso per altre ragioni, è arrivato il bacio trumpiano della morte: chi non mi segue fa una brutta fine.

Nel centrodestra sembrano pensarla all'opposto, ovvero si ha la percezione che gli strali di Donald producano consenso. Nel mondo al contrario del tycoon, la premier italiana che avrebbe dovuto pietire i favori del padrone del mondo esce invece rafforzata dalla sua postura non subalterna.

LE INGIURIE E I FAKE DEL LEADER AMERICANO STANNO COMPATTANDO GLI EUROPEI. DA MERZ A STARMER, PER TUTTI LO STESSO TRATTAMENTO

LA CATTIVE SORPRESE

Ed è pieno di cattive sorprese questo universo politico trumpiano. Su Merz, ad esempio, da uomo di centro-destra con forte background finanziario e una robusta visione transatlantica (lo chiamavano l'amerikano e anche per questo Merkel non lo ha mai amato), Trump si aspettava che diventasse l'agente Maga nella grande Germania. Ed è incappato in un'altra disillusione The Donald. Fino a riattivare la sua storica ossessione anti-tedesca. A Berlino sono «scrocconi», «furbi» nell'esportare auto negli Usa, «distruggono la forza economica dell'America». Questo atteggiamento ha ovviamente alienato anche i conservatori tedeschi, che ora vedono in Washington una minaccia commerciale piuttosto che un partner.

Nella moltitudine delle narrazioni distorte, Macron è «il debole», «l'arrogante», «il perdente», uno «che trema con me al telefono quando gli parlo di tariffe commerciali». Di Sánchez è inutile dire: «Estremista di sinistra», «distruttore» della Spagna.

Il mondo al contrario di Donald include, anzi esalta, l'effetto boomerang. A colpi di ingiurie e di fake, proprio lui sta compattando quelli che vede come nemici anche quando non lo sono. E così, in questa catena di paradossi, il Maga (Make America Great Again) sta producendo, pur tra mille difficoltà e sospetti incrociati, il Mega (Make Europe Great Again).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea italiana

NATO OTAN

La premier al tavolo di Donald: «I rapporti con lui? Cordiali»

▶Prove di disgelo ma restano le distanze. La leader alla cena seduta tra Rutte e Starmer. Oggi i lavori del summit, con il nodo Ucraina e la Groenladia

I NODI

1 Le spese militari

I Paesi alleati devono dimostrare agli Stati Uniti di essere in linea con l'obiettivo di portare le loro spese militari al 5% del Pil entro il 2035. L'Italia si presenta con il 2,8%

2 La produzione di armi

L'aumento di risorse pone agli alleati europei un serio problema industriale: le strutture produttive dei Paesi Ue a oggi non riuscirebbero a fornire abbastanza armi

3 Le forze Usa in Europa

Il segretario alla Difesa statunitense Pete Hegseth ha annunciato una possibile riduzione del contingente di soldati americani in territorio europeo

4 Gli aiuti all'Ucraina

Per Kiev, Nato e Ue prevedono aiuti complessivi di 140 miliardi in due anni. In discussione c'è il ricorso al Purl, il programma di acquisto di armi Made in Usa

IL RETROSCENA

ANKARA «Rapporti cordiali». Giorgia Meloni si spiega in due parole. Sono quasi le dieci di sera quando la presidente del Consiglio appare nella hall del suo hotel in pieno centro ad Ankara. «Buonasera plotone di esecuzione!» saluta i cronisti allargando un sorriso teso prima di imboccare l'ascensore. Come è andata con Trump? C'è stato un chiarimento? «Rapporti cordiali. Vi ho già risposto».

RESTA IL GELO

Resta il grande freddo con il presidente americano qui a casa di Erdogan dopo settimane di insulti e offese personali riservate da "Donald" alla sua ex amica Giorgia. E se i due tornano a parlarsi è per merito, o per colpa, del cerimoniale di Stato turco che ha deciso di farli sedere insieme al tavolo della cena di gala che ieri ha aperto le danze del summit atlantico. Solo nel tardo pomeriggio la diplomazia turca ufficializza la disposizione finale dei tavoli. E chissà se la premier italiana ha alzato gli occhi al cielo quando ha scoperto di avere un posto d'onore al tavolo "regale" apparecchiato sotto le volte dorate e gli arazzi del Bestepe, il palazzo monumentale di Erdogan. Nove i convitati. La premier prende posto al fianco del segretario generale della Nato Mark Rutte e del premier britannico dimissionario Keir Starmer. Subito dopo ecco Emmanuel Macron che tiene la mano a Brigitte, il signor e la signora Friedrich e Charlotte Merz, Erdogan. Donald Trump chiude il semicerchio. Regala sorrisi tirati, appare in imbarazzo. Scambia un saluto cordiale, freddo quanto basta, con la leader italiana. Che da più di un mese ormai cannoneggia e ha eletto a "bersaglio" preferito. L'ultimo affronto, il meme che ritrae Meloni "adorante" davanti al Tycoon e chiede un "ordine restrittivo" per tenerla a distanza, ha varcato qualsiasi linea rossa della diplomazia. Meloni non ha dimenticato. Ma non vuole dare soddisfazioni al capo della Casa Bianca che pure ad Ankara, accolto sul tappeto rosso da Erdogan e dal picchetto d'onore, torna a picchiare duro. «Mi piace, ma non c'è stata per noi, il nostro rapporto non è così buono». Meloni arriva solo nel pomeriggio inoltrato nella capitale turca. In ritardo di una buona mezz'ora. Colpa di un qui pro quo sulle mappe del corteo diretto all'aeroporto a Ciampino, spiegano dallo staff. Sarà. Di certo il summit turco non è una passeggiata di salute per la timoniera di Palazzo Chigi. «In un summit internazionale si devono mettere da parte i personalismi» è il ragionamento della premier riportato da chi ha avuto modo di preparare con lei l'appuntamento con Trump e gli altri 30 alleati. Sicché Meloni fa il pieno di autocontrollo. Al tavolo della cena di gala - menù rigorosamente all'insegna della tradizione turca, pesce, carne e dolci al miele - ha qualche scambio con il presidente statunitense e gli alleati europei. Macron prova a smorzare i toni, Trump si mostra galante con le first ladies. C'è tempo per affrontare in breve, tra una portata e l'altra, i temi del summit. Si parla di impegni Nato. Che per Trump non sono impegni ma ordini e non bastano mai: vuole di più. Un anno fa aveva chiesto il 5 per cento del Pil impegnato nella Difesa entro il 2035, ora intende accorciare bruscamente quella roadmap. Peccato che sia uno sforzo insostenibile per buona parte delle cancellerie europee. Tocca a Rutte, ieri alla cena e oggi nel chiuso del Consiglio atlantico, mediare e provare a portare il commander in chief a miti consigli. Meloni limita gli scambi con l'ex alleato e amico d'Oltreoceano al minimo indispensabile.

L'arrivo di Giorgia Meloni ad Ankara Ieri sera alla cena dei leader Nato la presidente del Consiglio si è trovata allo stesso tavolo con Donald Trump per la prima volta dopo l'inedito scontro a distanza, a colpi di video sui social e interviste, seguito al G7 di Évian

LA STRATEGIA

Non ha digerito la gragnuola di insulti e provocazioni che hanno scavato un solco fra i due leader della destra americana e italiana. E tuttavia l'ordine di scuderia ai suoi, in vista del vertice ad Ankara, è di ignorare i colpi del presidente Usa. Troncare e sopire. È la missione laterale affidata

GLI INCONTRI DI TAJANI E CROSETTO CON RUBIO ED HEGSETH E IL CONFRONTO CON TRUMP SUGLI IMPEGNI EUROPEI NELLA NATO

ad Antonio Tajani e Guido Crosetto, che nella capitale turca hanno rispettivamente un breve rendez vous con i segretari di Stato e la Difesa Marco Rubio e Pete Hegseth. Disgelo in corso? Presto per dirlo. La temperatura segna ancora gradi sotto allo zero. E non a caso da Palazzo Chigi escludono categoricamente un viaggio, da qui a fine anno, alla Casa Bianca. Per la serie: enough, basta così.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

Missione anti-droni da oltre 50 miliardi Difesa a traino Usa, ma avanza il "buy Ue"

Roberto Amoruso

LA STRATEGIA

ROMA L'obiettivo del Forum di Ankara era mostrare i muscoli sull'asse industriale rafforzato della Nato tra il Nord America (quello di Trump), e l'Europa. Ma anche far emergere, visto dall'Ue, che il "buy Europe" della difesa sta funzionando. Con i suoi tempi, certo, ma si muove. E in effetti un risultato è arrivato, seppure siamo ancora lontani dal «ruggito della difesa transatlantica» auspicato dal segretario generale Mark Rutte e nonostante le accuse di Trump. C'è un pacchetto di accordi da «almeno 50 miliardi di dollari» da investire in 5 anni in capacità anti-drone (mentre l'utilizzo dei fondi Safe è arrivata a 100 miliardi). Una cifra rotonda, tutta puntata su una singola area tecnologica, che conferma la lezione arrivata dai conflitti in Ucraina e Iran: i droni stanno cambiando l'economia della guerra, mettendo in chiaro come gli eserciti abbiano bisogno oggi di sistemi anti-drone dedicati se vogliono evitare di utilizzare costosi intercettori di difesa aerea avanzata contro minacce molto meno costose, ma efficaci. Il pacchetto di Ankara va dunque dai droni ai ricognitori Triton di ultima generazione, dal rinnovo della flotta di AWACS della Nato (addio a Boeing, largo a Saab con il suo GlobalEye: 10 velivoli per un controvalore di 12 miliardi di dollari), fino ai missili, le munizioni di artiglieria e la contraerea. E certi numeri sono destinati a crescere, si dice nei corridoi del vertice. Solo l'iniziativa sul contrasto ai droni ne vale 40 aggiuntivi, con l'intenzione di quintuplicare l'addestramento degli operatori entro la fine del 2027. Ma la vera novità sta nella dimensione transnazionale, con appalti congiunti spalmati su diversi Paesi e l'Ue che fa sentire il suo peso. I 12 miliardi in più, destinati all'acquisto di droni di nuova generazione, velivoli da sorveglianza e aerei militari rispondono all'impegno assunto lo scorso anno (5% del Pil dei singoli Paesi) parlano di investimenti che da obiettivo politico si traducono in contratti concreti. La natura degli accordi segnala però, spiega Tom Bailey di HANetf, anche quanto sia diventata articolata la relazione transatlantica. Da un lato, «l'Ue punta a ricostruire una propria base industriale della difesa e l'agenda del "buy European" è ormai concreta, rafforzata dalle preoccupazioni sull'affidabilità politica degli Stati Uniti, sui controlli alle esportazioni e sui vincoli nelle catene di fornitura». Dall'altro, «l'Europa sa di avere ancora bisogno delle capacità Usa, in un contesto in cui l'Alleanza viene letta sempre più anche attraverso una logica transazionale». L'annuncio dell'acquisto di droni da sorveglianza Northrop Grumman da parte di alcuni Paesi Ue dimostra che gli alleati restano disposti a comprare tecnologia Usa quando la ritengono indispensabile. Allo stesso tempo, l'orientamento Nato verso i velivoli GlobalEye di Saab segnala come il riarmo Ue stia aprendo opportunità significative anche per i campioni industriali del continente. Il piano Lockheed Martin-Rheinmetall per produrre missili ATACMS in Germania è invece una soluzione intermedia: tecnologia Usa, ma produzione localizzata in Europa.

La traiettoria emersa è chiara: l'Europa tenderà a comprare europeo dove possibile, continuerà a rivolgersi agli Usa dove necessario e, sempre più, cercherà di riportare sul territorio Ue produzione, manutenzione e supporto dei sistemi strategici. «È in questo equilibrio tra autonomia industriale e cooperazione transatlantica», per Bailey, che si giocherà il futuro della difesa europea.

LE FORZE IN CAMPO

Tra le pietanze forti, è da segnalare lo studio di fattibilità per aumentare la produzione in Europa dei missili AMRAAM dell'americana Raytheon, che lega Belgio, Canada, Germania, Finlandia, Norvegia, Olanda e Regno Unito, e appunto la lettera d'intenti per un centro di manutenzione missili PAC-3 Patriot della Lockeed Martin, con Germania, Olanda, Polonia, Svezia, Usa. Non solo. Secondo Rutte la cooperazione tra aziende Usa ed Ue permetterà la produzione e la manutenzione di carri Abrams, missili ATACMS e sistemi Stinger nel Vecchio Mondo. Nelle stesse ore a Berlino (che ha appena lanciato un piano da 800 miliardi sulla difesa) è stata annunciata la mossa del Canada di scegliere la tedesca Tkms per costruire 12 sottomarini. Che la Germania giochi in prima fila per le risorse è un fatto. Ma non a caso l'italiana Leonardo si è posizionata a dovere con Berlino (è benvenuta anche nel progetto Gcap per il caccia di sesta generazione), tra l'accordo con Rheinmetall sui carri e con Hensoldt sull'elettronica (mentre lavora all'export dei droni con i turchi di Baykar). Da Akara arriva poi l'accordo con Accenture per l'organizzazione digitale sicura e cloud-enabled della Nato.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attacco alle navi a Hormuz

Gli Usa stoppano di nuovo il petrolio iraniano

Torna la tensione tra Usa e Iran. Gli Stati Uniti hanno reintrodotto le sanzioni economiche sul petrolio iraniano a causa delle azioni «totalmente inaccettabili» di Teheran nello Stretto di Hormuz, in seguito agli attacchi subiti da diverse navi nella strategica via navigabile. «Come hanno ripetutamente affermato Trump e l'amministrazione, il memorandum d'intesa in vigore con l'Iran è interamente basato sui risultati: Teheran otterrà benefici solo se darà prova di una condotta corretta», ha spiegato ad Axios un funzionario sottolineando che «le azioni dell'Iran nello stretto di Hormuz sono del tutto inaccettabili per gli Stati Uniti e non resteranno impunite». Revocata quindi la deroga sul petrolio iraniano del 21 giugno, che autorizzava la produzione, la consegna e la vendita di greggio da parte della repubblica islamica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni dell'Unione

L'intervista **Manfred Weber**

«Inaccettabili gli insulti Per un'Europa sovrana serve la difesa comune»

▶Il capo del Ppe: «Nel rapporto con gli Usa ci vuole rispetto. Per la sicurezza della Ue manca solo la volontà politica, non gli strumenti. Balogun? Le partite non le decide la Casa Bianca»

Gli attacchi di Donald Trump ai leader europei? Per Manfred Weber, presidente del Partito Popolare Europeo, sono «inaccettabili». Così come è inaccettabile che le sorti di un giocatore espulso dall'arbitro ai Mondiali vengano ribaltate dalla Casa Bianca. «Le partite di calcio si decidono sul campo, non nello Studio Ovale».

Presidente Weber, alla luce delle ultime dichiarazioni di Trump su Giorgia Meloni, i governi europei come dovrebbero gestire i rapporti col presidente Usa?
«Noi europei dobbiamo restare uniti. Dobbiamo avere fiducia in noi stessi e difendere i nostri interessi. Ma allo stesso tempo dobbiamo chiarire che continuiamo a credere fermamente nella collaborazione transatlantica».

Questi continui attacchi del presidente degli Stati Uniti ai leader europei — non solo Meloni, ma anche Merz, Macron e Starmer — non rischiano di distruggere la fiducia e minare i rapporti tra Europa e Usa?
«Gli attacchi personali di Donald Trump ai leader europei sono inaccettabili. Le relazioni transatlantiche dovrebbero fondarsi sul rispetto. Nei miei rapporti con i nostri interlocutori statunitensi riscontro questo rispetto, che è molto importante e si basa su una lunga amicizia e su valori condivisi. Il rapporto transatlantico è solido, indipendentemente dai commenti che arrivano dalla Casa Bianca».

Come dovrebbe rispondere l'Europa? Far finta di nulla non finirà per far apparire deboli i Paesi Ue?
«Dobbiamo distinguere due aspetti: gli attacchi di Trump e una nuova consapevolezza americana del rapporto transatlantico. Dobbiamo essere chiari con i nostri amici su ciò che è accettabile e ciò che non lo è. Allo stesso tempo, non dobbiamo dipingere l'Europa più debole di quanto sia. Il nostro mercato unico rappresenta una grande forza e la possibilità di accedervi è preziosa per le aziende americane. La crisi della Groenlandia ha dimostrato che l'Europa non si lascerà intimidire. I diversi leader dell'Ue possono scegliere approcci differenti nel rapportarsi con Trump, ed è un loro diritto. Ma alla fine un obiettivo dovrebbe unirci tutti: rafforzarci e realizzare ciò che De Gasperi ha sempre voluto, cioè creare un esercito europeo».

IL PRESIDENTE DEI POPOLARI EUROPEI

Manfred Weber, nato in Baviera 53 anni fa, è presidente e capogruppo del Partito popolare europeo a Bruxelles, a cui aderisce Forza Italia

NOI EUROPEI DOBBIAMO CONTINUARE A CREDERE NELLA COLLABORAZIONE TRANSATLANTICA A PRESCINDERE DAI COMMENTI DI TRUMP

SERVE UNO SCUDO MISSILISTICO UE E UN ESERCITO DI DRONI NON PER COMPIACERE GLI USA, MA CONTRO LE MINACCE

VANNACCI? I POPULISTI DENUNCIANO I PROBLEMI MA NON LI RISOLVONO NOI DIAMO RISPOSTE CONCRETE, COME SULL'IMMIGRAZIONE

Trump chiede agli alleati europei della Nato di fare di più. L'obiettivo del 5% del Pil in Difesa è sostenibile per Paesi che già devono fare i conti con i costi della crisi energetica?
«La Nato resta il fondamento della nostra difesa collettiva. Ma l'Europa deve rafforzare il proprio pilastro all'interno dell'Alleanza. Stiamo investendo nella nostra difesa non per compiacere gli americani, ma per poter contare sulle nostre forze. Dobbiamo essere in grado di difendere i nostri interessi e rendere l'Europa veramente sovrana, così da poter rispondere alle minacce alla nostra sicurezza. Dobbiamo iniziare a costruire questa difesa europea attraverso progetti concreti: rafforzare la cybersicurezza, sviluppare uno scudo missilistico europeo e creare un esercito di droni».

Serve una strategia di difesa europea autonoma dagli Stati Uniti? È realistico che l'Europa si doti in tempi brevi degli asset difensivi per cui oggi dipendiamo dagli Usa?
«Noi europei possiamo muoverci molto rapidamente. Prendiamo ad esempio un sistema europeo comune di sorveglianza satellitare. Disponiamo già delle capacità tecniche e delle strutture istituzionali necessarie. Abbiamo un'agenzia dell'Ue. L'unica cosa che ancora manca è la volontà politica. Cominciamo subito».

Secondo il Pd e il gruppo dei socialisti Ue l'asse politico dell'Europa si sta sbilanciando verso destra. È così?
«Ricordiamoci innanzitutto cosa sia stata davvero la cosiddetta "maggioranza Venezuela" . Abbiamo votato a favore della definizione di Maduro come dittatore e siamo stati criticati per questo. Per noi del Ppe la politica significa dare risposte concrete ai cittadini, ed è esattamente ciò che stiamo facendo: sull'immigrazione, sul rafforzamento della competitività europea e sul commercio. Mi dispiace che i Socialisti italiani abbiano votato contro il Patto sulla migrazione e il regolamento sui rimpatri. Sto lavorando molto strettamente con Antonio Tajani e Giorgia Meloni per contrastare l'immigrazione illegale».

Dal suo punto di vista, per rispondere alle sfide in modo più rapido ed efficace l'Unione europea dovrebbe superare il requisito dell'unanimità?
«L'Europa deve essere in grado di parlare con una sola voce. Non possiamo permetterci di essere rallentati dallo Stato membro più lento. Il principio dell'unanimità sta rallentando l'Europa. Se l'Europa vuole diventare davvero forte e sovrana, dobbiamo andare oltre l'unanimità. Sostengo con convinzione l'iniziativa di Antonio Tajani su questo tema. Rafforzerebbe l'Europa in un mondo sempre più instabile».

Torniamo all'Italia. La preoccupa il successo nei sondaggi del nuovo partito di Roberto Vannacci, sul modello dell'AfD?
«I populisti denunciano i problemi, ma non li risolvono. Siamo noi, i partiti di centrodestra, a costruire il futuro. Prendiamo il commercio come esempio: se seguissimo le politiche dell'estrema destra contrarie al libero scambio, non solo l'economia tedesca, ma anche quella italiana, crollerebbero».

Ha visto Usa-Belgio ai Mondiali? È stato contento di vedere una squadra europea vincere nonostante l'intervento di Trump con la Fifa per togliere il cartellino rosso a Balogun?
«Le partite di calcio si decidono sul campo, non nello Studio Ovale. Sto già aspettando con entusiasmo la finale dei Mondiali del 2030: spero Italia contro Germania».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libano-Israele, Roma in campo Il (possibile) ruolo dei caschi blu

LO SCENARIO

Il governo non ne ha mai fatto mistero. In questo arco di crisi che infiamma le porte d'Europa dall'Ucraina alla Libia passando per il Medio Oriente, l'Italia può avere un ruolo da protagonista. Rendersi crocevia di percorsi negoziali difficili, estremamente instabili, ma in cui Roma può e cerca di dire la sua sfruttando l'attenzione sul piano umanitario, una tradizione diplomatica di rapporti trasversali, la fiducia costruita anche grazie all'impegno concreto sui vari fronti bollenti.

La conferma di questa strategia è arrivata dal fronte libanese. Con il prossimo round negoziale tra Libano e Israele atteso a Roma il 15 e 16 luglio: un tavolo al quale il governo italiano formulerà la propria proposta di mediazione per la pace. Nel Paese dei cedri, l'Italia è presente da quando è iniziata la missione dei caschi blu di Unifil. Nonostante la guerra tra Hezbollah e Israele, il contingente italiano non ha mai lasciato le sue postazioni nel sud del Libano. E insieme alla missione bilaterale Mibil e al Comitato tecnico militare per il Libano è uno dei capisaldi dei rapporti tra Roma e Beirut. La presenza dei militari italiani è una delle basi su cui si è innestata la politica del governo di Giorgia Meloni. Ma la fiducia costruita in questi anni con la popolazione e le autorità libanesi non è l'unica direttrice attraverso cui si sono mossi Farnesina e Palazzo Chigi. Per ritagliarsi un ruolo che non è solo quello di "padrone di casa" del dialogo, ma anche di ponte tra le parti in conflitto, è servita prima di tutto una credibilità costruita con tutte le parti. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha lavorato sul rafforzamento delle autorità statali libanesi sollecitando anche l'Unione europea e l'intera comunità internazionale. L'Italia si è impegnata sul lato umanitario sostenendo una popolazione allo stremo e senza dimenticare la comunità cristiana. Dall'altro lato, pur chiedendo all'Idf di frenare gli attacchi, ha sempre condannato Hezbollah per gli attacchi allo Stato ebraico. Non ha mai spezzato il legame con Israele. E in questi mesi, ha sempre sostenuto la necessità di un ruolo tattico anche in vista di una possibile nuova versione di Unifil, che dovrà tenere conto di una realtà ben diversa da quella con cui è nata l'operazione che sta per concludersi.

I RAPPORTI

Per ottenere questo risultato, Roma ha giocato di sponda con Beirut e Tel Aviv. Ma per il dossier libanese e il complicato ginepraio mediorientale, la partita italiana è stata molto più ampia. Un ruolo centrale lo hanno avuto i rapporti intessuti con le monarchie del Golfo. Dal Kuwait agli Emirati Arabi Uniti, passando per il Qatar, la tela italiana si è confermata forte anche in quel quadrante. Non vanno dimenticati, inoltre, i contatti con Teheran, in particolare tra Tajani e l'omologo iraniano Abbas Araghchi. Un dialogo fondamentale anche nelle fasi più acute del conflitto e nel momento in cui il negoziato è sfociato nella firma del memorandum d'intesa. La prova di questa capacità di offrire un terreno di dialogo era arrivata anche l'anno scorso col vertice tra Iran e Stati Uniti presso l'ambasciata dell'Oman a Roma.

AL TAVOLO NEGOZIALE DEL 15 E 16 LUGLIO NELLA CAPITALE TAJANI È PRONTO A FORMULARE UNA IPOTESI DI MEDIAZIONE

Un'altra chiave dell'agenda diplomatica italiana è stata anche la capacità di coinvolgere le forze europee, dall'Ue fino alla Francia, Paese con cui è stata costruita una partnership soprattutto sul futuro di Unifil e del Libano. In questo senso, un elemento che può assumere un'importanza sempre maggiore è l'eventuale ruolo italiano nella missione per la messa in sicurezza dello Stretto di Hormuz, dove Parigi e Londra guidano l'iniziativa europea per garantire la libertà di navigazione e la bonifica dalle mine. Ma questo "grande gioco", per funzionare, passa necessariamente anche dai rapporti con Washington. Anche in una fase di tensioni tra la premier Meloni e il presidente Donald Trump, Farnesina e Dipartimento di Stato hanno continuato a lavorare a stretto contatto. Il dialogo con il segretario di Stato Marco Rubio non si è mai bloccato. E non è un caso che dopo l'accordo di Washington tra Israele e Libano sia arrivato l'ok per il nuovo round di colloqui romani.

I caschi blu italiani schierati nel sud del Libano

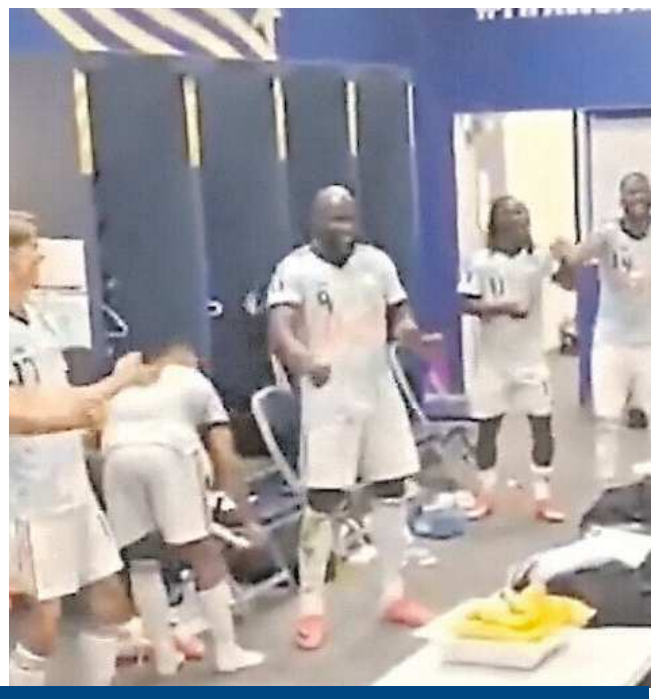
Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scandalo dei Mondiali

Europa batte Usa 4-1

▶Nonostante l'«aiutino», gli Stati Uniti finiscono schiantati dal Belgio E dal campo al web parte lo sfottò contro Trump tra balletti e scherzi



La festa dei giocatori del Belgio in campo e negli spogliatoi dopo il successo contro gli Stati Uniti

Almeno di un aspetto, dopo "l'epic fail" mondiale, Donald Trump può gioire. Che in campo con il Belgio, l'altra notte, non ci fosse un Francesco Totti dei bei tempi. Quello che in un Roma-Juve di una ventina d'anni fa si rivolse al bianconero Tudor appena espulso con il famoso "Quattro, zitti e a casa", mostrando prima le quattro dita, poi l'indice a dire "ssttt" e poi la mano che indica l'uscita. Per il resto, nel campionario dei meme c'è stato di tutto, persino la statuina del Manneken Pis di Bruxelles, il pupo a due passi dalla piazza principale che fa la pipì, che urina – appunto – in testa a Donald. È quella che Maurizio Gasparri, senatore di Forza Italia, habituè della Tribuna autorità dell'Olimpico, chiama «la dura legge del gol», mutuando un titolo dei successi Max Pezzali. È la gioia di tanti europeisti che oggi dicono «grazie Belgio» e che, come l'ex segretario del Pd Enrico Letta, mettono sui social la bandiera nera-giallo-rossa.

LA RIVINCITA

Ma dietro al 4-1 del Belgio sugli Usa c'è anche (soprattutto?) quella rivincita che la vecchia Europa si è presa contro il tycoon, contro i suoi dazi, contro il suo fare carta straccia del diritto internazionale. Un'Europa che magari ha reagito flebilmente quando si è trattato di decidere le contromosse economiche e che non ha battuto ciglio (o quasi...) quando Trump dalla Casa Bianca sovvertiva il potere di Maduro in Venezuela o attaccava l'Iran insieme ad Israele, ma poi guai a toccargli il pallone. Ieri, ad esempio, una cinquantina di europarlamentari, tra cui la ex bomber ed ex Ct dell'Italia femminile Carolina Morace (eletta con M5S) hanno chiesto di aprire un'indagine sul ruolo di Infantino, presidente della Fifa che ha cancellato la squalifica di Balogun (il peggiore in campo, per la cronaca...). E il Belgio, paese a vocazione tradizionalmente neutrale (sia nella Prima che nella Seconda guerra mondiale), stavolta ha deciso ad "andare ai materassi", almeno in campo e sui social.

LA VITTORIA DEI DIAVOLI ROSSI È LA RIVINCITA DEL VECCHIO CONTINENTE CHE NON HA BATTUTO CIGLIO (O QUASI) SUI DAZI TRUMPIANI

Ha iniziato proprio Lukaku che ha zittito il catino di Seattle al suo quarto gol, quello che suggellava la vittoria di una nazionale belga molto italiana (il Ct Rudi Garcia, ex di Roma e Napoli; lo stesso Lukaku già all'Inter e, anche lui, a Roma e Napoli; l'atalantino ed ex milanista De Ketelaere). Poi hanno proseguito gli stessi giocatori, facendo nello spogliatoio la "Trump dance", quella che il presidente americano di solito usa per festeggiare sulle note di YMCA. Poi la stessa Federazione con l'ormai celebre «*Overturn this*», cioè «ribaltate questo» (meglio non approfondire se intendessero il risultato o altro...) pubblicato sull'account ufficiale.

I SOCIAL

E, infine, la slavina social. C'è chi perfidamente ha evocato la "Trump Curse", cioè la maledizione di Trump con i precedenti dei Knicks di basket, del pronostico sbagliato del Superbowl, della Ryder Cup persa. Altri hanno ricordato il nefasto, per gli Usa, pronostico di Salvini che a Villa Taverna, in occasione del ricevimento dell'Ambasciata Usa per l'Independence day, aveva detto di preferire l'America al Belgio. Ma soprattutto Trump – in un paese che infatti chiama il calcio "soccer" e non "football" come fanno tutti gli altri – ha ignorato quello che da questa parte dell'Oceano, nel Vecchio Continente che lui tanto bistratta, sappiamo benissimo: scherza con i fanti e lascia stare i santi, si diceva nei proverbi, paradigma della cultura e del buon senso popolare. Cioè, tradotto: in Italia, e in Europa in genere, si può scherzare quasi su tutto. Ma il pallone è una delle ultime preghiere laiche del mondo occidentale. E ora, dopo il "pasticcio Infantino" e il poker del Belgio, lo hanno imparato anche gli americani.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E C'È CHI EVOCA LA "MALEDIZIONE DI DONALD": DAL BASKET AL GOLF, LE PROFEZIE DEL TYCOON SPESSO SONO UN BOOMERANG

Il commento

Rudi Garcia rimette la chiesa al centro del villaggio

Piero Mei

Rudi Garcia l'ha rifatto. No, non ha ripreso il violino immaginario che, pure muto, suonò la sua accusa in uno dei tanti (troppi) Roma-Juve tendenza "arbitrario", il più famoso quello del gol di Turone che, come si dice e si sa, era "bono". L'attuale "allenatore" (ma poi il cittì è un allenatore?) del Belgio che stava già sulla scaletta del volo di ritorno anticipato, fermato da una delle tante casualità che accadono al mondiale in corso in "zona Cesarini" adesso prolungata dai recuperi che non finiscono mai, stavolta ha "rimesso la Chiesa al centro del villaggio", come disse dopo una vittoria stracittadina, mescolando un proverbio francese e un derby giallorosso.

Perché, tanto per restare in proverbi di sapore religioso, "il diavolo fa le pentole ma non i coperchi" e neppure il Trumpinfantino diabolicus fa questi ultimi. Così il "caso Balogun" è destinato a passare alla storia calcistica (e speriamo non alla giurisprudenza che fa legge) come uno boomerang più nefasti della stessa. Il ragazzo, americano per caso, non c'entra: anzi sarà la vittima di fama imperitura, perché, riqualificato per "decreto restrittivo" (ristretta è stata la giustizia) vedrà il suo cognome sempre associato al "fattaccio", anziché ai bei gol delle partite prima ed al nulla che ha fatto sotto la pressione del dover fare qualcosa contro il Belgio.

Qualcuno ha messo in fila che riguardano l'"effetto Donald" quando si tratta e tratta di sport: l'unica sconfitta dei tifati Knicks alla sua presenza nella serie per l'anello Nba poi preso, la profezia a favore dei Chiefs al Superbowl quando vinsero gli Eagles, il cameo alla Ryder Cup dell'amato golf quando gli europei superarono i "masters" americani. Come scrisse e disse Peppino De Filippo? "Non è vero, ma ci credo"...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Balogun, la Fifa sotto accusa «Ha deciso Infantino, va rimosso»

LO SCENARIO

ROMA Esiste un dio del calcio e non si chiama certo Infantino. Assetato di giustizia, il Belgio travolge negli ottavi gli Stati Uniti e li sfratta dai mondiali (ospitati in casa) con un fragoroso 4-1. Nonostante la squalifica revocata, rimane spenta la meteora Balogun. Da ieri notte brillano solo le stelle De Ketelaere (doppietta) e Lukaku. C'è anche un po'lo zampino dell'Italia nella vendetta consumatasi a Seattle contro l'intervento in tackle della Fifa e di Trump. Il centravanti del Napoli balla addirittura davanti al pubblico Usa, forse irridendo i "vecchi" passi di Donald sulle note di «Ymca», e fa esultare mezzo mondo. Ma le polemiche non si placano perché lo "scandalo" Balogun rimane un precedente pericoloso e non può essere archiviato a cuor leggero. Così un gruppo di una cinquantina di eurodeputati – in una lettera promossa da Barry Andrews MEP (Renew), Lara Wolters (S&D) e Niels Fuglsang (S&D) – ieri ha chiesto alle federazioni calcistiche europee di garantire un'indagine sulla Fifa «per accertare se il presidente Gianni Infantino sia stato coinvolto nella decisione di sospendere la squalifica automatica di una giornata imposta a Folarin Balogun, e se le pressioni dell'amministrazione Usa abbiano influito». Dall'altra parte dell'Atlantico c'è già la messa in stato di accusa di Infantino, reo di aver sottomesso anche il calcio al potere americano. Lui nega di essere intervenuto presso la Commissione Disciplinare, che a sua volta ha diffuso una dichiarazione per confermarlo e per spiegare la scelta di sospendere la squalifica di Balogun, ma la linea di difesa sembra debole a fronte delle reazioni ancora indignate arrivate non solo dal mondo del calcio, Uefa del "nemico" Ceferin in testa, ma anche dal fronte politico, dal Belgio alla Germania e alla Francia fino al Parlamento europeo.

I RAPPORTI

Soprattutto i media e l'opinione pubblica del Vecchio Continente ora chiedono la testa dell'attuale presidente Fifa, una delle figure più discusse dello sport. Infantino ha infatti reso l'organizzazione più ricca e globale, ma è da tempo al centro di critiche crescenti su governance, trasparenza e rapporti controversi sullo sfondo. La speciale amicizia con Trump, per esempio, era già chiacchierata da dicembre, quando il presidente Fifa aveva istituito e consegnato al leader statunitense il primo "Fifa Peace Prize" , scelta contestata con un reclamo formale al Comitato Etico. Prima ancora, secondo un'altra rivelazione dello stesso Trump, Infantino gli aveva regalato dieci biglietti (da 15mila dollari) per la finale del mondiale per club del luglio 2025 al MetLife Stadium, dove il Chelsea aveva battuto il Psg 3-0 e lui aveva pure partecipato alla consegna del trofeo. Avvocato italo-svizzero, dichiarato tifoso dell'Inter, nato a Briga nel 1970, Infantino era entrato nella Uefa nel 2000 per poi assumere la guida della Fifa dal 2016, dopo le dimissioni di Sepp Blatter travolto dallo scandalo corruzione, il 26 febbraio dello stesso anno. Rieletto all'unanimità nel 2019 e per acclamazione nel 2023 (con mandato in corso fino al 2027), sotto la sua presidenza la Coppa del Mondo è stata allargata a 48 squadra, in Russia è stato introdotto il VAR e i ricavi dell'organizzazione sono passati da circa 502 milioni di dollari nel 2016 a 2,66 miliardi nel 2025, con proiezioni che sfiorano i 9 miliardi per l'anno del mondiale nordamericano. Attraverso il Programma Forward, Infantino ha distribuito risorse crescenti alle 211 federazioni affiliate e i fondi per lo sviluppo del calcio sono au di circa otto volte, ma rimangono tante ombre dietro il suo operato.

Il presidente Fifa Infantino

LE OMBRE

L'assegnazione di grandi eventi a Paesi accusati di violazioni dei diritti umani (il mondiale in Qatar nel 2022 e quello assegnato all'Arabia Saudita nel 2034). Non solo il feeling con Trump, nel 2019 Vladimir Putin ha conferito l'Ordine dell'Amicizia della Federazione Russa a Infantino. Tre anni prima, il suo nome era emerso nei Panama Papers in relazione a un contratto per diritti tv firmato quando era all'Uefa con una società collegata a persone poi indagate, era stata aperta un'inchiesta a suo carico per abuso d'ufficio, archiviata nel 2023 senza rinvio a giudizio. A giugno 2026 Michel Platini ha depositato in Francia una denuncia penale nei suoi confronti per "persecuzione dolosa" , traffico di influenze e diffamazione, in relazione agli eventi del 2015 che ne bloccarono la candidatura alla Fifa ed il procedimento è ancora in corso. Il caso Balogun, con la telefonata di un presidente degli Stati Uniti risoltasi in una decisione tecnica favorevole, lo manda a processo nonostante la vittoria dei Diavoli Rossi abbia infranto il sogno americano. La giustizia divina conferma che non vince sempre Golia contro Davide, almeno nel calcio. Nonostante Infantino.

Alberto Abbate

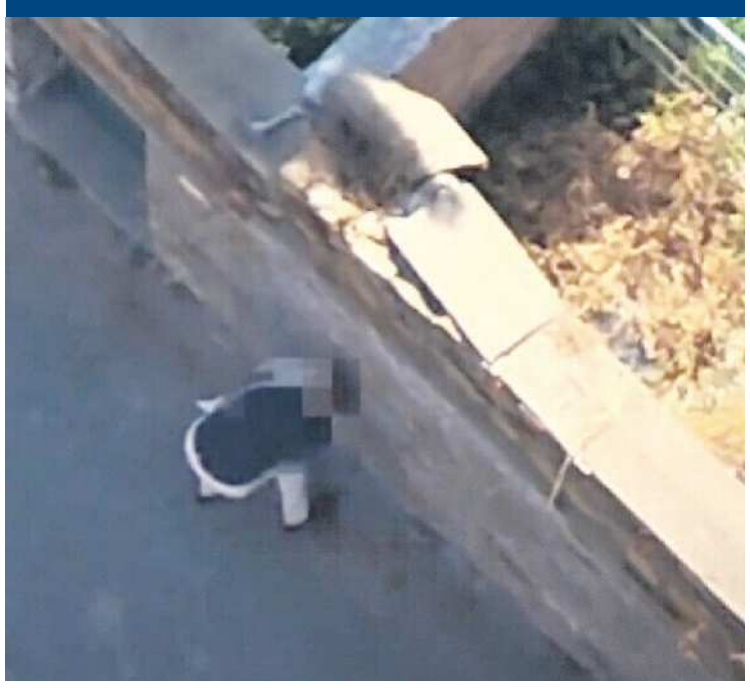
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUANTA DEPUTATI EUROPEI SCRIVONO ALLE FEDERAZIONI CHIEDENDO L'APERTURA DI UN'INDAGINE SUL CAPO DEL CALCIO MONDIALE

La guerra delle spie

L'INCONTRO A Bracciano uno 007 si incontra con un russo

I PIZZINI Le informazioni lasciate nei buchi dei muri



LO SCAMBIO Il passaggio di informazioni con i biglietti

L'INCHIESTA

Segreti italiani venduti a Mosca Arrestati 2 ex 007, altri 4 indagati

▶L'indagine del Ros e della Procura di Roma: i russi pagavano 5mila euro per ogni informazione riservata su intelligence, difesa e armamenti. Il tramite era un diplomatico

ROMA Bigliettini nascosti nelle intercapedini dei muri, cellulari infilati dentro al microonde, foglietti arrotolati nelle maniche della camicia e scambiati al bar, oppure su una panchina del parco. Dentro i telefoni e nei "pizzini" c'erano segreti di Stato, che sarebbero stati consegnati da due agenti dei servizi segreti italiani, ora in pensione, agli 007 russi, grazie alla copertura fornita da un diplomatico. Informazioni riservatissime su intelligence e armamenti prodotti dal nostro Paese sarebbero state vendute in cambio di buste da quattromila euro in contanti: era il prezzo concordato per ogni dato ceduto e ottenuto attraverso alcune talpe tra i militari del mondo cyber della Difesa. Ora i due agenti italiani sono ai domiciliari per spionaggio e accesso abusivo a sistemi informatici, mentre altre cinque persone, tra le quali quattro militari fino a ieri in servizio, sono indagate, a vario titolo, per procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato, spionaggio politico o militare, rivelazione di segreti di Stato, rivelazione di notizie di cui sia stata vietata la divulgazione.

I MESSAGGI ERANO NASCOSTI NELLE CREPE DEI MURI E I TELEFONI VENIVANO SCAMBIATI INFILANDOLI NEL MICROONDE

Il sistema era stato scoperto circa un anno fa: dopo una segnalazione dell'Aisi era partita un'operazione di controspionaggio da parte dell'intelligence italiana. A indagare sono anche i carabinieri del Ros, coordinati dalla procuratrice aggiunta della procura militare di Roma, Antonella Masala, dal pm militare Enrico Peluso, e dalla pm Lucia Lotti.

I CONTATTI

Dalle indagini è emerso che ad avere contatti con il presunto agente russo, coperto da immunità diplomatica, era Gavino Raoul Piras, 59 anni, di Sassari. Ex appartenente al comparto di intelligence italiano e già sottoufficiale dell'Arma, è stato ripreso nei video degli investigatori mentre consegna biglietti all'agente russo, oppure si scambia con lui il cellulare dopo averlo nascosto nel microonde. Nei filmati si vede anche l'indagato nascondere schede di memoria digitale nella crepa di un muro, per strada. L'altro ex 007 arrestato è Vincenzo Di Pasquale, 59 anni, originario di Matera. Anche lui in pensione dopo una carriera nell'Aisi. Gli altri indagati sono Davide Piantanida, foggiano di 46 anni, Gianluca Nardella, foggiano di 47 anni, Giuseppe Tempesta, barese di 55 anni, Sergio Romeo, messinese di 57 anni, Antonio Guerra, barese di 69 anni. A casa di uno degli indagati sono stati trovati ventimila euro in contanti.

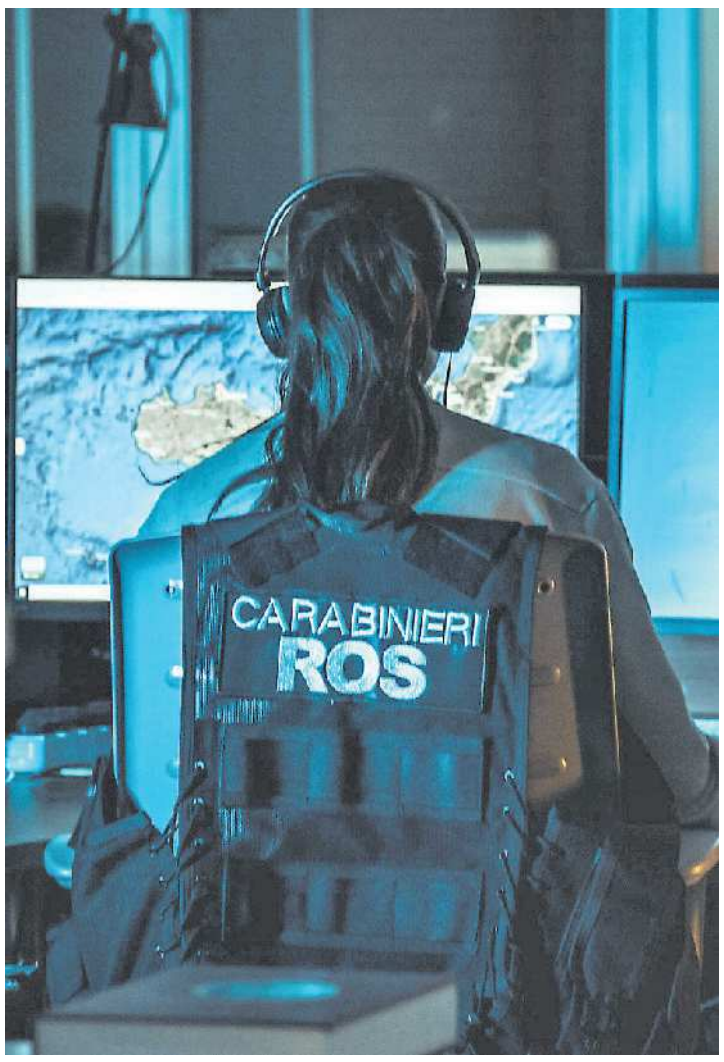
LA CARRIERA

La carriera di Piras nell'intelligence è culminata nel 2012 con l'assegnazione della "Legione al merito", una decorazione militare che viene solitamente conferita a membri dell'Esercito americano e di nazioni alleate. Aveva ricevuto l'onorificenza per l'attività svolta in Afghanistan e Iraq. Negli anni ha frequentato la scuola Nato di Oberammergau, in Germania, ha partecipato a numerose esercitazioni all'estero e scritto anche diversi saggi, come la "Teoria sul capitale informativo", o "L'intelligence nelle relazioni internazionali: la Federazione russa". Il presunto agente russo, invece, ufficialmente risulta essere un diplomatico e per questo gode di immunità. Un'inchiesta che ricorda quella che ha portato alla condanna a 20 anni di carcere per Walter Biot, l'ufficiale della Marina Militare arrestato in flagrante nel 2021 mentre consegnava documenti riservati a funzionari dell'ambasciata russa in Italia in cambio di cinquemila euro. Un modus operandi consolidato: forti della copertura diplomatica che garantisce immunità, gli agenti stranieri avvicinano chi ha accesso alle carte e lo corrompono.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUE AGENTI, ORA IN PENSIONE, SONO AI DOMICILIARI ACCUSE DI ACCESSO ABUSIVO A SISTEMA INFORMATICO E SPIONAGGIO



I carabinieri del Ros impegnati nell'indagine

I FILE CONSEGNATI

Dai dossier su armi e navi agli organici dei militari in missione in Bulgaria

LE CARTE

ROMA Un flusso di informazioni costante dal 2007 a oggi e pregno di dettagli sensibili su nomi, volti, missioni, armamenti come quelli della Leonardo da ultimo progettati. Materiale utile a svelare le politiche di difesa nazionale e capace di "classificare" chi e con quale ruolo agiva nell'interesse del Paese. E il trasferimento di denaro, «allo stato non quantificabile» finalizzato a «compensare e gestire fonti per il procacciamento e la rivelazione di notizie classificate» senz'altro dal 2013 e negli anni successivi, tra il 2020 e il 2022, e poi ancora ad ottobre 2025 e nell'aprile scorso, in occasione di due incontri che uno degli odierni indagati ebbe con un addetto militare accreditato presso l'Ambasciata della Federazione Russa in Italia. Negli ultimi due casi i compensi sono stati quantificati in 8mila euro (4mila a seguito di ogni incontro). Entrando nel dettaglio, di quali informazioni sensibili si tratta? Dalle carte dell'inchiesta emergono da ultimo informazioni trasmesse «a partire dal 15 settembre 2025 di una missione militare in Bulgaria da parte di un contingente delle Forze Armate italiane e da personale dell'Aise» fino almeno al primo ottobre dello scorso anno.

GLI ARMAMENTI

E ancora, al riguardo, nel dicembre scorso, la "vendita" di «notizie ulteriori sulla medesima missione in particolare - si legge nelle carte - sull'organico delle truppe e sulle linee di penetrazione dei piani operativi militari, notizie di cui deve ritenersi vietata la divulgazione». Aspetto più inquietante, quello relativo agli armamenti, non solo italiani ma anche dell'Unione Europea e della Nato. Dal 2013 «sistematicamente» fino almeno al giugno del 2025, la Russia avrebbe avuto informazioni sensibili «attinenti a mezzi militari e armamenti in uso alla Difesa italiana, tra cui un mezzo navale progettato dall'azienda Leonardo s.p.a. in epoca antecedente e prossima al 27 giugno 2025». Gli inquirenti contestano inoltre la trasmissione di notizie anche su altri dispositivi di sicurezza e non solo, a partire dai droni, sugli aiuti erogati a favore dell'Ucraina, sui nomi e sui personaggi che hanno riempito le fila dell'intelligence italiana e anche britannica presente nel Paese. Fra settembre del 2025 e lo scorso febbraio vengono infine contestate le trasmissioni di notizie «attinenti alla dislocazione e alla funzione in teatro operativo estero di assetti militari del Comando interforze "Cyber Intel - Reparto informazioni e sicurezza dello Stato Maggiore della Difesa - aventi classifica di segretezza da Riservatissimo a Segreto».

LA RICOSTRUZIONE CON IL MATERIALE CONSEGNATO AI RAPPRESENTANTI DELL'AMBASCIATA DI MOSCA A ROMA

VOLTI E FOTOGRAFIE

Fra le notizie più datate, ma considerate comunque sensibili, anche «l'elenco di soggetti italiani ritenuti in collegamento con l'intelligence russa», fascicoli fotografici, come quello contenente immagini scattate durante «una cena offerta dal capo del Ris in occasione del corso annuale per gli addetti D.e.m.a. esteri accreditati in Italia» (epoca 2007). Fra i file, quello «A.c.a. Operatori analisi agenti G.r.u., ossia report di analisi sul modus operandi degli agenti del Gru» e quello denominato "Oscar" con l'intestazione dell'Agenzia di informazione e sicurezza esterna, «contenente slide relative alla pianificazione di un'attività informativa da condurre su soggetti presenti nelle liste passeggeri di specifiche tratte aeree».

SVELATO ANCHE L'ELENCO DI PERSONE CHE L'INTELLIGENCE ITALIANA SOSPETTAVA DI AVERE RAPPORTI CON GLI APPARATI DI FSB E GRU

Non solo armi dunque e figure interne alla difesa, ma anche informazioni sulle procedure - segrete - seguite dall'Italia nelle gare o commesse pubbliche, come contestato per la trasmissione di file in formato pdf «recante l'intestazione della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento informazioni per la sicurezza, classificato riservato, datato 23 dicembre 2019 avente ad oggetto la direttiva che definisce i requisiti di sicurezza per i sistemi di comunicazione e informazione (Cis) che trattano informazioni classificate con il livello "riservato"» oppure la «direttiva che disciplina le procedure che le aziende italiane devono seguire per poter trattare informazioni classificate o coperte da Segreto di stato nell'ambito di gare o commesse pubbliche».

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le risposte della politica

Il colloquio Guido Crosetto

«Un patto tra tutti i partiti contro le interferenze russe»

▶Il ministro: «Ci sono infiltrati ovunque e non abbiamo mezzi per fermarli». Timori per le elezioni. «Gli attacchi di Trump? Voleva anche l'Italia nell'operazione in Iran»

No, non abbiamo gli anticorpi». Guido Crosetto scuote la testa seduto sul divano di un hotel nel pieno centro di Ankara. Lo sguardo si fa severo, a tratti cupo mentre commenta la notizia del giorno. L'arresto non ad Ankara, al summit della Nato in Turchia, ma a Roma, di due funzionari del ministero della Difesa ed ex agenti segreti accusati di vendere segreti militari alla Russia. «Non sono sorpreso» sorride il ministro della Difesa che qui dalla capitale turca ha seguito il blitz dei Ros e si è complimentato con il reparto speciale dei Carabinieri. «Gli infiltrati sono ovunque. La differenza è che nel mio ministero li becchiamo. Sono anni che metto in guardia sulla penetrazione di potenze straniere, i russi sono tra i più bravi». Una lama che affonda. E troppo spesso anche le istituzioni italiane, questa volta è toccato alla Difesa, si rivelano fatte di burro. Con l'intelligence russa in cima al podio dei tentativi di infiltrazione: l'ultimo caso clamoroso, prima del blitz e degli arresti di ieri mattina svelati dal Tgl, ha visto finire alla sbarra l'ex ufficiale della Marina Walter Biot.

GUERRA IBRIDA

Crosetto ragiona da Ankara su cosa si può fare. Contro la guerra ibrida, a cui vorrebbe dedicare un centro di contrasto del suo ministero - così prevede una riforma allo studio del governo - e di cui si discute anche qui al vertice dell'Alleanza Atlantica. «Non abbiamo i mezzi adatti. Penso alla guerra cyber: spesso quando ci attaccano non possiamo contrattaccare noi e fermarli. È una penetrazione ampia, basta guardare i social, gli opinionisti che preferiscono farsi influenzare da certi messaggi piuttosto che dalla verità». Che fare allora? Le elezioni politiche si avvicinano, le urne italiane sono al sicuro dalle interferenze? «Le elezioni? Ne parlo da tempo, sono anni che dico che servirebbe un accordo politico trasversale su come difendere la democrazia».

Insistiamo: un patto contro le interferenze esterne da far sottoscrivere a tutte le forze politiche? Anche a Roberto Vannacci, un leader politico che a Mosca strizza l'occhio un giorno sì e l'altro pure? «Vannacci leader politico? Questo non mi torna» scherza di rimando il veterano di Fratelli d'Italia, «magari più in là, in prospettiva...». Poi torna serio: «Un patto contro le interferenze? Penso che lo sottoscriverebbe anche Vannacci». Chissà. Sono questioni spinose. E del resto a interferire negli affari italiani, sia pure solo a parole, per il momento, non ci sono solo i russi. Donald Trump, già alleato di ferro di Giorgia Meloni, "wonderful Giorgia", ha ormai ingaggiato un duello senza fine con la presidente del Consiglio italiana. Vane le speranze, coltivate fino all'ultimo ai piani alti di Palazzo Chigi, di una "pausa" al summit della Nato a casa di Erdogan. Macché. The Donald affonda nuovi colpi e torna su vecchie accuse. «Meloni mi piace, ma non c'è stata per noi sull'Iran». Crosetto, che poco dopo lascerà la hall dell'hotel per rivedere nella foto di gruppo nato il segretario alla Difesa Pete Hegseth, alza gli occhi al cielo. Solo una battuta: «Ha detto che le piace? Bene, mi avete dato una notizia!». Segue l'analisi di questo interminabile scontro ormai degenerato negli insulti e nelle offese personali e sessiste. «Non ce l'ha con noi per Sigonella» dice il titolare della Difesa tornando sul "casus belli" dell'ira trumpiana, il no italiano all'atterraggio dei jet americani nella base in Sicilia, nel pieno della guerra all'Iran. «Ce l'ha perché non abbiamo partecipato all'operazione militare vera e propria. Infatti ha attaccato anche altri Paesi europei come Francia e Germania. Non è vero che abbiamo creato problemi logistici: come ho detto in Parlamento abbiamo autorizzato più di cinquecento voli».

A TESTA ALTA

E allora come spiegare questo accanimento? E non ci sarà, insistiamo, una punta di sessismo nella trafila di insulti contro una premier donna, per cui Trump ora chiede «un ordine restrittivo?». Crosetto ci pensa un attimo. Sospira: «No, non è questo. Fa così con altri. Ci sono altre ragioni dietro. Trump parla al suo elettorato». Se non c'entra Sigonella, magari c'entrano le spese militari. Ovvero gli impegni italiani con la Nato che a Trump non bastano: troppo poco, troppo tempo. «Siamo arrivati qui ad Ankara a testa alta, abbiamo fatto i conti. Metteremo già nella prossima finanziaria 19 miliardi di euro per il 2027 e il 2028. Qualunque sarà il prossimo governo si troverà il lavoro fatto».

Si fa tardi. Un drappello di generali scorta il ministro verso l'auto blindata fuori dall'hotel. Inizia il summit della Nato, c'è Hegseth che attende sugli scaloni del Bestepe, il complesso presidenziale monumentale del leader turco. Meloni è ancora in volo sul Bosforo, dove i venti dal deserto fanno ballare gli aerei. Si balla anche qui, nella capitale turca.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLE SPESE MILITARI ARRIVIAMO AD ANKARA A TESTA ALTA: IL PROSSIMO GOVERNO SI TROVERÀ 19 MILIARDI GIÀ MESSI IN FINANZIARIA

MINISTRO DELLA DIFESA E FONDATORE DI FDI

Guido Crosetto, 63 anni, piemontese, ministro della Difesa, con Giorgia Meloni e Ignazio La Russa ha fondato Fratelli d'Italia nel 2012. A destra, un centro per la sicurezza informatica italiano

PER DIFENDERE LA NOSTRA DEMOCRAZIA CI VORREBBE UN'INTESA TRASVERSALE TRA LE FORZE POLITICHE, VANNACCI COMPRESO

La svolta

Il Cio revoca la sospensione della Russia dalle gare

Una decisione attesa sebbene parziale, con alcuni aspetti importanti demandati alle singole federazioni. Ad ogni modo, la revoca, seppur momentanea, della sospensione della Russia dalle competizioni sportive in atto dal 12 ottobre 2023 è realtà. In rigida ottemperanza alla normativa antidoping, atleti e squadre del Paese di Vladimir Putin potranno tornare sui grandi palcoscenici dello sport mondiale. Se sotto la propria bandiera, mostrando i propri colori e cantando il proprio inno saranno le federazioni a stabilirlo. Con l'inizio delle gare di qualificazione per i Giochi di Los Angeles 2028 e per le Olimpiadi invernali giovanili 2028 e, scrive il Cio, con «la necessità di offrire pari accesso a queste competizioni a tutti gli atleti, il Comitato Esecutivo ha deciso che le condizioni di partecipazione raccomandate per le federazioni e gli organizzatori di eventi sportivi internazionali del 28 febbraio 2022 e del 28 marzo 2023 non sono più applicabili». «La decisione è stata presa a seguito di un'analisi approfondita da parte della Commissione affari legali, considerando che la Russia non annovera più tra i suoi membri alcuna organizzazione sportiva locale nei territori che rientrano nella giurisdizione del Comitato olimpico ucraino. Inoltre, ha confermato di non svolgere, né di voler svolgere in futuro, alcuna attività in tali territori. Il Cio prenderà una decisione in merito all'esposizione della bandiera, dell'inno, dei colori o di qualsiasi altro simbolo russo per le Olimpiadi al momento opportuno».

Christian Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attentatrice di Monaco uccisa a Kiev Due arresti: «È stata un'esecuzione»

L'INCHIESTA

L'hanno trovata morta nei pressi di Kiev, senza dare ulteriori informazioni. La scena del crimine chiara sin da subito. Alcuni fori di proiettile in testa. Vicino al cadavere, bossoli di proiettile. Un'esecuzione in piena regola, che aumenta i misteri e i dubbi sull'attentato che ha fatto tremare il principato di Monaco e quasi ucciso l'uomo d'affari ucraino Vadim Ermolaev. Anastasia Berezovska, la donna ucraina di 39 anni ricercata in tutta Europa come responsabile del tentato omicidio, era arrivata nel suo Paese il primo luglio, due giorni dopo avere detonato la borsa esplosiva che ha ferito gravemente il magnate con passaporto cipriota, la compagna e il figlio. Era riuscita a fuggire da Monaco passando a piedi il confine con la Francia. Poi, da lì ha preso la macchina ed è entrata in Italia attraverso la frontiera di Ventimiglia e da lì un viaggio attraverso tutto il nord del Belpaese fino a raggiungere l'Austria e dirigersi in Germania. E alla fine, braccata dall'Interpol e senza pi possibilità di camuffarsi per sviare le ricerche, la donna è tornata in Ucraina. In patria, in pochi sapevano del suo ritorno.

Anastasia Berezovka accusata dell'attentato a Montecarlo

LA CONFESSIONE

Da una parte c'era la famiglia, che era riuscita a mantenere i contatti con la donna anche dopo che era partita la caccia di tutte le forze di polizia europee e internazionali. Dall'altra, però, c'erano anche due uomini: un ex agente della polizia ucraina e un "attuale dipendente" del Gur, l'agenzia di intelligence del ministero della Difesa di Kiev. Ma proprio loro due sono coloro che hanno confessato di avere ucciso la donna dopo essere stati arrestati nelle stesse ore in cui veniva rinvenuto il cadavere. Un giallo all'interno del giallo. Perché le notizie sull'omicidio sono ancora avvolte da una densa nube di punti interrogativi. Uno dei due uomini, il funzionario dei servizi, ha ammesso l'assassinio di Berezovska e di averlo compiuto insieme all'altro sospetto arrestato. L'agente del Gur ha però escluso qualsiasi tipo di accordo con i suoi superiori, parlando di un'iniziativa del tutto privata e senza alcun trasferimento di denaro. Eventualità che al momento è impossibile da confermare o da smentire. Allo stesso tempo, i media ucraini hanno riferito che le forze di sicurezza, entrando nella casa dell'ex membro della polizia, hanno trovato una stanza nel seminterrato che ha subito attirato l'attenzione degli agenti. Per l'Ukrainska Pravda, una sorta di cantina convertita in camera delle torture con tanto di piccone, ascia e sacchi di plastica. Kiev ha detto di lavorare a stretto contatto con le autorità monegasche. «Tutte le informazioni a disposizione delle forze dell'ordine ucraine sono state trasmesse ai servizi investigativi del Principato di Monaco», hanno dichiarato gli uomini della polizia. Le indagini proseguono anche «per identificare chi ha ordinato e chi è stato coinvolto nel tentato omicidio» avvenuto a Monaco.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La condanna non ferma Le Pen «Mi candido alle presidenziali»

▶Tre anni di carcere, nel processo sui fondi del Parlamento Ue, per la leader del Rn che però ha già scontato l'ineleggibilità. E col ricorso potrà evitare il braccialetto imposto dalla sentenza

Marine Le Pen, presidente del Rassemblement National, lascia l'aula dopo avere sentito il verdetto d'Appello La leader francese ha già annunciato il ricorso

IL PROCESSO

L'aula della Corte d'Appello di Parigi è affollata, i sostenitori di Marine Le Pen si accalcano. «Grazie per essere qui», le parole di riconoscenza della leader del Rassemblement National. Se ne va un'ora dopo, l'espressione cupa, prima che la giudice Michèle Agi finisca di leggere le motivazioni della sentenza di condanna per appropriazione indebita di fondi pubblici: tre anni di reclusione, due dei quali con sospensione condizionale e uno da scontare ai domiciliari con braccialetto elettronico, 100 mila euro di multa e 45 mesi di ineleggibilità, di cui 30 sospesi e quindi solo 15 effettivi e già scontati considerata la decorrenza da marzo 2025. Può quindi lanciare per la quarta volta la sfida all'Eliseo del 2027 e ieri in serata ha sciolto la sua riserva: «Sono candidata alle elezioni presidenziali e lo farò senza braccialetto elettronico. Sono innocente e ricorrerò in Cassazione, due giurisdizioni possono sbagliare entrambe».

L'annuncio avviene in diretta televisiva su Tf1, la deputata si presenta con il presidente del partito Jordan Bardella, trentenne che ha rilanciato il Rassemblement ed è sulla cresta dell'onda con una popolarità del 47 per cento tra l'elettorato ma vede sfumare le speranze. Nessuna dicotomia al vertice, assicura Le Pen: «Bardella e io ci battiamo per la Francia, non abbiamo ambizioni personali. Lui, con la sua energia, sarà un eccezionale primo ministro, saremo un ticket che cambierà le cose nel Paese. Faremo partire la campagna elettorale questa sera e opereremo per il risanamento della Francia. Offriamo ai cittadini un binomio di reale solidità, con convinzioni molto forti». Indossare un braccialetto elettronico equivarrebbe di fatto per la deputata a una misura cautelare, con il conferimento di un numero di matricola e l'assegnazione a un istituto penitenziario. «Se l'obiettivo è quello di permettermi di candidarmi, ma in realtà di impedirmi di condurre una campagna elettorale completamente libera, capite che questo non sarà possibile - insisteva qualche giorno fa - Non posso dipendere da un magistrato per ottenere l'autorizzazione a tenere un comizio a Romorantin o andare al mercato a Hénin-Beaumont». Da qui la volontà della leader del Rassemblement, primo partito con 35-36 per cento, di rivolgersi alla Cassazione: «Voglio andare fino in fondo con ogni mezzo possibile», ribadisce, spiegando che il ricorso è sospensivo, almeno fino alla sentenza prevista non prima di fine gennaio 2027. Le Pen dunque corre il rischio: la Corte Suprema potrebbe non accogliere la sua istanza e in tal caso si ritroverebbe a febbraio, nel cuore della propaganda politica, costretta a indossare il dispositivo di controllo. Oppure dare ragione alla Procura generale, che a sua volta sta riflettendo su un possibile ricorso contro la riduzione dei termini dell'ineleggibilità. «È sicura della sua scelta, non ci ripenserà?», chiede il conduttore. «Sono sicura - replica lei con un sorriso - e non cambierò idea».

MARINE: «SE VINCERÒ, BARDELLA SARÀ PREMIER» PRIMA DELLA SFIDA PER L'ELISEO DI APRILE, PERÒ, LA CASSAZIONE PUÒ OPPORSI ALLA SUA RICHIESTA

«FATTI GRAVI»

L'avvocato di Le Pen, Rodolphe Bosselut, mostra un discreto ottimismo, dice che la decisione in Appello è «un buon inizio» e la definisce «parzialmente soddisfacente: notiamo una notevole attenuazione delle pene, tanto più che è stata accompagnata dalle osservazioni della giudice». Proprio in merito alla questione della sfida presidenziale, preclusa dalla condanna di primo grado con il un divieto di 5 anni a ricoprire cariche elettive, la Corte ritiene «di sua competenza la proporzionalità della sanzione rispetto alla violazione del diritto di eleggibilità, al quale devono far capo la libertà delle candidature, ma anche la libertà di scelta dell'elettore, condizione di espressione del suffragio democratico». La presidente ribadisce però che «i fatti» a carico di Le Pen «sono gravi, per l'ammontare e per il tempo durante il quale si sono ripetuti». Se la Corte accoglie il principio della «assenza di arricchimento personale», rimarca tuttavia che «i fondi europei sono fondi pubblici» e «la definizione dei compiti degli assistenti parlamentari europei è chiara e prevedibile». Per l'accusa, tra il 2004 e il 2016 Le Pen avrebbe creato «un sistema» per impossessarsi degli stipendi versati dal Parlamento europeo ai suoi eurodeputati, somme destinate a remunerare gli assistenti del partito (allora Front National) nel quadro delle loro funzioni a Bruxelles e a Strasburgo. Ammonterebbe a 2,8 milioni di euro, secondo i calcoli del Tribunale, il danno arrecato alle casse delle istituzioni europee. Assenza di «intenzionalità», la linea difensiva adottata dagli avvocati.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

L'ESTATE A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Case di riposo, 9mila in lista d'attesa Il Pd: «Si aspetta troppo per un letto»

▶Luisetto, Bigon e Sambo: «In Veneto numeri allarmanti». Posto nelle Rsa solo per chi è in fin di vita: in media appena sette mesi di permanenza. L'assessore Roma: «Ora la riforma strutturale delle Ipab»

LE CONSIGLIERE DEM Da sinistra Anna Maria Bigon, Monica Sambo, Chiara Luisetto

LA DENUNCIA

VENEZIA Il commento, amaro, che circolava ieri mattina a Palazzo Ferro Fini era questo: in Veneto riesci a entrare in una casa di riposo quando hai già un piede nella fossa. Lo dicono i dati ufficiali: l'anno scorso il tempo medio di permanenza degli ospiti nelle strutture residenziali era di 225,5 giorni. Significa che un anziano entrava in casa di riposo e dopo all'incirca sette mesi passava a miglior vita. Questo perché nel momento in cui si è accolti nelle Rsa le condizioni di salute sono compromesse. E lo sono perché per ottenere un letto con il contributo sanitario pagato dalla Regione bisogna avere un livello di non autosufficienza alto (una volta erano 60 punti, ora ne servono quasi 80) e comunque bisogna aspettare.

I NUMERI

Nell'ultimo anno gli utenti in lista d'attesa per il contributo regionale sono stati 9.050 di cui 3 all'Ulss 1 Dolomiti, 113 all'Ulss 2 Marca Trevigiana, 86 all'Ulss 3 Serenissima, 33 all'Ulss 4 Veneto Orientale, 41 all'Ulss 5 Polesana, 228 all'Ulss 6 Euganea, 26 all'Ulss 7 Pedemontana, 67 all'Ulss 8 Berica e 157 all'Ulss 9 Scaligera.

Tutti questi dati, ottenuti attraverso un accesso agli atti, li hanno resi noti le consigliere regionali del Partito Democratico Chiara Luisetto, Anna Maria Bigon e Monica Sambo. Il tema non è tanto quello dei posti in casa di riposo, ma delle impegnative di residenzialità. Si tratta di un contributo regionale, pari a 52 euro al giorno, rilasciato dalle Ulss, a sostegno del ricovero di persone anziane o disabili non autosufficienti presso centri di servizio e case di riposo accreditati.

L'assegnazione dell'impegnativa avviene attraverso una graduatoria dell'Ulss basata sul punteggio della valutazione Svama (Scheda per la valutazione multidisciplinare dell'anziano), relativa alla gravità della non autosufficienza della persona. I 52 euro vengono versati direttamente alle strutture convenzionate a copertura della quota sanitaria, ovvero le spese per medici, infermieri, riabilitazione, assistenza. I beneficiari devono pagare solo la quota sociale, ossia vitto, alloggio, servizi alberghieri.

PER OTTENERE L'ACCESSO NON BASTA AVERE UN ALTO LIVELLO DI NON AUTOSUFFICIENZA

IL CONTRIBUTO REGIONALE È DI 52 EURO AL GIORNO

LA RICHIESTA

Le consigliere del Pd Luisetto, Bigon e Sambo hanno detto che serve un maggiore sostegno economico da parte della Regione. «La politica regionale - ha detto Luisetto - avrebbe dovuto esercitare una progettualità di lungo respiro e di governo del sistema: invece, troppo spesso si è limitata a interventi tampone, non strutturali, pensiamo ai 400 euro al mese dati, tolti e ora rifinanziati per un anno». Va detto che in Veneto le persone non autosufficienti sono 348mila e che solo 32mila vivono nelle case di riposo. «Il più grande luogo di assistenza della nostra Regione - ha detto Bigon - è il domicilio, dove migliaia di famiglie si fanno carico quotidianamente dell'assistenza dei propri cari». Per Sambo non basta aumentare il numero di impegnative (24.419 nel 2025): «Serve una vera riforma delle Ipab».

LA REPLICA

«È necessario mettere mano alla programmazione, attraverso una riforma strutturale, anche delle Ipab - ha replicato Paola Roma, assessore al Sociale -. Dovremo lavorare insieme per un piano per la non autosufficienza che risponda ai bisogni di più persone possibili. Le case di riposo sono uno strumento imprescindibile del nostro sistema, ma non l'unico. Con la co-progettazione e co-programmazione lavoreremo di concerto con Ats, Ulss e strutture per potenziale l'intera filiera di servizi e dare risposte alle persone il più possibile personalizzate e legate ai loro bisogni. Senza dimenticare da un lato il personale delle strutture e dei servizi territoriali, dall'altro il mondo dei caregiver informali che sono l'anima e il motore dei servizi».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sì trasversale

Consenso e violenza Messaggio unanime al Parlamento

VENEZIA Pare che l'integruppo "rosa", formato dalle consigliere di tutti i partiti, in consiglio regionale del Veneto funzioni. E, comunque, se c'erano perplessità da parte dei colleghi maschi, sono state superate. Ieri infatti è stata approvata all'unanimità la risoluzione (prima firmataria Elena Ostanel, Avs) che chiede al Governo e al Parlamento di mantenere il principio del consenso libero, specifico e attuale nella riforma dell'articolo 609-bis del Codice penale. In pratica si chiede che venga spostata l'attenzione sulla responsabilità di chi commette la violenza, senza lasciare spazio all'idea che sia la vittima a dover dimostrare di essersi opposta. Ossia: se non c'è consenso, è violenza. «È un risultato importante - ha detto Ostanel -, reso possibile da un confronto franco, serio e sincero tra tutte le consigliere regionali che hanno scelto di lavorare insieme su un tema che riguarda la dignità e la libertà delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori pubblici, nel triennio stanziati più di 200 milioni Bufera sull'ospedale di Padova

PALAZZO FERRO FINI L'aula del consiglio regionale del Veneto

IL PIANO

VENEZIA L'unico colpo di scena c'è stato in apertura di discussione, quando si è dovuta riunire in fretta e furia la Seconda commissione per decidere il correlatore di minoranza (doveva essere Jonatan Montanariello, ma il consigliere del Pd era assente, convinto che la seduta dell'assemblea legislativa veneta iniziasse il pomeriggio anziché la mattina, così è stato sostituito dal collega Paolo Galeano). Cambio di correlatore a parte, il Programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028 è stato presentato da Alberto Bozza (Forza Italia) e infine approvato con 27 voti favorevoli e 15 astenuti. Il piano si concentra soprattutto sulla messa in sicurezza del territorio: «La fetta più grande degli investimenti - ha rimarcato Bozza - è destinata alla difesa del suolo, che assorbe ben l'84% delle risorse dell'intero triennio (quasi 216 milioni di euro) e l'83% dell'elenco annuale 2026. Questo evidenzia una chiara priorità politica e amministrativa verso la prevenzione e la cura dell'ambiente. Bene aver finanziato anche importanti interventi per i beni culturali e monumentali».

Di tutt'altro parere l'opposizione: «Dopo il recente richiamo di Bankitalia sulla necessità di rilanciare un sistema veneto ormai asfittico, c'era da attendersi maggiore coraggio e investimenti - ha detto il correlatore Paolo Galeano, Pd -. E invece, al netto dei tanti interventi di messa in sicurezza dei territori, obiettivo sicuramente importante, da questo Piano emerge una pesante assenza di strategia e di risorse in grado di dare un segnale di cambiamento. Ci preoccupa la mancanza di una prospettiva, di determinare da soli il proprio futuro. Una carenza ben visibile sul fronte della mobilità, degli investimenti tecnologici e dell'innovazione».

IL CONFRONTO

«Diamo un giudizio sostanzialmente positivo sull'impianto delle opere da portare avanti - ha affermato il consigliere Riccardo Szumski (Resistere Veneto) - anche se è chiaro che il finanziamento regionale è insufficiente e su questo pesano scelte compiute negli anni precedenti che hanno immobilizzato molte risorse». «Probabilmente questo tipo di discussione avrebbe più senso - ha affermato Nicolò Rocco (Riformisti Veneti in Azione) - se fosse collegata al bilancio di Veneto Strade, dove si trova un'altra serie di opere strategiche, e penso in particolare al mio territorio, interessato dal Quarto lotto della tangenziale e dalla Terraglio Est, opere fondamentali per la viabilità trevigiana». Per Carlo Cunegato (Avs) è un piano «che non dà delle risposte ai bisogni fondamentali dei veneti e che manca, in particolare, di una visione delle opere pubbliche legate al treno e all'elettrificazione, così come alla metropolitana di superficie la cui realizzazione consentirebbe la diminuzione del numero di persone che vanno in auto, il 7,7%». Per Flavio Baldan (M5s) «da questo piano triennale si evince solo un insieme di opere, plausibile, ma che ha poco a che fare con la programmazione strategica di una regione».

LA POLEMICA

In chiusura del dibattito, la polemica sul nuovo ospedale di Padova. Elena Ostanel (Avs) e Andrea Micalizzi (Pd) hanno presentato un ordine del giorno per chiedere alla giunta di Alberto Stefani di «discutere il futuro della sanità nelle istituzioni, non sui giornali» e di «fare chiarezza sul nuovo percorso di finanziamento». La maggioranza aveva chiesto ai due di ritirare il testo per discuterlo in commissione, ma la proposta non è stata accettata. E così, ai voti, il documento è stato bocciato. «La maggioranza - hanno detto Ostanel e Micalizzi - ha votato contro una richiesta di trasparenza e di confronto istituzionale». *(al.va.)*

LA MAGGIORANZA AVEVA CHIESTO A OSTANEL E MICALIZZI DI RITIRARE IL TESTO E DI DISCUTERE IN COMMISSIONE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nutrie, pronta una App per gli abbattimenti

L'INIZIATIVA

VENEZIA La Regione Veneto stringe le maglie per eliminare le nutrie. Lo fa con una nuova App che sarà disponibile per tutti i cittadini sugli store tra una decina di giorni, attraverso la quale, con i Consorzi di bonifica e le Polizie provinciali, sarà più facile avere i permessi per contenere la specie sul territorio. Si parla di 1 milione di esemplari in tutta la regione, soprattutto a Verona (53%) e Rovigo (33%), ma solo 60mila vengono abbattuti all'anno. Le nutrie sono pericolose perché bucano gli argini provocando cedimenti, danneggiano le colture agricole e alterano gli ecosistemi delle aree umide. In Veneto ci sono 5mila km di canali e sponde: se si dovessero riparare tutti servirebbero 800 milioni di euro, mentre in 10 anni se ne sono potuti spendere 180; i tratti al momento "tappati" sono appena 50 km.

L'ITER

La Regione cerca dunque la svolta semplificando l'iter amministrativo per cacciatori e agricoltori abilitati alla cattura, che avviene anche tramite le gabbie, a cui poi segue il procedimento veterinario. Un anno fa era stata avviata la convenzione sperimentale con i 10 Consorzi di bonifica del Veneto, per 660mila euro, che prevede, tra l'altro, una sorta di "rimborso spese", quantificato in 3 euro a capo, per chi provvede all'abbattimento. Ora, grazie a una piattaforma sviluppata dal Consorzio Adige Po, i selecontrollori volontari potranno richiedere, ricevere e gestire le autorizzazioni dal proprio smartphone, mentre le Polizie Provinciali disporranno di un unico ambiente di monitoraggio e coordinamento. «In questo modo ci sarà un collegamento immediato tra volontari e Polizie Provinciali e il sistema sarà più efficace – spiega l'assessore regionale Dario Bond –. Abbiamo già stanziato l'intero finanziamento triennale perché l'innovazione tecnologica e la collaborazione tra istituzioni sono le condizioni indispensabili per affrontare in modo efficace un problema che riguarda la sicurezza idraulica, l'agricoltura e la difesa del territorio». «Buche e tane, infatti, mettono a rischio centri abitati, aree rurali e strade. E la situazione peggiora con le precipitazioni improvvise e consistenti» sottolinea Alex Vantini, presidente Anbi Veneto. I Consorzi hanno costruito le squadre operative, organizzato la logistica per raccolta e smaltimento delle carcasse, definito gli accordi con gli Ambiti Territoriali di Caccia e avviato i primi interventi di controllo.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MILIONE GLI ESEMPLARI CON IL RECORD A VERONA MA SOLO 60MILA VENGONO ELIMINATI

Persi sui monti per 5 giorni «Siamo sopravvissuti bevendo acqua di ruscello»

▶Pordenone, coppia di Ancona imbocca il sentiero sbagliato sulle Dolomiti friulane
«Non mangiamo da giovedì, siamo vivi grazie alla natura: abbiamo creduto in noi stessi»

IL SALVATAGGIO

PORDENONE Per cinque giorni hanno vissuto con un solo pensiero: resistere abbastanza a lungo perché qualcuno li trovasse. Senza cibo, con solo un paio di borracce da riempire ogni giorno all'acqua di un torrentello, riparati sotto i ruderi di una vecchia casera, mentre le ore diventavano giorni e la paura che i soccorsi potessero arrivare troppo tardi cresceva insieme alla stanchezza. La storia di Davide Cesaroni, 41 anni, e della moglie Chiara Pesaresi, 38, di Osimo (Ancona), si è conclusa con un lieto fine dopo cinque giorni trascorsi dispersi tra gli Spalti di Toro, al confine tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, in una delle aree più impervie delle Dolomiti Friulane.

LA TESTIMONIANZA

«Non abbiamo mangiato nulla da giovedì scorso. Siamo vivi grazie alla natura: il ruscello vicino a noi ci ha aiutato a sopravvivere e ci ha dato lo stimolo per continuare a crederci», hanno raccontato pochi minuti dopo il recupero. «Abbiamo creduto in noi stessi e in chi ci ha aiutato, sperando, in ogni minuto delle lunghe giornate di attesa, che arrivassero i soccorsi». Poi il ringraziamento, pronunciato con le lacrime agli occhi: «Adesso siamo esausti, ma estremamente sollevati. Complimenti ai carabinieri, al Soccorso alpino, alla Guardia di finanza e ai vigili del fuoco. L'Italia deve essere così, bisogna aiutarsi».

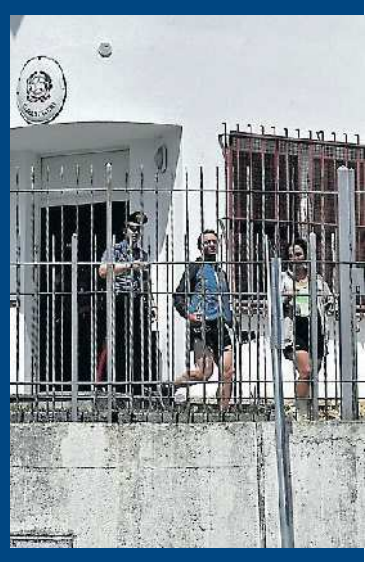
La loro escursione era iniziata giovedì 2 luglio dal Rifugio Pordenone, nel comune di Cimolais. Attraversata la Val Montanaia, avevano imboccato il sentiero che scende da Forcella Spe, ma si erano trovati davanti un tracciato devastato da frane e ripidi ghiaioni, impossibile da attraversare e troppo pericoloso anche per tornare indietro. È stato in quel momento che hanno preso le decisioni che, secondo il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, hanno salvato loro la vita. Invece di continuare a vagare alla ricerca di una via d'uscita, hanno mantenuto il sangue freddo, hanno cercato una fonte d'acqua e si sono fermati. Accanto a un torrentello hanno improvvisato un riparo sfruttando i ruderi di Casera Col Cadorin e hanno deciso di aspettare. L'allarme, però, è scattato solo lunedì.

LA ZONA È PRIVA DI COPERTURA TELEFONICA E QUESTO HA INCISO LA REGIONE FRIULI V.G. HA ANNUNCIATO DI VOLER RAFFORZARE LA RETE

La zona è infatti priva di copertura telefonica e nessuno poteva sapere che cosa fosse accaduto. Soltanto quando i due non si sono presentati al lavoro e i familiari hanno dato l'allarme, dopo il ritrovamento della loro automobile al Rifugio Pordenone, è partita una massiccia operazione di ricerca che ha coinvolto Soccorso alpino del Centro Cadore e della Valcellina, Guardia di finanza, vigili del fuoco, carabinieri e quattro elicotteri. Anche questo, osservano i tecnici del Cnsas, dimostra la lucidità con cui la coppia ha affrontato l'emergenza. I due sapevano che la mancanza di segnale avrebbe inevitabilmente ritardato l'allarme e avevano compreso che nessuno avrebbe iniziato a cercarli prima di lunedì. Hanno quindi razionato le energie e deciso di non muoversi. Il Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia parla di un comportamento «impeccabile». Prima di partire avevano comunicato con precisione l'itinerario ai familiari, consentendo alle squadre di concentrare subito le ricerche nell'area giusta. Quando hanno perso il sentiero non si sono fatti prendere dal panico e hanno evitato uno degli errori più frequenti nelle situazioni di smarrimento: continuare a spostarsi, soprattutto con il buio, aumentando i rischi e rendendo più difficile il lavoro dei soccorritori. La svolta è arrivata all'alba di ieri, quando un elicottero impegnato nella perlustrazione del vecchio e dismesso sentiero Marini ha individuato due persone a circa 1. 700 metri di quota. Erano Davide e Chiara che si sbracciavano. La vicenda riaccende anche il tema della copertura telefonica in montagna. Proprio nelle scorse settimane la Regione Friuli Venezia Giulia ha annunciato di voler rafforzare la rete mobile nelle aree alpine attraverso una collaborazione con Infratel, prendendo come modello le soluzioni tecnologiche adottate per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina, dove il segnale è stato portato anche in contesti particolarmente complessi. Un progetto che punta a ridurre le zone senza copertura, rendendo più rapido l'allarme in caso di incidente.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Cesaroni, 41 anni, e della moglie Chiara Pesaresi, 38, di Osimo (Ancona), il giorno del loro matrimonio e all'uscita dalla caserma; a sinistra, i soccorritori al campobase

Brindisi

Francesco Renga cacciato dal volo Ryanair dopo una lite

Un volo finito prima ancora di iniziare per Francesco Renga, domenica scorsa, 5 luglio, all'aeroporto di Brindisi. Secondo le ricostruzioni basate in parte sui video postati sui social da alcuni passeggeri, il cantante è stato fatto scendere poco prima del decollo dal volo Ryanair che avrebbe dovuto portarlo da Brindisi a Orio al Serio. Alla base della decisione del comandante del volo ci sarebbero proteste e risposte sgarbate rivolte al personale di bordo. Le prime tensioni, secondo quanto ricostruito, sarebbero nate già al gate d'imbarco, quando al cantante sarebbe stata contestata una valigia ritenuta troppo ingombrante per essere portata in cabina. Renga avrebbe discusso animatamente con gli operatori, accettando solo dopo una lunga trattativa di pagare il sovrapprezzo per il bagaglio. Una volta a bordo la situazione è nuovamente degenerata. Il cantante avrebbe iniziato a lamentarsi a gran voce per il ritardo del volo, discutendo con hostess, steward e con alcuni passeggeri seduti nelle vicinanze. Il comandante ha ritenuto che non fosse "in condizioni idonee ad affrontare il volo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terza ondata di caldo in Italia Crisi idrica in Polesine, il Veneto vuole acqua dalla Lombardia

LE PREVISIONI

VENEZIA È in arrivo in Italia la terza ondata di caldo africano dell'anno: da oggi, secondo iLMeteo.it, sono previsti fino a 39 gradi in Pianura Padana ed entro il weekend 40 gradi a Oristano e 39 anche in Puglia e Toscana. E l'Oms avverte che «altre settimane letali potrebbero attendere l'Europa».

«La prossima ondata di calore si sta già formando sull'Atlantico - ha affermato il direttore generale dell'Oms Europa, Hans Henri P. Kluge -. In Portogallo e nel sud della Spagna si prevedono temperature fino a 43 gradi questa settimana. Francia e Benelux si preparano a un'altra ondata di calore. Alcune zone dell'Asia centrale sono soffocate da temperature di 40 gradi». Oggi in Italia 10 bollini arancioni (è il livello 2 in una scala da 0 a 3, quello che indica il rischio per i più fragili): Firenze, Ancona, Bologna, Brescia, Milano, Perugia, Pescara, Torino, Venezia e Verona.

SICCITÀ

E al caldo si associa l'emergenza idrica con il Veneto che attende che la vicina Lombardia apra i "rubinetti" per rinvigorire il Po. Dopo l'ordinanza del presidente Alberto Stefani con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale su tutto il territorio veneto per la crisi idrica, ora si attendono le mosse dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po. Questo organismo si è riunito e ha definito una serie di misure da applicare nei territori a monte del Veneto, in Piemonte e Lombardia, per favorire il rilascio di maggiori quantitativi d'acqua e garantire il mantenimento di portate adeguate anche nel territorio veneto. «Auspico - ha detto Stefani - che l'Autorità di Bacino renda presto efficaci questi provvedimenti, che andranno a beneficio dei cittadini e delle imprese del Veneto». C'è stata anche una riunione con il Dipartimento della Protezione civile, convocata a seguito dell'ordinanza presidenziale che ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e della richiesta al Governo della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. «Anche nel confronto con il Dipartimento abbiamo rappresentato con forza la necessità e l'urgenza di intervenire sulla gestione della risorsa idrica in Lombardia e Piemonte, affinché vi sia una governance equilibrata dell'intero bacino del Po - ha detto Stefani -. È fondamentale mantenere portate idriche tali da garantire anche in Veneto la disponibilità di acqua potabile e dell'acqua necessaria all'irrigazione, tutelando famiglie, attività produttive e comparto agricolo».

Nel corso della riunione è stata inoltre avviata la ricognizione delle ulteriori misure urgenti che potrebbero rendersi necessarie qualora la situazione dovesse aggravarsi, anche attraverso lo stanziamento di risorse statali per interventi di assistenza alla popolazione, l'eventuale impiego di potabilizzatori mobili e l'approvvigionamento idrico tramite autobotti. «Continuiamo a monitorare l'evoluzione della crisi idrica senza interruzioni, ventiquattro ore su ventiquattro», ha garantito il governatore. Che ha aggiunto: «Nelle prossime ore sono previsti nuovi momenti di confronto con il Dipartimento della Protezione civile, al quale abbiamo chiesto di coordinare le interlocuzioni con tutte le Regioni interessate». In assenza di interventi, il commissariamento è dietro l'angolo.

«Ho partecipato personalmente all'incontro con il Dipartimento nazionale di Protezione civile, portando al tavolo le gravi difficoltà che, da diversi giorni, stanno interessando il nostro territorio: una sofferenza che accomuna i cittadini, le aziende agricole e le attività turistiche di tutta la nostra regione - ha detto l'assessore regionale al Clima Elisa Venturini -. Siamo di fronte a una situazione di estrema delicatezza che richiede risposte immediate e non più rinviabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA
Il fiume Po e, sotto, Alberto Stefani: la Regione Veneto attende che Lombardia e Piemonte "aprano i rubinetti" per scongiurare la siccità

STEFANI: «ATTENDIAMO GLI INTERVENTI DELLA AUTORITÀ DI BACINO». L'ASSESSORE VENTURINI: «È UNA SITUAZIONE DI ESTREMA DELICATEZZA»

Accoltellato a Milano, per il gip «fatto insensato e inquietante»

▶Resta in carcere il giovane di Conegliano accusato di tentato omicidio: «Profilo complesso che meriterà adeguati approfondimenti». Quando era detenuto In Inghilterra aveva aggredito il personale della prigione

IL CASO

MILANO Nel trolley aveva scritti «che sembrano testi musicali» con «qualche riferimento violento (...) a lame e coltelli» e pure ad «armi da fuoco, denaro, marchi di lusso e sostanze stupefacenti». Resta in cella Lamin Saidilly, 22 anni, accusato del tentato omicidio aggravato dai futili motivi per aver accoltellato, con almeno 14 fendenti, Gerardo P., il 55enne che sabato mattina, attorno alle 7.30, si trovava fuori da un bar di via Capecelatro per fare colazione con il padre quasi ottantenne.

LA DECISIONE

Lo ha deciso il gip Luigi Iannelli che ha convalidato l'arresto e ha disposto il carcere per il giovane che «per divertimento», e senza un'altra ragione, «ha tentato di uccidere una persona». Un gesto non ricollegabile ad alcuna matrice terroristica ma che il giovane potrebbe rifare e che è stato «a dir poco eccentrico e apparentemente insensato, non solo per le modalità, ma anche per la peculiare rivendicazione che l'indagato ha fatto negli stessi istanti dell'arresto», dicendo che si era divertito e che avrebbe voluto replicare. In ciò «sta gran parte dell'aspetto allarmante e inquietante» della vicenda che andrà approfondita anche riguardo alla stato mentale del 22enne.

PSICHE

Per cominciare ha chiesto una dettagliata relazione psichiatrica ai medici di San Vittore. E che possa soffrire di qualche disturbo lo si intuisce dal suo passato. In Inghilterra, dove si era trasferito da Conegliano, in provincia di Treviso, con la famiglia ed ha vissuto per una decina di anni, è stato in prigione per una rapina con coltello a Leeds. Da detenuto non solo «avrebbe collezionato vari rapporti disciplinari, alcuni dei quali per aggressioni» contro «personale penitenziario, in parte anche con ausilio di lame artigianali», ma in alcuni scritti ha spiegato «di avere una salute mentale precaria e di temere di poter uccidersi».

Tant'è che sarebbe stato «seguito da uno studio legale specializzato» per casi come il suo. Quelle pagine manoscritte «motivazionali» che sono state trovate nel suo trolley, sequestrato a casa del padre – l'uomo qualche anno fa era rientrato a Conegliano e Lamin lo aveva raggiunto da qualche mese, – «sembrano elementi di un lungo flusso di coscienza, per la verità coerente nella forma, ma senza dubbio sui generis».

PATOLOGIE

Tuttavia, per ora, non ci sono elementi documentali su patologie psichiatriche del ragazzo e lo stesso padre ha negato che il figlio «abbia mai avuto problemi in tal senso». E poi ha agito con «lucidità»: era «travisato» per non farsi riconoscere e quella frase «mi sono divertito, appena esco lo rifaccio» è «raccapricciante» ma implica «una certa consapevolezza».

In sostanza, per il gip, ci si trova di fronte a «un profilo personologico (...) complesso, che certamente meriterà adeguati approfondimenti».

In questo quadro ci sono poi quelle decine di pagine, tutte in inglese, trovate nella sua valigia. Una sorta di diario dal carcere che gli investigatori dell'Ufficio di Prevenzione Generale della questura milanese, coordinati dal pm Elio Ramondini e dal procuratore Marcello Viola, stanno analizzando: considerazioni autobiografiche o di autodifesa rispetto ai rapporti disciplinari carcerari, composizioni in stile gergale, apparentemente senza logica, «ma che a ben vedere presentano rime, elevata ritmicità, (...) spesso notazioni di ambito tipicamente musicale».

NO TERRORISMO

Potrebbero essere composizioni di un aspirante rapper, con qualche sporadico riferimento violento, decontestualizzato, che sa di «una certa subcultura giovanile» e non di certo di un percorso di radicalizzazione islamica, che al momento, è state esclusa. È stata scartata e ritenuta al momento solo «suggestiva», la foto apparsa di un mujeadiin che prega con a fianco un mitra che accompagna il suo profilo WhatsApp e che una lettura superficiale ha portato a gettare ombre lasciando intendere che si tratti di un caso di un "cane sciolto" pronto a colpire. Sembra quindi sfumare l'ipotesi del terrorismo formulata da qualcuno solo soffermandosi sulla foto messa nel profilo di Whatsapp.

R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMBRA PERÒ SFUMARE L'IPOTESI DEL TERRORISMO FORMULATA PER LA FOTO DI UNA PREGHIERA ISLAMICA PUBBLICATA SUL SUO PROFILO DI WHATSAPP

TREVIGIANO **Lamin Saidilly ripreso in uno dei frame dell'aggressione mentre si avvicina alle spalle della sua vittima, scelta a caso tra gli avventori del bar**

NEL TROLLEY AVEVA SCRITTI CHE SEMBRANO TESTI MUSICALI CON QUALCHE RIFERIMENTO VOLENTO A LAME E COLTELLI E PURE AD ARMI DA FUOCO

AVVISO A PAGAMENTO

Clochard veneto uccide un uomo in spiaggia: arrestato

IL DELITTO

SAVONA È morto a causa della gravissima ferita all'addome Yassine Mirinioui, 36 anni, accoltellato domenica pomeriggio sulla spiaggia libera del Prolungamento, a Savona. E ieri il suo aggressore, Renato Mastroianni, originario del Veneto che si era costituito a Milano, è stato sottoposto a fermo per omicidio. Nonostante l'intervento chirurgico effettuato durante la notte, il giovane maghrebino non ce aveva fatta. Una lite feroce, hanno detto alcuni bagnanti che sono stati testimoni. Qualcuno ha detto alla polizia di aver sentito dire all'aggressore «impara a comportarti meglio». Poi le coltellate da parte dell'assassino che si è costituito lunedì in commissariato a Lambrate. All'origine della lite ci sarebbero state tensioni sul posto-letto tra i due, entrambi senza fissa dimora.

A raccontarlo è stato proprio Mastroiani, reo confesso. Originario del Veneto ma residente a Savona anche se di fatto abituato a vivere ai margini, tra centri di accoglienza e palazzi dismessi, con qualche precedente per reati contro il patrimonio. «Non volevo ucciderlo», avrebbe detto agli investigatori delle Volanti che lo hanno sentito in questura, a Milano. Città che conosceva bene perché vi aveva vissuto nel 2023. Forse anche per questo ha deciso di costituirsi nel capoluogo lombardo. Saranno le indagini avviate dai carabinieri a chiarire definitivamente il movente. Tutto è successo in pochi minuti, domenica pomeriggio sulla spiaggia affollata. La lite, vicino alla tenda dove l'uomo maghrebino si trovava, ha richiamato molti bagnanti. Poi a un certo punto, l'italiano ha estratto il coltello e ha colpito Yassin all'addome. Una ferita profondissima, letale. Il maghrebino si è accasciato a terra ed è riuscito a trascinarsi per qualche metro vicino all'area giochi dove non ce l'ha fatta più. Il killer invece è scappato, per poi costituirsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parto in casa, muore la neonata Sotto inchiesta le due ostetriche

▶Udine, disposta l'autopsia per chiarire le cause del decesso avvenuto poco dopo il ricovero in ospedale
Nel mirino l'assistenza a domicilio. Il caso segnalato dai medici che avevano tentato di salvare la piccola

LA FAMIGLIA Mamma Catherine e papà Nathan con i tre bambini

LA TRAGEDIA

UDINE La Procura di Udine ha aperto un'inchiesta per fare piena luce sulla morte di una neonata, appena dopo il parto avvenuto in casa a Nimis, il 30 giugno, per scelta dei genitori. La bambina, dopo la nascita, era stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è morta pochi minuti dopo il ricovero. Al centro degli accertamenti ci sono ora le cause del decesso e le modalità con cui si è svolta l'assistenza durante il parto domiciliare.

IL FASCICOLO

La Procura ha disposto l'autopsia: l'esame sulla piccola sarà eseguito, secondo programma, domani all'ospedale di Udine dai consulenti nominati dal pubblico ministero, i medici legali Antonello Cirnelli, Pantaleo Greco e Marny Fedrigo. Nel registro degli indagati sono state iscritte due ostetriche. Si tratta, in questa fase, di un atto dovuto, necessario per consentire lo svolgimento degli accertamenti tecnici irripetibili e per garantire il pieno diritto di difesa delle persone coinvolte. L'iscrizione permette infatti alle parti di partecipare agli atti, nominare propri consulenti e seguire le operazioni peritali. L'autopsia rappresenta un passaggio fondamentale dell'in-

LA DIRETTRICE DELLA CLINICA DI GINECOLOGIA: «NEL 2026 È DIFFICILE ACCETTARE SITUAZIONI DI QUESTO TIPO»

chiesta. Dovrà chiarire da un lato le cause cliniche della morte della bambina, dall'altro fornire elementi utili a verificare la correttezza delle procedure assistenziali adottate durante e subito dopo il parto in casa.

Solo gli esiti dell'esame, insieme agli ulteriori accertamenti disposti dalla magistratura, potranno contribuire a ricostruire con precisione la sequenza dei fatti.

LA SEGNALAZIONE

Sulla vicenda interviene anche la dottoressa Lorenza Driul, direttrice della Soc Clinica di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Udine e responsabile anche del dipartimento Donna-Mamma-Bambino dell'Asufc. La professionista conferma la delicatezza del momento, ricordando che è in corso un procedimento penale e che saranno l'autopsia e gli accertamenti della Procura a chiarire quanto accaduto. «Sono stata chiamata d'urgenza e poi siamo stati noi a segnalare l'accaduto», spiega, sottolineando l'impatto umano di una tragedia che ha colpito profondamente anche gli operatori sanitari.

La dottoressa esprime innanzitutto vicinanza alla famiglia, ancora seguita dai sanitari in ospedale dopo quanto successo. «È una tragedia e un momento drammatico per tutti noi», afferma, ribadendo la necessità di attendere gli esiti degli esami prima di trarre conclusioni. Lorenza Driul, che insegna da quasi vent'anni al corso di laurea in Ostetricia, oltre ad aver avuto esperienze in diversi Paesi in via di sviluppo proprio nella gestione di questa tipologia di parti, parla di un episodio «molto impattante» per chi lavora quotidianamente nel percorso nascita. «Vedere una piccola creatura perdere la vita è qualcosa di molto forte dal punto di vista umano e professionale», osserva. Sul merito della vicenda, però, invita alla prudenza: «Cosa sia accaduto lo diranno l'esame autoptico e la Procura».

PRONTO SOCCORSO L'ingresso dell'ospedale di Udine

LA SCELTA

Secondo la professoressa, la vicenda impone una riflessione più ampia, senza voler giudicare le scelte tra ospedale o parto a domicilio, proprio perché la medicina ha compiuto enormi progressi in fatto anche di emergenze ostetriche improvvise e gravi: «Nel 2026 è difficile accettare situazioni di questo tipo», aggiunge, ricordando che il Friuli Venezia Giulia dispone di percorsi tempo-dipendenti e sistemi di emergenza strutturati.

Saranno quindi gli accertamenti tecnici a stabilire se vi siano state eventuali criticità nella gestione del parto domiciliare, nei tempi dell'intervento o nelle procedure seguite prima del trasferimento in ospedale.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bambini nel bosco: con i genitori ma a scuola

IL CASO

PALMOLI (CHIETI) È attesa nelle prossime settimane la decisione del Tribunale per i minorenni dell'Aquila sul futuro della "famiglia nel bosco". I tre bambini, figli di Nathan e Catherine, la coppia anglo-australiana, separati dai genitori e collocati nella casa famiglia di Vasto, ieri mattina sono stati ascoltati per tre ore dai giudici in audizione protetta. La conversazione, alla presenza di un esperto, è stata registrata. I minori sarebbero apparsi sereni e spontanei, anche se un po' disorientati dal viaggio. Uno dei tre è risultato meno comunicativo, ma sono state osservate le emozioni. Ad accompagnarli la responsabile della comunità e la curatrice speciale Marika Bolognese. Nessuno era ammesso, neanche il difensore dei coniugi Trevallion-Birmingham, l'avvocato Simone Pillon. A presidiare la

VERSO UNA SVOLTA IN TRIBUNALE: L'ISTRUZIONE PUBBLICA CONDIZIONE PER TORNARE ASSIEME

porta del tribunale carabinieri e polizia. Le dichiarazioni dei bambini rappresentano uno degli elementi di valutazione, ma non l'unico. Il collegio giudicante dovrà ora integrare quanto emerso con le relazioni dei servizi sociali, le valutazioni psicologiche e il percorso intrapreso dai genitori negli ultimi mesi. Sul tavolo l'istanza della difesa e una corposa documentazione contenuta nel fascicolo civile.

RICONGIUNGIMENTO

L'orientamento generale delle parti coinvolte sarebbe favorevole a un ricongiungimento familiare, ma a precise condizioni. Tra queste, l'inserimento dei minori nella scuola pubblica di Palmoli, con il supporto del doposcuola, segnando così un'apertura rispetto al percorso educativo seguito finora. I bambini, infatti, sono cresciuti con un modello di istruzione parentale, scelta che i genitori vorrebbero proseguire. Un punto su cui si giocherà parte della decisione, insieme alla verifica delle capacità genitoriali. Il nucleo potrebbe così riunirsi inizialmente sotto la supervisione dei servizi sociali, prima di un eventuale ritorno alla piena autonomia.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme MEDIA PLATFORM

PIEMME S.p.A. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
SEDE LEGALE IN ROMA - CORSO DI FRANCIA, 200 - CAPITALE SOCIALE EURO 91.710,21 I.V
REGISTRO IMPRESE DI ROMA N. 5. 59393/96 - R.E.A.DI ROMA N. 652812 - CODICE FISCALE 08526500155

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

Ai sensi dell'art. 12, comma 1, L. 5 agosto 1981, n. 416., si riporta l'elenco delle testate per le quali Piemme spa ha l'esclusiva della pubblicità: 1. Il Messaggero; 2. Il Mattino; 3. Quotidiano di Puglia; 4. Corriere Adriatico; 5. Il Gazzettino; 6. Aranzulla; 7. Ciccio Riccio; 8. Funweek; 9. Telenova. 10. Chi; 11. TV Sorrisi e Canzoni; 12. Guida TV; 13. Telepiù; 14. Focus; 15. Focus Junior; 16. Focus Pico; 17. Focus Storia; 18. Focus Wild; 19. Grazia; 20. Icon.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/25	31/12/24
A) CREDITI VERSO I SOCI PER VERSAMENTI		
ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.776	8.332
7) altre	77.901	61.652
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	85.677	69.984
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:		
4) altri beni	206.480	220.267
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	206.480	220.267
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) partecipazioni in:		
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	16.340	16.340
Totale partecipazioni:	16.340	16.340
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	16.340	16.340
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	308.497	306.591
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE:		
TOTALE RIMANENZE I	0	0
II - CREDITI:		
1) verso clienti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	32.462.847	34.674.555
4) verso controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	68.001	1.050.518
. esigibili oltre l'esercizio successivo	5.862.940	5.767.179
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	628.628	332.287
5-bis) crediti tributari		
. esigibili entro l'esercizio successivo	78.203	77.728
5-ter) imposte anticipate	1.176.830	1.126.307
5-quater) verso altri		
. esigibili entro l'esercizio successivo	5.485.556	4.702.899
. esigibili oltre l'esercizio successivo	61.037	42.685
TOTALE CREDITI II	45.824.042	47.774.158
III - ATTIVITÀ FINANZIARIE che non costituiscono immobilizzazioni		
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE III	0	0
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE:		
1) depositi bancari e postali	1.004.218	1.009.532
3) denaro e valori in cassa	6.242	4.949
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE IV	1.010.460	1.014.481
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	46.834.502	48.788.639
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
Ratei e risconti attivi.	140.605	97.990
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI (D)	140.605	97.990
TOTALE ATTIVO	**47.283.604**	**49.193.220**

PASSIVO	31/12/25	31/12/24
A) PATRIMONIO NETTO		
I - CAPITALE	91.710	91.710
IV - RISERVA LEGALE	18.342	18.342
VI - ALTRE RISERVE DISTINTAMENTE INDICATE:		
. Varie altre riserve	5.000.000	5.000.000
TOTALE ALTRE RISERVE	5.000.000	5.000.000
VIII - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	1.490.851	-871.036
IX - UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-872.559	2.361.887
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	5.728.344	6.600.903
B) FONDI PER RISCHI E ONERI:		
4) altri	782.310	144.289
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	782.310	144.289
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	431.500	420.760
D) DEBITI		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	3.739.385	4.439.385
4) debiti verso banche		
. esigibili entro l'esercizio successivo	3.749.505	3.572.886
7) debiti verso fornitori		
. esigibili entro l'esercizio successivo	14.943.030	16.420.025
11) debiti verso controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	77.365	25.000
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	15.930.184	15.246.437
12) debiti tributari		
. esigibili entro l'esercizio successivo	347.285	310.709
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
. esigibili entro l'esercizio successivo	462.138	439.683
14) altri debiti		
. esigibili entro l'esercizio successivo	795.622	1.004.506
TOTALE (D)	40.044.514	41.458.631
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		
Ratei e risconti passivi	296.936	568.637
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI (E)	296.936	568.637
TOTALE (D)	**47.283.604**	**49.193.220**

CONTO ECONOMICO	31/12/25	31/12/24
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	53.039.997	53.257.652
5) altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	3.098.603	2.710.735
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	56.138.600	55.968.387
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-36.745.645	-37.377.138
7) per servizi	-12.420.793	-12.357.330
8) per godimento di beni di terzi	-1.289.131	-1.311.048
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	-4.051.353	-4.364.396
b) oneri sociali	-1.383.970	-1.465.615
c) trattamento di fine rapporto	-313.026	-331.049
d) trattamento di quiescenza e simili	-5.497	-6.874
e) altri costi	-104.056	-456.467
Totale costi per il personale	-5.857.902	-6.624.401
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-57.331	-48.573
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-71.197	-65.264
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;	-392.229	-437.375
Totale ammortamenti e svalutazioni	-520.757	-551.212
12) Accontanamento per rischi	-645.767	-45.000
14) oneri diversi di gestione	-321.881	-366.757
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	-57.801.876	-58.632.886
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**-1.663.276**	**-2.664.499**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) altri proventi finanziari:		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni:	18.525	12.248
d) proventi diversi:		
5 - da altri	820.324	30.975
TOTALE altri proventi finanziari	838.849	43.223
17) interessi e altri oneri finanziari da:		
d - verso altri	-187.312	-192.675
TOTALE interessi e altri oneri finanziari	-187.312	-192.675
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZ. (C) (15+16-17+-17bis)	651.537	-149.452
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE (D)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	-1.011.739	-2.813.951
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:		
a) imposte correnti	-4.984	0
b) Imposte relative esercizi precedenti	0	4.568.917
c) imposte differite e anticipate	50.524	-246.976
d) Proventi (Oneri) da consolidato fiscale	93.640	853.897
Totale imposte dell'esercizio:	139.180	5.175.838
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**-872.559**	**2.361.887**

IL CASO

L'attentato a Ranucci Il movente non collegato alle inchieste televisive

▶Tramonta la pista della criminalità organizzata. Lavitola, amico del giornalista, si sarebbe avvalso di un tuttofare per ingaggiare la banda di avellinesi che ha piazzato la bomba

Le auto di Sigfrido Ranucci e della famiglia danneggiate dall'ordigno piazzato all'ingresso del loro villino sul litorale romano nell'ottobre scorso. Nelle foto piccole, Valter Lavitola e Sigfrido Ranucci

ROMA Per i sopralluoghi nell'abitazione di Sigfrido Ranucci, prima di piazzare l'esplosivo deflagrato lo scorso 12 ottobre, i cinque presunti esecutori dell'attentato hanno utilizzato la Renault Megan con la quale abitualmente viaggiano un dipendente di Valter Lavitola e la sua compagna. E l'ex editore, noto alle cronache per i precedenti giudiziari e oggi indagato come mandante della bomba esplosa davanti casa del giornalista, avrebbe anche fatto una di quelle perlustrazioni il 15 settembre, un mese prima dell'attentato. Almeno in base a quanto risulta dalle celle agganciate dal suo cellulare e controllate dai carabinieri.

La svolta, nell'inchiesta che sembrava puntare alla criminalità organizzata, è arrivata con l'iscrizione sul registro degli indagati di uno dei più stretti amici dello stesso Ranucci. Nulla a che vedere con le inchieste di "Report". Lavitola è accusato, anche di strage, insieme a Gomes Clesio Tavares, 47enne camerunense che lavora per lui dal 2017 e che, dopo l'attentato, l'ex direttore dell'Avanti ha fatto tornare in Africa. Il movente continua così a restare oscuro e apparentemente inspiegabile. Lavitola non commenta, o quasi: «Non parlo, ci vediamo quando esco dal carcere», replica a un giornalista del Sole 24Ore che ha tentato di intervistarlo. Oggi si presenterà in procura insieme al suo avvocato per essere interrogato. Ma è probabile che si avvalga della facoltà di non rispondere.

L'EX EDITORE SARÀ INTERROGATO OGGI IN PROCURA E DICE: «NON PARLO, CI VEDIAMO QUANDO ESCO DAL CARCERE»

LA RETE

Per i pm Carlo Villani ed Edoardo de Santis, che da ottobre coordinano le indagini dei carabinieri sull'attentato, Tavares avrebbe dato seguito al mandato ricevuto da Lavitola individuando Pellegrino D'Avino, Saverio Mutone, Antonio Passarello e Marika De Filippis «quali – si legge nel decreto che ha disposto la perquisizione dell'ex direttore dell'Avanti – soggetti idonei a realizzare quanto richiesto: reperire esplosivo e farlo esplodere davanti all'abitazione del giornalista». Gli esecutori materiali sono stati tutti arrestati la scorsa settimana.

Ai carabinieri, che hanno fermato D'Avino, non è sfuggito un dettaglio: «Avvisa Gomes, perché avverta quell'altro», così l'uomo ha detto al suocero, Pietro De Filippis (padre di Marika, ai domiciliari) mentre i militari eseguivano la misura cautelare. Dalle conversazioni Whatsapp estrapolate dal telefono di D'Avino, annotano i pm, emerge come i rapporti con Gomes fossero di vecchia data. Lo straniero lavorava nel bistrot di pesce nel quartiere romano Monteverde, simbolo della nuova vita di Lavitola, dopo la latitanza e oltre quattro anni di carcere. E sul coinvolgimento del suo datore di lavoro la procura non ha dubbi. Le intercettazioni sul telefono della compagna di Gomes, per gli inquirenti, sono l'ennesimo elemento: la donna si lamenta del fatto che l'uomo non sia ancora rientrato in Italia, cita Valter «come il soggetto dal quale dipende il ritorno in Italia». Gli scambi mostrano come Lavitola «sia interessato nell'immediato dell'allontanamento di Gomes, facendolo partire per il Camerun e preoccupandosi della sua assistenza legale», si legge negli atti. Di fatto sembra che l'uomo, sebbene fosse spesso nel ristorante, lavorasse alle dirette dipendenze dell'ex direttore dell'Avanti. Era sempre al fianco di Valter Lavitola, lavorando per lui come autista e tuttofare, ma non era un dipendente del ristorante Cefalù, frequentato spesso da Ranucci, hanno affermano molti abitanti del quartiere, intervistati dall'Ansa. I dipendenti del locale invece negano di conoscerlo: «Non l'abbiamo mai visto e non lavorava con noi». Lavitola, tra l'altro, secondo i dipendenti, pur frequentando abitualmente il bistrot non ne sarebbe più il proprietario da circa due anni.

LE REAZIONI

Sentito dai pm dopo l'arresto dei cinque indagati, Ranucci ha spinto ancora sulla pista della criminalità e su quella dell'eversione di destra come origine dei possibili autori dell'attentato ai suoi danni. E dopo la perquisizione a Lavitola, il giornalista commenta: «Non nascondo un certo stordimento, perché con Valter abbiamo un rapporto di amicizia». Quindi smonta una delle voci circolate: «Qualcuno mi ha detto che l'attentato era per fare un favore a me, a mia insaputa. Ma che favore? Di cosa stiamo parlando? Mi sono dovuto comprare le macchine da solo, quarantamila euro. Ho l'esercito davanti casa. E non è che avessi bisogno di visibilità in quel momento, anzi, forse anche un po' meno, visti gli attacchi. Non so che dire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo agli ex Br

Cascina Spiotta: prescritti Curcio e Moretti, 6 anni ad Azzolini

Un supplemento di sei anni di carcere «in continuazione» con una condanna del 1983. A distanza di oltre mezzo secolo la giustizia presenta il conto a Lauro Azzolini, l'anziano ex brigatista rosso imputato ad Alessandria per lo scontro a fuoco davanti alla Cascina Spiotta in cui perse la vita, nel 1975, il carabiniere Giovanni D'Alfonso. Un processo che nasce da un esposto di Bruno D'Alfonso, figlio del militare, che nel 2021 chiese alla procura di Torino di identificare lo sconosciuto "Mister X" che dopo la sparatoria era riuscito a far perdere le proprie tracce. Evitano l'ergastolo, invece, due dei capi storici delle Br, l'85enne Renato Curcio e l'80enne Mario Moretti. I pubblici ministeri volevano che fossero dichiarati colpevoli di «concorso morale» nell'omicidio, ma i giudici hanno modificato l'accusa in «concorso in reato diverso da quello voluto» e hanno preso atto che, con questa formula, l'accusa è caduta in prescrizione. «Alla fine - ha commentato Bruno D'Alfonso, che si è costituito parte civile - la giustizia è arrivata. Volevo che fossero individuate le responsabilità per la morte di mio padre e le responsabilità sono state individuate. Questa era la cosa più importante». Al fianco di Bruno c'era la mamma, Rachele: «Ho seguito l'udienza con il cuore e i ricordi rivolti verso mio marito. E mi pare che la verità sia emersa». La sparatoria si verificò durante il blitz che portò i carabinieri a liberare Vittorio Vallarino Gancia, un imprenditore vinicolo che era stato sequestrato dalle Br il giorno prima. Quel giorno, oltre a D'Alfonso, morì anche Mara Cagol, moglie di Curcio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRETTA

Fentanyl, si muove il governo: potenziate le ispezioni del Nas Gli agenti dotati di "salva-vita"

ROMA Ottanta fiale di Fentanest, il farmaco anestetico a base del potentissimo fentanyl, finite nel nulla, sparite, mentre sul maxi furto all'ospedale israelitico di Roma continuano ad emergere notizie sconcertanti che raccontano di un'incuria, una sciatteria, che mette i brividi. A cominciare dalle chiavi della cassaforte solite passare di mano in mano, le telecamere assenti sul forziere, l'allarme tardivo sulla sparizione di ben 80 fiale di un oppioide sintetico da 50 a 100 volte più potente dell'eroina. Un caso senza precedenti, ma non il solo. Di furti, ammanchi di farmaci a base di fentanyl e di altri oppiodi sintetici se ne registrano tantissimi e in tutta Italia, complice un groviglio di norme, regole e paletti che prestano l'alibi giusto, se non perfetto, ai "furbetti" del fentanyl e compagnia. «E noi non possiamo più permetterlo», mastica amaro il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, che ieri è tornato a fare il punto sul dossier a Palazzo Chigi allargando la riunione degli addetti ai lavori anche ai ministri Schillaci e Piantedosi, al presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga, al governatore del Lazio Francesco Rocca e al comandante del Nas dei carabinieri. I Nas. Partiamo da qui. Perché nel corso del vertice è stato deciso di rafforzare i controlli delle forze di polizia sull'intera filiera.

LA RIUNIONE A PALAZZO CHIGI PRESIEDUTA DA MANTOVANO, «INCURIA E SCIATTERIA, MAI PIÙ CASI COME QUELLO DELL'ISRAELITICO»

CONTROLLI A TAPPETO

Più che potenziarli, si parla di controlli a tappeto da un estremo all'altro della penisola. Sotto la lente di ingrandimento degli agenti finiranno ospedali, case di cura, farmacie, hospice e tutte le strutture che utilizzano fentanyl e simili nei percorsi di assistenza e cura. Inoltre verrà rafforzata la dotazione di naloxone, l'antidoto per contrastare l'overdose da oppioidi, incluso il fentanyl, a bordo delle pattuglie più esposte, per evitare che agenti entrati inavvertitamente in contatto con la sostanza corrano rischi. Con 80 fiale finite non si sa dove e in mano a chi è un'accortezza dovuta, una cautela irrinunciabile.

Ieri, intanto, Asl e Regione hanno avviato l'ispezione all'ospedale israelitico teatro del maxi furto iniziando a sentire i vertici della struttura. A distanza di giorni, l'irritazione per quanto accaduto a Palazzo Chigi resta palpabile. Così come è granitica la volontà di Mantovano di imprimere un cambio di passo e alla svelta sul sistema, per quanto complicato viste le tante arterie in cui si articola il Ssn. Un provvedimento ad hoc verrà varato nell'arco «di qualche settimana» per attuare un giro di vite sulla tracciabilità dei farmaci e arginare i rischi che il fentanyl deragli dal percorso di cura per invadere il mercato nero e trasformarsi in quella "droga degli zombie" pronta a uccidere. Verrà istituito un tavolo ad hoc che coinvolgerà anche le società scientifiche - anestesisti, farmacologi, ricercatori ecc. - chiamate a dire la loro per incidere sul sistema. Altro ostacolo da superare, il groviglio di norme esistenti che finisce per minare l'efficacia del piano varato dal governo nel 2024 sull'onda dell'emergenza mondiale legata al super consumo del farmaco, negli Usa reo di una carneficina. Nonostante l'Italia abbia giocato d'anticipo, sono tante le falle da chiudere e saldare. Un esempio? Il testo unico delle sostanze stupefacenti a cui è stato iscritto il fentanyl (tabella 1) è datato 1990, e ciò comporta che ogni registrazione sull'uso dell'oppioide venga trascritta a mano, roba d'altri tempi. Anche su questo, il governo è pronto a intervenire. Mentre sul reato di mancato controllo, «l'articolo 40, comma 2, del codice penale già consente di estendere la norma prevista per chi detiene armi e esplosivi anche a chi non vigila a dovere su farmaci potenzialmente letali. La palla è nel campo delle Procure, speriamo la giochino», l'auspicio che trapela dai piani alti di Palazzo Chigi.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia Decisione attesa in autunno

Almasri, per la Consulta è ammissibile il conflitto di poteri su Bartolozzi

La Consulta ha dichiarato ammissibile il conflitto tra poteri dello Stato sollevato dalla Camera, relativo all'omessa richiesta di autorizzazione a procedere per il reato di false informazioni al pm contestato a Giusi Bartolozzi, allora capo di gabinetto del ministro della Giustizia, nell'inchiesta sul caso Almasri.

Osservatorio Nordest

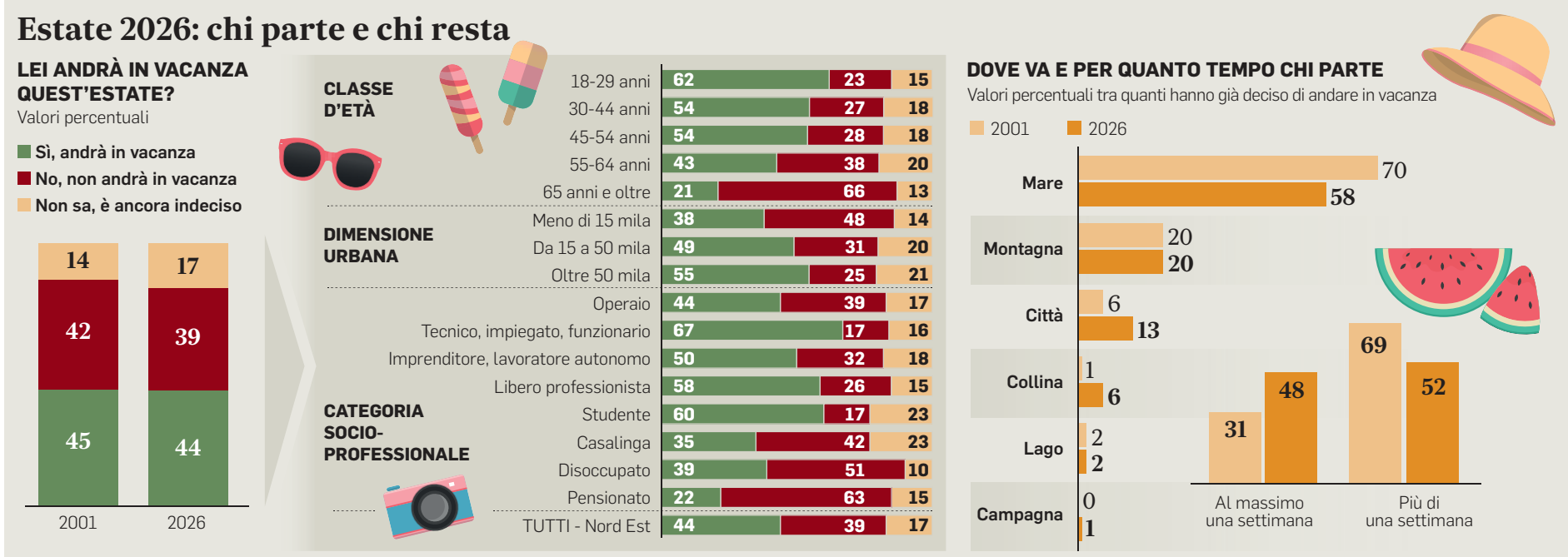
LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Lei andrà in vacanza quest'estate?
E quale sarà la sua meta?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 8 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Estate 2026: chi parte e chi resta



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, giugno 2026 (Base: 1000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

Stabile dal 2000 a oggi la quota di chi va in ferie durante l'estate ma per periodi più brevi
La spiaggia scende dal 70 al 58%, raddoppiano le città d'arte. A casa il 63% dei pensionati

Il 44% andrà in vacanza: il mare la meta preferita

Venticinque anni fa, all'alba del nuovo millennio, le vacanze estive rispondevano a un copione quasi immutabile, fatto di lunghe transumanze verso il mare e soggiorni prolungati. Oggi, a un quarto di secolo di distanza, i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest ci restituiscono l'immagine di una società mutata, dove il desiderio di evasione deve fare i conti con un bilancio quotidiano decisamente più complesso. Eppure, la voglia di staccare la spina resiste: oggi, la quota di chi dichiara che andrà in vacanza si attesta al 44%, un valore del tutto simile al 45% registrato nel lontano 2001. A ridursi leggermente, invece, è la fetta di chi rimarrà a casa (39%, era il 42% all'inizio del millennio), mentre appare in leggero aumento l'area di chi non ha ancora preso una decisione (17%, +3 punti percentuali rispetto al 2001). Come si caratterizzano dal punto di vista sociale queste tre componenti? Il profilo di chi ha già deciso che la prossima estate resterà a casa mostra una presenza superiore alla media di persone anziane (66%) e di quanti vivono in realtà urbane con meno di 15mila abitanti (48%). Dal punto di vista socioprofessionale, osserviamo che a rimanere a casa saranno in misura maggiore i pensionati (63%) e i disoccupati (51%), oltre alle casalinghe (42%). Quanti sono indecisi, invece, mostrano una presenza superiore alla media di adulti e residenti in città medie (entrambi 20%), oltre a studenti e casalinghe (ambedue 23%). Analizziamo, infine, il profilo di quanti hanno già preparato le valigie per concedersi almeno qualche giorno di relax lontano da casa. Se consideriamo il fattore anagrafico, vediamo come siano soprattutto i giovani under-30 (62%), oltre a quanti hanno tra i 30 e i 54 anni (54%), ad aver già programmato le proprie vacanze. Inoltre, a mettersi in viaggio saranno soprattutto i residenti nei centri urbani di medie (49%) o grandi dimensioni (55%), mentre l'analisi in base alla professione svela una presenza più massiccia di impiegati (67%) e studenti (60%), insieme a liberi professionisti (58%) e imprenditori (50%).

LE DESTINAZIONI

Ma dove si dirigeranno questi vacanzieri? Il mare si conferma la meta prediletta dai nordestini (58%), pur mostrando una netta flessione rispetto al 70% riservatogli nel 2001. A beneficiare di questa dinamica sembrano essere soprattutto le città d'arte e di cultura, che passano dal 6% del 2001 all'attuale 13%, e le località collinari, che salgono dall'1% al 6%. Stabile, invece, appare la montagna, che con il suo 20% mantiene il secondo posto. Chiudono la classifica, infine, le mete lacustri o di campagna, che raccolgono complessivamente il 3% delle preferenze.

Quanto dureranno le vacanze? Meno di un tempo, sembra. Rispetto all'inizio degli anni Duemila, i giorni da dedicare al soggiorno fuori casa si sono vistosamente accorciati. La maggioranza (52%) trascorrerà fuori casa più di una settimana, ma la componente appare in diminuzione rispetto al 69% del 2001. Ad essere nettamente cresciuta (+17 punti percentuali), infatti, è la componente che limiterà a 7 giorni la durata delle proprie vacanze (48%). Più che una rinuncia al viaggio, dunque, i nordestini sembrano aver scelto la via del frazionamento: vacanze che tendono a farsi più brevi, e in cui crescono le mete inedite, magari capaci di combinare natura, storia e cultura.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 15 e il 19 giugno 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti: 9.543; sostituzioni: 32.344), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1%) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

La crescita del turismo in tutte le stagioni

Damiano De Marchi*

Tra tutte le motivazioni che ci spingono a effettuare un viaggio, la vacanza è probabilmente quella più piacevole. Nonostante il termine riconduca ai concetti di vuoto o di mancanza, in realtà è proprio in questo vuoto che ricerchiamo svago, riposo e ristoro dal nostro stress quotidiano. La straordinarietà della vacanza trova quindi le sue radici nello spostamento al di fuori del nostro ambiente abituale per entrare in un intervallo temporaneo che sospende le nostre abitudini e ci porta altrove. Che sia dall'altra parte del mondo o a pochi km da casa, i benefici si fanno già sentire ancor prima di partire, facendo scattare internamente processi chimico-fisici che migliorano la flessibilità cognitiva, riducono lo stress e inducono sensazioni di gratificazione e di piacere, favorendone così la ripetizione. Un meccanismo talmente perfetto che ha fatto diventare nel tempo la vacanza un bisogno sempre più irrinunciabile, conseguentemente sempre meno un'attività eccezionale, contenuta in spazi dedicati e tempi speciali, come poteva essere in passato.

La vacanza estiva, ultimo baluardo di una villeggiatura d'altri tempi e di ferie annuali retribuite sancite in Costituzione, si adatta alle fruizioni moderne più brevi, ripetute, non necessariamente collegate al calendario meteorologico e lavorativo. Lo dimostrano i numeri impressionanti del fenomeno turistico, la sua crescita, sostenuta e resiliente perfino alla crisi più profonda di sempre durante la pandemia di Covid-19. Un vero e proprio incendio scatenato da una domanda di mercato che attraverso l'e-tourism, l'applicazione delle tecnologie al turismo, ha imparato a costruirsi una personale esperienza di viaggio e attizzato da un'offerta che trova ampia rendita e profitto.

Si allarga la vocazione del Nordest come locomotiva nazionale dell'accoglienza turistica - Veneto, Friuli-Venezia Giulia e la provincia di Trento raccolgono quasi un quarto dei pernottamenti in Italia - tanto da diventare elemento imprescindibile dello sviluppo territoriale e identità di molti luoghi che, senza il turismo, sembrano perdere non solo la base economica, ma financo la propria ragione d'esistere. Non più uno stato d'essere eccezionale o occasionale, la vacanza diventa abituale e potente metafora del modo in cui conduciamo la nostra vita quotidiana nella società dei consumi avanzati. La posizione dei consumatori, quindi, si basa e modella anche sul visitatore-cliente.

Attraverso la lente del turismo, che per definizione si riferisce ai comportamenti delle persone, riusciamo a intercettare le scintille di quello che succede a livello più generale e diffuso. Anche quando, come risulta dal sondaggio, ci sono persone che alla domanda "Lei andrà in vacanza quest'estate?" rispondono di no, possiamo derivarne indicazioni che sono il riflesso dei cambiamenti in atto nel nostro tessuto socio-culturale.

*docente di Economia e politica del turismo
Università Ca' Foscari di Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Non vede l'ora di partire soprattutto chi vive in città»

«Questa indagine ci consente di andare più in profondità: ci sono dei risvolti sociologici più che economici». Per Marco Michielli, imprenditore, ex presidente di Federalberghi Veneto e vicepresidente nazionale, il sondaggio rappresenta una lente sulla società.

Dal 2001 a oggi, la percentuale di nordestini che possono permettersi una vacanza d'estate è rimasta stabile. Cosa ci dice questo dato?
«Fino al 2000 le vacanze duravano quindici giorni fissi, dal 1° fino al 15 agosto: adesso le persone hanno imparato a spalmarle nel corso dell'anno. Anche i pensionati si muovono a ottobre, ad aprile, non solo d'estate. C'è un altro fattore importante: l'indagine è stata svolta a metà giugno, con temperature già vicine ai 40 gradi. Chi ha risposto di no in quei giorni era probabilmente scoraggiato dal caldo. Se ti muovi altrove le temperature sono anche peggiori».

Che immagine del Nordest danno le risposte all'Osservatorio sulle vacanze?
«Il dato più significativo è il divario generazionale. Molti pensionati dai 65 anni in su non percepiscono una pensione come nel 2001, e sono anche più esposti alle alte temperature. I giovani (18-29 anni) rinunciano a tutto fuorché a una vacanza. E poi c'è l'assetto urbano: il Nordest è un territorio senza grandi centri urbani, se ci fossero la percentuale di chi va in vacanza supererebbe il 55%. Chi vive in città non vede l'ora di partire, e c'è un fattore sociale emulativo molto più sentito che in campagna; a chi vive in piccoli centri basta scendere in strada e fare due passi».

Oltre alle presenze italiane, cosa ne pensa dei flussi dall'estero?
«Penso al turista tedesco, che per il Veneto rappresenta il cosiddetto 'turismo buono', quello che porta più soldi. Nel contesto attuale — tensioni internazionali, incertezza economica — registreremo probabilmente un calo delle presenze tedesche, ma sarà comunque più contenuto rispetto ad altri momenti di crisi. Per compensare basta fare promozione in altri paesi: la Polonia, per esempio, ha oggi clienti che si avvicinano al benessere dei tedeschi. In economia, non solo nel turismo, non è mai un bene dipendere da un solo cliente».

Il settore turistico sta vivendo un momento di crisi?
«Il settore non è mai in crisi: basti pensare a come altre mete, penso alla montagna o alla collina, siano state riscoperte negli ultimi anni. Il turismo ha però tre nemici: l'instabilità internazionale, le crisi economiche e il maltempo. Oggi la crisi economica riguarda soprattutto le fasce più basse, schiacciate dal caro vita; chi ha capacità di spesa, invece, in vacanza ci va comunque».

Leila Clara Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 7/7/2026

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	52.455	-0,95% ▼	Londra (Ft100)	10.665	+0,13% ▲	NewYork (Dow Jones)*	52.913	-0,27% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	14.360	+0,41% ▲	Parigi (Cac 40)	8.436	-0,51% ▼	NewYork (Nasdaq)*	25.957	-0,63% ▼
Francoforte (Dax)	25.489	-1,27% ▼	Tokio (Nikkei)	68.256	-2,12% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	23.496	-0,51% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 8 Luglio 2026
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **77**

Euribor

3m	6m	12m
2,3%	2,5%	2,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,14	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	185,53	▲
Franco Svizzero	0,92	▲
Renminbi	7,78	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,341%
3 m	2,378%
6 m	2,442%
1 a	2,562%
3 a	2,828%
10 a	3,738%

METALLI

	Gr
Oro	116,91 €
Argento	1,74 €
Platino	46,07 €
Litio	21,26 €/Kg
Silicio	1.072 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	888
Marengo	705
Krugerrand	3.782
America 20$	3.659
50Pesos Mex	4.551

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	71,88 $ ▼
Petr. WTI	69,20 $ ▼
Energia (MW)	137 € ▼
Gas (MW)	44,24 € ▼

Per Avio un socio americano Advent entra con il 7 per cento

▶L'ingresso del private equity specializzato in aerospazio e difesa avverrà al prezzo di 33,4 euro per azione
Il gruppo dei lanciatori vuole intercettare la crescente domanda di motori a propellente solido in Ue e Usa

L'ACCORDO

ROMA Advent sale a bordo dei lanciatori Avio. La società statunitense di private equity, tra i maggiori investitori globali nel settore dell'aerospazio e nella difesa, entrerà con i propri fondi gestiti e controllati nel capitale del gruppo di Colleferro, con una partecipazione del 7%. L'ingresso avverrà tramite un aumento di capitale riservato, che servirà ad ampliare la capacità produttiva, rafforzare la catena di approvvigionamento e realizzare acquisizioni selettive.

Il valore dell'operazione è di poco superiore a 109 milioni di euro. L'aumento di capitale prevede infatti l'emissione di 3.275.268 azioni a prezzo di 33,4 euro ciascuna, in linea con quello di chiusura del 6 luglio (ieri intanto il titolo ha chiuso a Piazza Affari in rialzo dello 0,12% a 3,44 euro).

L'accordo è soggetto tra le altre condizioni all'ok ai sensi della normativa sul Golden Power, i poteri speciali di cui il governo dispone per tutelare i settori considerati strategici, come appunto l'aerospazio e il mondo dei lanciatori. Una volta chiuso l'accordo, Advent sarà soggetta a un periodo di 12 mesi di lock-up, durante il quale non potrà cedere i titoli.

GLI STATUNITENSI POTRANNO AVERE UN COMPONENTE NEL BOARD IN CASO DI DIMISSIONI DI UN CONSIGLIERE

Nel quadro dell'intesa, il gruppo Usa del private equity potrà inoltre ottenere un posto nel board di Avio, procedendo per cooptazione qualora ci fossero le dimissioni volontarie di uno degli attuali amministratori indipendenti.

L'ARRIVO

L'arrivo di Advent nel capitale di Avio e l'obiettivo di sostenere la capacità produttiva del gruppo guarda in particolare alla domanda di motori a propellente solido sia in Europa sia negli Stati Uniti, Paese nel quale il gruppo laziale ha avviato una campagna di espansione che ha nel futuro stabilimento di Hurt, in Virginia, la base produttiva.

Secondo i calcoli del gruppo guidato dall'amministratore delegato Giulio Ranzo, il divario tra domanda e offerta sulle due sponde dell'Atlantico è di circa 3.000-3.700 tonnellate annue fino al 2030, in aumento rispetto alle precedenti stime di 2.400 tonnellate.

Il sostegno di Advent, ha spiegato Ranzo, «sarà determinante per cogliere le opportunità derivanti da un mercato in rapida espansione, rafforzando ulteriormente il nostro posizionamento quale attore di riferimento nei settori spazio e difesa». La capacità di produrre sistemi di propulsione su larga scala «sta diventando uno degli imperativi strategici fondamentali per la base industriale della difesa», ha aggiunto Shonnel Malani, managing partner e global head of Aerospace and Defense di Advent».

LE DELEGHE

Intanto lunedì scorso il cda di Avio ha conferito le deleghe al presidente del board Roberto Italia. Il manager concorrerà assieme all'amministratore delegato all'attuazione «delle strategie gestionali e operative nei mercati internazionali (con particolare riguardo, in ragione della sua centralità strategica, al mercato degli Stati Uniti d'America)». Inoltre, sempre in coordinamento con Ranzo, curerà «la gestione dei rapporti istituzionali funzionali allo sviluppo e al consolidamento del business della società nei settori dello spazio e della difesa».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il passo Verso il "campione" della trasformazione digitale

Poste avanti su Tim: aumento di capitale da 372 milioni di euro

Via libera da Poste Italiane all'aumento di capitale da 371,99 milioni propedeutico all'acquisizione di Tim. Si registra, quindi, un ulteriore passo avanti nel matrimonio che - attraverso un'offerta pubblica di acquisto e scambio (Opas) - porterà alla nascita del campione nazionale della trasformazione digitale.

Tassi, Panetta: «Economia fragile, niente rialzi Bce»

LA POSIZIONE

ROMA «L'economia che resta fragile» e un panorama mondiale che viene «risidegnato da geopolitica e intelligenza artificiale» devono indurre la Bce a «navigare fra gli estremi» ed evitare di percorrere un sentiero «predefinito» basato solo su alcuni dati ma tenere in considerazione anche scenari e analisi alternativi.

Dopo il rialzo di giugno e un possibile nuovo intervento entro l'anno che resta al centro delle discussioni di mercato, economisti e banchieri centrali, il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta invita a considerare con attenzione lo scompaginamento causato dalla «grande riconfigurazione» mondiale per le prossime mosse. Per questo, sottolinea, sarebbe un «errore» ripetere quello accaduto nel 2022 quando, di fronte a un rialzo dell'inflazione, Francoforte decise una serie ripetuta di quattro aumenti dei tassi per un totale di 250 punti base.

Rispetto alla situazione di allora peraltro «la domanda è più debole e i tassi di interesse reali sono più elevati» argomenta. Parole che arrivano dopo quelle pronunciate nei giorni scorsi da diversi componenti della Bce, da Isabel Schnabel a Philip Lane, secondo cui gli effetti dello shock energetico derivante dalla guerra fra Iran e Usa perdurano e perdureranno ancora. Una convinzione questa, condivisa anche dallo stesso Panetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unicredit, Ops su Commerz al traguardo La partecipazione vicina al 60 per cento

IL RIASSETTO

ROMA L'offensiva di UniCredit su Commerzbank si avvicina al traguardo. Dopo mesi di tensioni, resistenze politiche e confronto con Berlino, l'operazione lanciata dal gruppo guidato da Andrea Orcel si avvia verso un passaggio che potrebbe cambiare gli equilibri del credito europeo. Per conoscere l'esito definitivo dell'Ops è ormai questione di ore, ma i numeri emersi al termine del primo periodo di adesione delineano già uno scenario nel quale Piazza Gae Aulenti si avvicina al controllo della banca tedesca. Alla chiusura della prima fase dell'Ops, UniCredit può infatti contare su una partecipazione pari al 42,5%, considerando le azioni già detenute, gli strumenti convertibili e le adesioni raccolte per il 12,5%. Secondo le stime che circolano sul mercato, nel periodo conclusosi il 3 luglio potrebbe essersi aggiunto un ulteriore 2,5% di adesioni, portando così la quota complessiva almeno al 45%. La partecipazione è destinata inoltre a rafforzarsi ulteriormente, fino a sfiorare il 47%, per effetto dell'annullamento delle azioni proprie di Commerzbank.

A questa posizione va aggiunto un ulteriore 13,2% detenuto attraverso derivati regolabili cash. Su questa componente UniCredit deciderà come muoversi anche in funzione dell'andamento del titolo della banca tedesca, ma l'esposizione economica complessiva del gruppo italiano potrebbe ormai avvicinarsi al 60%, un livello che conferisce a Orcel una posizione di assoluta forza in vista delle prossime tappe.

L'assalto a Commerzbank, tuttavia, resta un'operazione dai tempi lunghi. Il controllo azionario non coincide infatti con la possibilità di incidere immediatamente sulla governance. Prima sarà necessario ottenere tutte le autorizzazioni regolamentari, compreso il via libera Bce, entro settembre. Solo dopo UniCredit potrà avviare il percorso che potrebbe portare alla convocazione di un'assemblea non prima del 2027, aprendo la strada alla ridefinizione degli organi sociali.

LA GOVERNANCE

In quello scenario il gruppo italiano avrebbe la possibilità di esprimere almeno dieci componenti del Consiglio di sorveglianza, composto da venti membri compreso il presidente, che dispone del voto doppio in caso di parità. Da lì deriverebbe anche la facoltà di indicare il nuovo ad, il management team e di mettere in esecuzione il piano industriale "Unlocked", con cui Orcel punta a valorizzare le sinergie tra le due realtà.

L'eventuale fusione resta invece un capitolo successivo e, almeno per ora, non rappresenta una priorità. Anche qualora si decidesse di procedere con l'integrazione societaria, il nuovo gruppo non vedrebbe la luce prima del 2029. Le valutazioni interne indicano che l'aggregazione darebbe vita a un operatore con una quota di mercato pari a circa l'8,5% in Germania, grazie alla forte complementarità tra HypoVereinsbank e Commerz sia sul piano geografico sia nei segmenti di clientela, dove le sovrapposizioni risultano contenute. Nei prossimi mesi un ruolo determinante sarà giocato dal governo tedesco azionista di Commerzbank con il 12,3%.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI ROVIGO

ROSOLINA - Lotto UNICO - Via Santa Teresa 41: **Compendio aziendale turistico-ricettivo** noto come "Hotel Formula" costituito dalla piena ed esclusiva proprietà del complesso immobiliare alberghiero, ristorativo e benessere, nonché dagli arredi, impianti, attrezzature, beni mobili di corredo e dotazioni funzionali all'esercizio dell'attività. Identificazione catastale e aziendale, stato di detenzione come da Avviso. Regolarità catastale-edilizia-urbanistica, Vincoli e oneri, il tutto come da Perizia. **Prezzo base: Euro 3.819.000,00**, offerta minima: Euro 2.864.250,00. G.D. Rosario Federico. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it.
Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott. Giovanni Tibaldo, tel. 0425422540. Documentazione completa su www.asteannunci.it – https://pvp.giustizia.it/pvp e altri siti indicati in Avviso. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/10/2026 ore 09:00.**
Liquidazione Giudiziale n. 3/2026

Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Brazzale "vende" il magazzino e incassa liquidità per crescere

▶L'iniziativa apripista in Italia è stata sviluppata da Cherry Bank e Cdp per un valore di 10 milioni

▶Bossi: «Uno spartiacque sul modo di fare business» Nuzzi: «Pronti a replicare il modello in altre filiere»

L'OPERAZIONE

VENEZIA "Vende" un decimo del proprio magazzino, incassa liquidità e investe per crescere. Brazzale, l'industria vicentina del latte e dei formaggi, è la prima azienda italiana a cartolarizzare parte del proprio magazzino (il 10%), per un valore di 10 milioni di euro. Ma l'operazione di finanza alternativa, concepita insieme da Cassa Depositi e Prestiti, dalla boutique finanziaria padovana Cherry Bank, insieme all'azienda di Zané attiva dal 1784, promette di fungere da pioniera per una serie di iniziative simili. Del resto, più di qualche azienda potrebbe valutare l'opzione, considerati i tempi che corrono: se in passato si tenevano poche merci in magazzino, per risparmiare, oggi si tendono ad accumulare più scorte. Nel comparto del vino, ad esempio, nel 2025 sono aumentate le giacenze nelle cantine italiane, e a certificarlo è l'osservatorio dell'Unione Italiana Vini.

Il finanziamento "pionieristico" è stato concesso in parti uguali da Cdp, controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, e Cherry Bank a una società veicolo chiamata "Magazzino Italia Spv". Obiettivo: l'acquisto di un insieme di prodotti freschi e semistagionati da Brazzale. L'azienda, in questo modo, ha potuto ottenere liquidità immediata da reinvestire.

CARTOLARIZZARE I DEPOSITI PUÒ DIVENTARE STRATEGICO PERCHÉ LE AZIENDE OGGI ACCUMULANO SEMPRE PIÙ SCORTE

L'OPERAZIONE Presentata nella sede di Cdp della cartolarizzazione del magazzino di Brazzale

Ecco la frontiera recentemente aperta dalla "legge Pmi", che apre questa possibilità anche ai beni mobili non registrati, come merci e prodotti di magazzino. Prima, invece, erano ammessi alla cartolarizzazione solo crediti (finanziari o commerciali), beni immobili e beni mobili registrati. I magazzini potevano solo essere dati in garanzia, mentre ora sono oggetto della cartolarizzazione. L'operazione è concepita per concedere nuova liquidità alle imprese italiane, e in anticipo rispetto al normale ciclo produttivo, proprio attraverso la valorizzazione dei beni presenti in magazzino. Va da sé, che la norma sia rivolta a tutte quelle aziende caratterizzate da importanti livelli di beni in deposito.

IL CASO

Nel caso di Brazzale – 340 milioni di ricavi, 1200 dipendenti, 12 stabilimenti tra Italia, Repubblica Ceca, Cina e Brasile, 40mila tonnellate di prodotti finiti l'anno – le risorse ottenute serviranno per realizzare un nuovo centro logistico, per ampliare il reparto di confezionamento, per acquistare nuovi macchinari. Oltre che per sviluppare nuovi mercati internazionali (attualmente sono 70) attraverso prodotti e tecnologie innovativi. Roberto Brazzale, titolare dell'azienda vicentina, ragiona con i numeri alla mano: «La forza finanziaria di chi compie cicli lunghi di stagionatura di prodotti pregiati non viene rappresentata correttamente quando il valore del magazzino non è considerato nel calcolo della posizione finanziaria netta. Un magazzino di formaggio vale molto di più del denaro».

Ma chi ripaga Cdp e Cherry Bank? Magazzino Italia Spv utilizzerà i proventi derivanti dalla vendita dei prodotti finiti – beninteso, l'azienda (in questo caso Brazzale) rimane comunque l'interlocutore di riferimento sul mercato – per rimborsare il finanziamento e sostenere l'acquisto di ulteriori lotti di semilavorati dal magazzino di Brazzale. E il ciclo riparte.

L'idea, ora, è quella di replicare in altre aziende, sempre avvalendosi di Magazzino Italia, il cui nome è volutamente evocativo. «Con la prima operazione di destocking lanciata in Italia, lo strumento della cartolarizzazione viene impiegato in una delle principali filiere strategiche dell'economia nazionale», afferma Andrea Nuzzi, direttore business di Cdp. «Auspichiamo – prosegue – che, a partire da oggi, sempre più aziende di questa filiera e di altre possano seguire l'esempio di Brazzale».

Per Giovanni Bossi, si tratta di un cambio di paradigma finanziario. «È uno spartiacque che potrebbe cambiare il modo di fare business di talune aziende – afferma l'ad di Cherry Bank –, modificando in modo permanente la loro funzione di produzione, aumentando l'efficienza finanziaria e generando immediato valore per l'impresa, potendo ridurre il debito mantenendo invariato il margine operativo lordo». Ora gli sforzi si concentreranno sulla semplificazione dello strumento.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finest, intese con l'Albania per investimenti dal Triveneto

L'ACCORDO

PORDENONE Finest, la società finanziaria che supporta l'internazionalizzazione delle imprese del Triveneto, ha siglato a Tirana due Memorandum of Understanding con Aida (agenzia albanese per lo sviluppo degli investimenti) e Adb (nuova istituzione finanziaria pubblica albanese che promuove lo sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile nel Paese). Obiettivo: accrescere le opportunità di investimento per le imprese italiane, facilitare e accompagnare gli investimenti di aziende di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige in Albania.

Il primo accordo prevede scambio di informazioni economiche e commerciali, promozione di opportunità di business e rafforzamento dei contatti tra le comunità imprenditoriali albanesi e le regioni del Triveneto. Grazie al protocollo, le imprese potranno beneficiare di un supporto mirato e mediato da Finest per accedere ai servizi di assistenza offerti da Aida, tra i qauli informazioni su settori strategici, individuazione di partner locali, zone economiche speciali e agevolazioni per investitori esteri.

Il secondo accordo, invece, intende facilitare gli investimenti delle imprese trivenete in Albania, anche attraverso la progettazione e la strutturazione di operazioni finanziarie complesse a sostegno degli investimenti italiani nel Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova, nasce un polo dell'Ai: Faggin tra i fondatori

TECNOLOGIA

VENEZIA L'idea era quella di dare vita, a Padova, a un polo italiano dell'intelligenza artificiale. Con due caratteristiche. Primo, l'Ai deve essere "nativa", quindi nascere insieme alle tecnologie (e non aggiungersi a posteriori). Secondo, deve essere governata dall'uomo. Federico Faggin, che poco tempo fa ha annunciato il suo addio alla Silicon Valley e il ritorno in Italia dopo 57 anni, decide di scommetterci. E così, il padre del microchip originario di Vicenza, investe nella startup innovativa P49.

«Siamo nati a gennaio come società benefit, con un investimento iniziale di 200mila euro. E a settembre, saremo pronti ad aprire al mercato quote della società», racconta Andrea Camporese, imprenditore vicentino, già presidente della Fondazione Città della Speranza, presidente e tra i fondatori. Insieme a Faggin, Franco Masello (tra i padri storici di Città della Speranza), Oscar Staffoni (altro imprenditore vicentino) e Marco Greggio (avvocato d'impresa).

Oggi P49, sede in centro a Padova, conta una ventina di persone. E sviluppa processi e prodotti dedicati a imprese, professionisti e organizzazioni. Tra questi, il settore giuridico, quello per la produzione musicale e l'intrattenimento, la produzione audiovisiva, la comunicazione istituzionale. Forte la tendenza alla verticalizzazione, «con l'obiettivo di rendere tali aree delle società autonome, come è già avvenuto per quella giuridica (con la piattaforma legale Giurify)», spiega Camporese.

SOCI FONDATORI Masello, Faggin, Greggio, Camporese

L'ETICA

In tutti i casi, l'obiettivo è rendere l'Ai parte dell'organizzazione, ma senza perdere il controllo. «Il rischio che cerchiamo in tutti i modi di prevenire – argomenta l'imprenditore – è quello di utilizzare l'Ai come scorciatoia, senza comprensione. Il punto è che se l'intelligenza artificiale incontra metodo e consapevolezza, allora produce valore. Se invece incontra approssimazione, allora la moltiplica».

È stato questo il fattore che ha spinto il Faggin a salire a bordo. L'idea è quella di far nascere qualcosa di «importante» in Veneto, «ma capace di superare i confini della regione. Ragioniamo in grande». Il prossimo passo, quindi? «L'intelligenza artificiale applicata alla robotica e agli androidi».

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,322**	0,22	2,184	2,597	5746893
Azimut H.	**35,870**	-1,91	31,888	38,356	488865
Banca Generali	**65,600**	-1,58	49,862	66,686	157196
Banca Mediolanum	**22,410**	-1,23	16,510	22,705	790179
Banco Bpm	**15,585**	-0,45	11,177	15,761	4416239
Bper Banca	**13,978**	-0,57	10,568	14,038	9211576
Brembo	**10,490**	-2,05	7,494	11,943	210565
Buzzi	**44,700**	-1,82	41,931	54,025	267285
Campari	**5,658**	2,91	5,334	6,721	11613504
Enel	**10,134**	-0,12	8,866	10,243	14054513
Eni	**20,505**	0,56	15,742	24,835	7701323
Ferrari	**339,350**	0,25	274,300	338,645	933665
FinecoBank	**22,740**	-0,66	18,366	22,963	1621308
Generali	**42,470**	-1,09	32,767	42,889	1726267
Intesa Sanpaolo	**6,226**	-0,18	5,024	6,230	53500373
Italgas	**10,165**	0,89	9,612	11,166	2677679
Leonardo	**53,930**	-1,80	45,372	64,484	3369329
Mediobanca	**26,590**	-0,78	15,310	26,815	531725
Moncler	**51,280**	0,27	47,861	58,539	876101
Monte Paschi Si	**11,126**	-0,66	6,985	11,187	13227778
Piaggio	**1,723**	0,12	1,476	1,852	1129613
Poste Italiane	**28,790**	-0,72	19,753	29,252	2640887
Recordati	**51,400**	-0,10	44,293	51,832	187658
S. Ferragamo	**10,530**	-0,66	5,869	10,936	256521
Saipem	**4,408**	0,25	2,476	4,742	31038024
Snam	**6,250**	0,39	5,650	6,796	4694330
Stellantis	**4,984**	-0,75	4,949	9,684	30710578
Stmicroelectr.	**58,360**	-8,05	23,105	68,616	6968878
Tenaris	**23,440**	-0,89	16,470	27,590	1130830
Terna	**10,235**	0,94	8,945	10,345	2979452
Unicredit	**82,210**	0,48	59,700	81,902	4779004
Unipol	**25,840**	-3,00	18,458	26,664	1949043
NORDEST					
Ascopiave	**3,050**	1,33	2,907	3,910	222131
Banca Ifis	**12,960**	-3,21	12,596	27,464	907148
Carel Industries	**28,900**	-5,25	20,222	32,193	81367
Danieli	**70,200**	-3,11	51,214	76,406	56445
De' Longhi	**38,160**	-0,52	28,846	39,418	120701
Eurotech	**1,188**	-0,83	0,834	1,489	346652
Fincantieri	**12,505**	2,96	9,848	20,181	11577355
Geox	**0,290**	0,00	0,245	0,319	298672
Gpi	**14,600**	-0,54	14,401	18,281	11816
Hera	**3,804**	1,01	3,631	4,421	5238062
Italian Exhibition Gr.	**14,300**	1,78	8,663	14,634	9002
Ovs	**6,290**	0,24	4,286	6,417	433345
Safilo Group	**1,722**	0,00	1,521	2,165	985895
Sit	**2,280**	3,64	2,047	2,925	98675
Somec	**27,000**	1,89	12,495	26,698	12344
Zignago Vetro	**7,330**	-0,41	6,459	8,073	94667

Televisione

Sky, oltre a ristoranti e hotel serie su calcio e medici

Presentato il nuovo palinsesto Sky. La stagione degli show partirà il 6 settembre, con Bruno Barbieri e le sfide di 4 Hotel. Subito dopo, toccherà a X Factor, con la conferma in conduzione di Giorgia e dei giudici Francesco Gabbani, Jake La Furia, Paola Iezzi e la new entry Irama. A dicembre ripartirà MasterChef Italia. Si rimarrà quindi in cucina con le sfide di 4 Ristoranti con Alessandro Borghese e, con il nuovo anno, sarà la volta di Pechino Express con il capitano della spedizione Costantino della Gherardesca. La novità è Taste of Italy, viaggio on the road tra le tradizioni culinarie con Antonino Cannavacciuolo atteso per la primavera 2027. Non mancheranno le sorprese su Tv8, con uno show in prime time che vedrà protagoniste le nonne guidate ancora una volta da Borghese. Guardando al futuro, due nuovi progetti originali andranno sul set prossimamente: La bella stagione, nuova serie dal libro di Gianluca Vialli e Roberto Mancini sull'epica cavalcata della Sampdoria del 1990-1991, e il primo medical drama targato Sky, Codice Nero, con Lino Guanciale (nella foto) e Valentina Bellè.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pordenonelegge.it

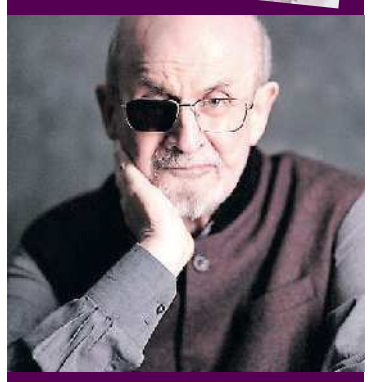
A settembre, lo scrittore simbolo della libertà di espressione inaugurerà la Festa del libri Chiusura con il capo dello Stato «Visita che ci onora e ideale conto alla rovescia verso il 2027 da Capitale italiana della cultura»

Rushdie e Mattarella per Pordenonelegge

IL FESTIVAL

Avrà il "volto" di un tarassaco, pianta spontanea che cresce ovunque, anche tra le crepe del cemento, "democratica" come la lettura, la ventisettesima edizione di Pordenonelegge - Festa del libro e della libertà, che dal 16 al 20 settembre tornerà ad abitare la città di Pordenone e il territorio, confermandosi tra gli appuntamenti più riconosciuti e attesi della scena culturale nazionale. Sarà lo scrittore e saggista Salman Rushdie - un nome che fin dalla pubblicazione de "I versi satanici" nel 1988, con successiva fatwa dell'ayatollah Khomeini, è diventato sinonimo della libertà di scrittura e di espressione - a inaugurare il festival, mercoledì 16 settembre, al Teatro Verdi di Pordenone, dove sarà protagonista di un incontro dedicato ai suoi amori letterari e alla sua straordinaria opera. Un'apertura di altissimo profilo, nel segno della letteratura intesa come espressione di libertà, immaginazione e coraggio. Con un evento destinato a lasciare il segno nella storia della rassegna, a pochi mesi dall'inaugurazione di Pordenone Capitale italiana della Cultura, il festival si chiuderà con l'intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, domenica 20 settembre.

16-20 SETTEMBRE
Il presidente Sergio Mattarella, quest'anno presente dal vivo e, sotto da sinistra, Alberto Garlini, Michela Zin, Gian Mario Villalta, Michelangelo Agrusti e Valentina Gasparet



Lo scrittore Salman Rushdie e sotto il logo di quest'anno con il tarassaco

CINQUE GIORNI
E 350 EVENTI IN 50 SEDI
DI TUTTO IL FRIULI
CON OLTRE 650 VOCI
INTERNAZIONALI
DELLA LETTERATURA

VALORI

«La partecipazione in presenza del Presidente Mattarella, in un ideale countdown verso il 2027 di Pordenone Capitale Italiana della Cultura - ha spiegato ieri mattina a Milano, nel corso di un evento promozionale organizzato sulla Terrazza Rinascente, in piazza Duomo, il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti - testimonia la sua vicinanza ai valori che Pordenonelegge ha voluto rappresentare in questi anni, dando corpo e contenuti tangibili alla sua rinnovata denominazione di Festa del libro e della libertà, per sottolineare il legame indissolubile tra scrittura, lettura e democrazia. Siamo grati al Presidente Mattarella per questa visita che ci onora, ci emoziona e soprattutto ci motiva a proseguire nell'impegno di promozione del libro come strumento di libertà e valore civile: per questo, al centro dell'edizione 2026, collocheremo il nuovo spazio della Dissensio Arena, un'agorà concepita per dare centralità alle voci del dissenso compresse dai regimi o perseguitate dai fanatismi».

In questo spazio speciale, coordinato da Alberto Garlini, Julija Naval'naja parlerà dell'eredità spirituale e politica di Aleksej Naval'nyj, suo marito. Amal Bouchareb intreccerà cucina, lutto e guerra in Palestina, per un racconto tra memoria mediterranea, tragedia familiare e sospetti di tradimento. Palestina anche per Matteo Meschiari, che userà 40 mappe per costruire una controgeografia della pace. Zainab Entezar, regista e scrittrice afghana, costretta all'esilio in Germania dopo le minacce dei talebani, ha raccolto 36 voci di donne afghane. Lo scrittore iraniano naturalizzato olandese Kader Abdolah riscrive la vita leggendaria del profeta Zarathustra. Bita Malakuti, poetessa e attivista iraniana, parlerà di memoria dell'esilio, voce delle donne, resistenza contro ogni forma di silenzio imposto. Al centro dell'opera dello scrittore curdo Burhan Sönmez c'è la forza della letteratura come memoria, resistenza e interrogazione morale. Con il suo ultimo libro di Yaryna Grusha ci racconterà la memoria dell'Ucraina contemporanea. Ucraina anche per Andrea Iacomini, che la racconterà con uno sguardo umano e civile, cercando nei bambini, nei gesti quotidiani e nella dignità di chi resiste, la forza più vera. L'opera di Liao Yiwu attraversa la Cina per una letteratura-testimonianza che dà voce a dissidenti, sopravvissuti, marginali e dimenticati. Açelya Yönaç racconterà il ritorno a Istanbul di una scrittrice sospesa tra lingue e appartenenze. Leïla Slimani intreccerà storia familiare e destino del Marocco, raccontando memoria, esilio, identità e libertà come ferite da riaprire per poter rinascere. Ruska Jorjoliani racconterà un ritorno in Georgia,dove il passato riaffiora come una terra smossa all'improvviso. Moshtari Hilal smonterà la bruttezza come costruzione sociale e politica.

Torna anche lo spazio Arena Europa, contesto identitario del festival per dibattere delle grandi sfide della contemporaneità: sarà proprio nel cuore dell'Europa, a Praga – simbolo di resilienza attiva per la libertà e la cultura attraverso la Rivoluzione di velluto dell'89 - che si chiuderà ufficialmente la 27ª edizione di pordenonelegge, con un cartellone di eventi pubblici in programma dal 20 al 22 ottobre.

I PARTECIPANTI

Sono oltre 650 le voci internazionali della letteratura, della poesia e del pensiero attese a Pordenonelegge per raccontare il tempo cruciale che stiamo vivendo: cinque giorni e 350 eventi in 50 sedi della città e del Friuli Venezia Giulia. I curatori Gian Mario Villalta (direttore artistico), Alberto Garlini e Valentina Gasparet spiegano: «La 27ª edizione nasce dentro un tempo attraversato da domande urgenti. I conflitti che continuano a ferire il mondo, le trasformazioni tecnologiche che moltiplicano le possibilità dell'umano, ma insieme ne interrogano l'identità, la necessità sempre più forte di trovare parole, idee e strumenti per leggere un presente in continuo movimento. In questo scenario la cultura non è un rifugio, ma una bussola: un luogo in cui pensieri antichi e visioni nuove possono incontrarsi, scontrarsi, illuminarsi a vicenda».

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La finale

Strega, dopo le polemiche tutto pronto in Campidoglio

Teresa Ciabatti è seduta accanto a Michele Mari alla conferenza stampa in Campidoglio, alla vigilia della finale, oggi, del Premio Strega 2026 dove è presente la sestina al completo con Matteo Nucci, Alcide Pierantozzi e la «ripescata» Elena Rui. C'è anche Bianca Pitzorno che per motivi di salute non aveva potuto partecipare alla prima votazione a Benevento e che quindi stasera sarà presente in piazza del Campidoglio dove per la prima volta si svolgerà la premiazione, nell'edizione speciale degli ottant'anni del più importante riconoscimento letterario italiano. Le polemiche, nate da un diverbio tra Mari e Ciabatti sul pulmino verso Bisceglie per le offese che lo scrittore avrebbe pronunciato nei confronti di Michela Murgia, morta nel 2023, sembrano superate, lontane, e gli strascichi vengono ignorati. «Posso confermare che sono molto dispiaciuto per tutto quello che è successo e però anche dire che tra di noi ci siamo ampiamente chiariti, in particolare con Teresa e quindi non c'è altro da aggiungere» dice Mari. La serata, in diretta su Rai3 dalle 23, sarà condotta per la quinta volta da Pino Strabioli, con Gloria Campaner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista
Lino Banfi

Parla l'attore, premiato all'Italian Global Series Festival, che domani festeggia il compleanno
«Il futuro? Ho fatto ridere tre Papi, farò divertire anche la morte. Ma un po' di paura ce l'ho»

«A novant'anni ormai perdono chi mi ignorava»

Lino Banfi, ospite dell'Italian Global Series Festival a Rimini

Il senso della ricorrenza, il "titolo" del fatidico compleanno, lo conia lui stesso: «90 e lode, fino a qui è andata molto bene ma mi sono meritato tutto», sorride Lino Banfi che nasceva ad Andria, in Puglia, il 9 luglio 1936 ma venne iscritto all'anagrafe «solo due giorni dopo e ho sempre festeggiato il giorno in cui venni al mondo». Così domani sera l'attore spegnerà le candeline a Termoli, il paesino molisano sul mare in cui andava sempre con l'amata moglie Lucia, scomparsa nel 2023. Intanto, a Rimini, l'infaticabile "nonno d'Italia" ha ricevuto tra le ovazioni un gradito regalo: il Maximo Excellence Award del Festival Italian Global Series. E stasera alle 21.30 Rail trasmetterà *Lino d'Italia – Storia di un itALIENO*, il documentario di Marco Spagnoli sull'attore.

Guardandosi indietro, di cosa è più fiero?
«Di aver avuto vicino mia moglie Lucia che mi ha incoraggiato ad andare avanti anche quand'ero campione olimpionico di salto del pasto, cioè non avevo i soldi per mangiare. Sono poi felice di aver fatto il Medico in famiglia che mi ha portato l'amore dei bambini, e le commedie sexy un tempo bistrattate ma poi diventate di culto».

Ha mai provato imbarazzo sul set accanto a bellissime attrici mezze nude, come Edwige Fenech?
«Non solo imbarazzo. A volte mi capitava di eccitarmi, sono un maschio... ma poi superavo l'impaccio con il garbo, la buona educazione. E loro esclamavano: "Sei bello dentro". Meglio di così».

Ha qualche sassolino nella scarpa da togliersi?

LA MIA VENDETTA OGGI È FARE DEL BENE A CHI MI HA FATTO DEL MALE LE CRITICHE? RIVENDICO TUTTO: I MIEI FILM SONO DIVENTATI DEI CULT

«Ne avrei tre o quattro che ogni tanto mi fanno male. Ma a 90 anni ho deciso che la migliore vendetta è fare del bene a chi ti ha fatto del male».

Qual è stato il torto più grande che ha subìto?
«La chiusura improvvisa, dopo due sole puntate, della mia trasmissione Gran Casinò nel 1996. La Rai non mi aveva nemmeno avvertito, solo Raffaella Carrà mi difese».

Chi, a parte sua moglie, ha più creduto in lei?
«Il produttore Dino De Laurentiis che, avendomi visto in tv nell'imitazione di un gay, negli anni Settanta mi aprì le porte del cinema. Ma prima di lui il Vescovo di Andria che mi cacciò dal seminario dopo avermi pizzicato a sbirciare le suore: mi disse che la mia vocazione era far ridere».

Rimpianti?
«No. Forse mi sarebbe piaciuto un ruolo drammatico come quello di Alberto Sordi in Un borghese piccolo piccolo. Ma l'anno scorso ho interpretato il malato di Alzheimer in Oi vita mia di Pio e Amedeo, sono contento così».

Le critiche l'hanno mai ferita?
«Più che stroncarmi, i critici ignoravano le mie commedie».

Qualcuno le ha chiesto scusa?
«Un famoso recensore, non romano ma romanista come me, si è pentito di non aver scritto dei miei film dopo aver constatato che a Mosca, durante un festival, L'allenatore nel pallone faceva più spettatori dei film dei Taviani».

E lei deve chiedere scusa a qualcuno?
«A Pupi Avati per aver rifiutato di girare Regalo di Natale, che poi fece Abatantuono, per girare L'Allenatore. Pupi si è offeso ma poi ci siamo riappacificati».

Banfi, ha paura della morte?
«Un pochino sì, quando penso che una caduta o una bronchite alla mia età possono essere fatali. Ma con la Morte sto provando a fare amicizia, visto che dovremo incontrarci. E dopo aver fatto ridere tre Papi, ogni tanto vedo sorridere anche lei».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Sal Da Vinci allenatore alla partita del cuore

Sono Roberto Mancini e Sal Da Vinci gli allenatori della partita del cuore, il tradizionale evento sportivo a scopo benefico in programma il 13 luglio a L'Aquila, trasmesso in diretta alle 21.30 con la conduzione di Eleonora Daniele. La Nazionale Cantanti, che schiera tra gli altri Il Tre, Moreno, Eddie Brock, Paolo Vallesi, Pierdavide Carone e TonyPitony ed è capitanata da Sal Da Vinci (a settembre l'artista diventerà Presidente della Nazionale) sfiderà politici e giornalisti (Massimo Giletti e Salvo Sottile), allenati da Roberto Mancini. La raccolta fondi andrà quest'anno per il 40% a Croce Rossa Italiana, che li devolverà ai terremotati in Venezuela, e al 60% a Fondazione Ausilia, che si occupa di giovani nel territorio aquilano. Il numero solidale per donare è il 45595.

LA PRESENTAZIONE

McGregor e il tempo: «L'ecosistema in cui accade l'incontro»

Quella su cui si alza il sipario il prossimo 17 luglio sarà una Biennale Danza carica di energia, «c'è tantissima vita, moltissima fisicità e bellezza, c'è davvero tanta gioia». Lo assicura direttore Wayne McGregor, che per questo Festival del ventennale ha scelto un titolo forte: "Il tempo non esiste", pensando alla danza come a una disciplina capace di indagare la complessità del rapporto tra l'umano e quella dimensione entro cui si giocano i temi della memoria, dell'identità e dell'esistenza.

Lo spunto viene esplicitamente dall'approfondimento sulla fisica contemporanea di un divulgatore qual è il fisico Carlo Rovelli. Come nella fisica quantistica, anche nella danza il tempo non è lineare, ma «è un'astrazione – specifica McGregor – costruita attraverso l'esperienza soggettiva che si forma attraverso le relazioni. Ogni presente è diverso e anche per questo esistono spettacoli in cui il tempo sembra evaporare e altri in cui ogni secondo sembra un'ora». McGregor spinge il paragone quantistico oltre la metafora. «Quando un danzatore si muove in relazione alla musica – spiega – non ha una singola opzione. Ci sono molte possibilità e una volta che il danzatore, in tempo reale, sceglie di eseguire un movimento questo crea un'altra serie di possibilità. È come una moneta lanciata in aria: finché gira può cadere testa o croce, ma è il momento della decisione (la possibilità che si realizza) che rende unica la performance dal vivo». Eppure il tempo della fisica quantistica è stratificato, non è lineare. Proprio per questo McGregor ha chiesto a coreografi e performer ospiti del festival di andare oltre la narrazione: a Kalle Nio e Fernando Melo di lavorare su un momento nel tempo ma espanso, a Emanuel Gat su sequenze di esperienza invece che sulla narrazione, a Bangarra Dance Theatre su un tempo "ancestrale" quasi scritto nel Dna così come a Elle Sofe Sara.

COREOGRAFO
Il direttore di Biennale Danza Wayne McGregor

SENZA ETÀ

Anche il tempo come età finisce per essere stralciato, dato che il festival porta in scena compagnie di danzatori anche molto avanti negli anni. McGregor confessa infatti la propria insofferenza verso una convenzione della disciplina coreutica, «dato che ho sempre considerato strano che la vita dei danzatori si fermi a un'età molto giovane, quando è così importante l'archivio di un corpo che collega molte esperienze nel tempo». Un corpo che invecchia, insomma, non smette di avere «esperienza straordinaria e conoscenza somatica da comunicare». «Come esseri umani siamo spesso ossessionati dalla nostra mortalità – osserva McGregor – e risulta importante per la creatività il fatto che i nostri corpi e le nostre immaginazioni siano vulnerabili, che abbiano un limite di tempo». E proprio questa finitezza fa la differenza rispetto all'intelligenza artificiale, che «non potrà mai sostituire l'avventura creativa umana non avendo quel senso di finitezza che è invece centrale nell'esperienza umana e nella danza».

Uno dei passaggi più densi nell'introduzione di McGregor alla Biennale Danza 2026 è l'indicazione del tempo come "ecosistema" in cui accadono l'incontro e l'esperienza dello spettatore. «Uno dei grandi poteri della danza per un pubblico – chiarisce – è che entri in uno stato di empatia cinestetica: i tuoi neuroni si specchiano, la tua chimica e il tuo corpo cambiano quando guardi qualcuno lavorare fisicamente in un modo particolare». Partecipare a uno spettacolo, dunque, non è un'esperienza passiva: è piuttosto «una transazione di energia» che modifica la fisicità di chi osserva.

IL PROSSIMO 17 LUGLIO SI ALZERÀ IL SIPARIO SULLA BIENNALE DANZA. L'ISPIRAZIONE? «LA FISICA QUANTISTICA DI CARLO ROVELLI»

Questa Biennale Danza è anche "politica", perché «tutta l'arte è politica. È importante che sia politica, che dialoghi con i temi del presente, ma questo avviene in modo collaborativo». Ecco che il corpo – per McGregor – resta il vero "archivio politico" perché raccoglie tutte le nostre esperienze. E la danza è «una forma di intercambio di conoscenza».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Addio a de Hadeln direttore di festival da Berlino al Lido

IL RITRATTO

Ha guidato la Berlinale per più di vent'anni, ha rilanciato il Festival di Locarno, ha diretto la Mostra del cinema di Venezia per due edizioni, nel 2002 e nel 2003, e fondato Visions du Réel: Moritz de Hadeln è morto sabato scorso in un ospedale di Nyon, in Svizzera, all'età di 85 anni. Da tempo malato, il decesso è sopraggiunto dopo un intervento chirurgico. La notizia è stata confermata da Christian Jungen, direttore del festival del Cinema di Zurigo. Figura di riferimento del cinema europeo, de Hadeln è stato uno dei più longevi e influenti direttori di festival della sua generazione. Nato il 21 dicembre 1940 a Exeter, nel Regno Unito, da una famiglia legata al mondo dell'arte, era nipote dello storico dell'arte Detlev Freiherr von Hadeln. Il padre Harry era editore d'arte a Firenze, mentre la madre, Alexandra Balaceano, era pittrice e scultrice. Cresciuto tra Italia, Francia e Svizzera, si avvicinò fin da giovane alla fotografia e al cinema. Dopo gli studi frequentò a Parigi un laboratorio sperimentale cinematografico e i corsi del regista Raimond Rouleau. Inizio la carriera come fotografo e documentarista. Nel 1963 realizzò il documentario Le Pèlé, seguito nel 1966 da Ombres et Mirages. Negli stessi anni lavorò anche come montatore e assistente alla regia. La svolta nel 1969 quando, insieme alla moglie Erika von dem Hagen, fondò a Nyon il Festival internazionale del cinema documentario, manifestazione oggi conosciuta come Visions du Réel.

1940-2026 **Moritz de Hadeln**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

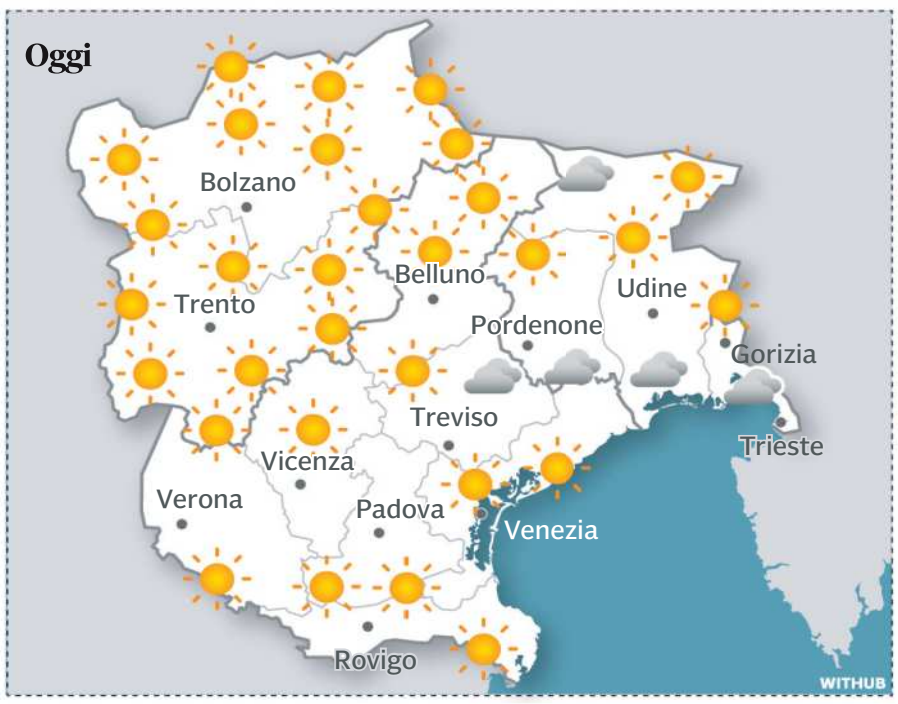
Soleggiato con temperature in aumento e caldo intenso.

DOMANI

VENETO
Persistono condizioni di tempo stabile con maggior presenza di sole rispetto al giorno precedente. Clima ancora piuttosto caldo con punte massime fino a 32/35 gadi, ventilazione debole variabile.

TRENTINO ALTO ADIGE
Persistono condizioni di tempo stabile con maggior presenza di sole rispetto al giorno precedente. Clima ancora piuttosto caldo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Persistono condizioni di tempo stabile con maggior presenza di sole rispetto al giorno precedente. Clima moderatamente caldo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	30	Ancona	26	29
Bolzano	19	35	Bari	25	29
Gorizia	19	33	Bologna	23	35
Padova	24	33	Cagliari	23	37
Pordenone	23	31	Firenze	22	37
Rovigo	25	36	Genova	26	31
Trento	19	33	Milano	26	36
Treviso	21	32	Napoli	26	30
Trieste	24	29	Palermo	24	33
Udine	17	32	Perugia	21	33
Venezia	26	30	Reggio Calabria	25	33
Verona	25	34	Roma Fiumicino	22	31
Vicenza	20	33	Torino	23	37

Programmi TV

Rai 1

6.00 **1Mattina News** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
11.20 **Italia A/R** Viaggi. Condotto da Vittorio Brumotti
11.50 **Camper Osteria Italia** Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Capri** Serie Tv. Condotto da Gabriella Pession, Kaspar Capparoni, Sergio Assisi
16.00 **TG1** Informazione
16.10 **Vita in diretta** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
18.40 **Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Lino d`Italia - Storia di un itALIENO** Documentario
23.15 **Tg 1 Sera** Informazione
23.20 **Riccardo Muti in concerto** Musicale
0.55 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Dribbling Mondiali** Calcio
14.50 **N.C.I.S.** Serie Tv
15.35 **5a tappa. Lannemezan - Pau (158,3 km). Tour de France** Ciclismo
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **Italia chiama America** Calcio
19.45 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Tutta la verità su Lilly** Serie Tv. Di Thomas Berger. Con Heino Ferch - Jessica Schwarz - Natalia Wörner
0.45 **Raid - Una Poliziotta Fuori Di Testa** Film Commedia

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir Estate** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3**
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.10 **Overland 19 - Le Indie di Overland** Documentario
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3 -TG Regione** Info
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via dei Matti Numero Zero**
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.15 **Un giorno in pretura** Attualità. Condotto da Roberta Petrelluzzi
23.00 **Premio Strega** Attualità
0.10 **TG3 - Linea notte estate** Att.
0.40 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
7.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.45 **Scorpion** Serie Tv
9.05 **Castle** Serie Tv
10.35 **Fast Forward** Serie Tv
11.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
13.05 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **La casa dei misteri** Serie Tv
16.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
16.50 **Scorpion** Serie Tv
18.20 **Castle** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Sweet River** Film Thriller. Di Justin McMillan. Con Jack Ellis, Lisa Kay, Jeremy Waters
23.05 **Influencer 2** Film Thriller
1.00 **Fire Country** Serie Tv
2.25 **La Unidad** Serie Tv
3.10 **Nancy Drew** Serie Tv
3.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.30 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Senza traccia** Serie Tv
5.55 **Il Commissario Rex** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
6.55 **Un giorno per** Attualità
7.25 **Overland 22** Documentario
8.15 **Ecuador, paradiso di biodiversità** Documentario
9.10 **Serengeti** Documentario
10.05 **I meccanismi della natura** Documentario
11.00 **Geo Magazine** Attualità
13.15 **Profumi mediterranei** Doc.
13.45 **Overland 22** Documentario
14.30 **Le isole scozzesi** Doc.
15.35 **Serengeti** Documentario
16.30 **Le mille luci di Antonello Falqui** Documentario
17.30 **Bibi Ballandi - Il papà delle stelle** Documentario
18.25 **Generazione Bellezza** Viaggi
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Edipo a Colono** Teatro
20.30 **Overland 22** Documentario
21.20 **Meno siamo meglio stiamo - Revisited** Show
23.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
0.20 **Dolly Parton - Nel segno del country** Documentario

Rete 4

6.05 **Movie Trailer** Show
6.10 **4 Di Sera News** Attualità. Condotto da Costanza Calabrese
7.05 **La Promessa** Telenovela
7.40 **Terra Amara** Serie Tv
8.40 **Segreti di famiglia** Serie Tv
10.40 **Tempesta d'amore** Telenovela
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 - Diario Del Giorno** Attualità
15.40 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **La Terra Del Ritorno** Miniserie
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 Di Sera News** Attualità. Condotto da Costanza Calabrese
21.35 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.55 **Drive Up** Informazione

Canale 5

8.40 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 Ore 10** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.35 **Meteo** Informazione
13.45 **Beautiful** Soap
13.55 **Beautiful** Soap
14.15 **Forbidden Fruit - 245 - I Parte** Telenovela
14.30 **Forbidden Fruit** Telenovela
15.00 **Far Away** Telenovela
15.55 **Far Away** Telenovela
16.50 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
17.45 **Tutto per la mia famiglia** Telenovela
18.40 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.35 **Meteo** Informazione
20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Filippo Bisciglia
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Meteo** Informazione

Italia 1

6.45 **MacGyver** Serie Tv
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Sport Mediaset Extra** Informazione
14.15 **Tim Extra Battiti** Musicale
14.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.35 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.50 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.35 **White Elephant - Codice Criminale** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Bruce Willis, Olga Kurylenko, Michael Rooker
23.25 **Survive the Game** Film Azione
1.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.25 **Ciak News** Attualità
1.30 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.30 **Ciak News** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Meo Patacca** Film Commedia
10.45 **L'uomo dai 7 capestri** Film Western
13.05 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
14.55 **Catlow** Film Western
17.10 **Uragano** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Collateral Beauty** Film Drammatico. Di David Frankel. Con Will Smith (1968), Keira Knightley, Kate Winslet
23.20 **Big Gold Brick** Film Commedia
1.50 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
3.15 **Uragano** Film Drammatico
5.00 **Le Vergini Cavalcano La Morte** Film Horror

Cielo

6.00 **Tg24 Pagine** Attualità
6.30 **TG24 Preview** Attualità
6.35 **TG24 Buongiorno** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
7.35 **Fratelli in affari** Reality
9.35 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
9.40 **Fratelli in affari** Reality
10.40 **Friends** Serie Tv
12.40 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.40 **Cucine da incubo** Cucina
17.55 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.15 **Friends** Serie Tv
21.20 **Prey - La preda** Film Horror. Di Dick Maas. Con Julian Looman, Abbey Hoes, Mark Frost
23.20 **119 giorni alla deriva** Film Drammatico
1.15 **Sniper: Forze speciali** Film Azione
3.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
4.30 **Top 20 Funniest** Comico
5.20 **Affari di famiglia** Reality

Telenuovo

17.00 **Studionews Rubrica di informazione**
18.15 **Informazione** locale
19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera: All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Sballati d'Amore – Film: commedia, Usa 2005 di Nigel Cole con Amanda Peet e Ashton Kutcher**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.50 **A caccia di tesori** Arredamento
8.35 **Per un pugno di Giada** Doc.
10.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
11.20 **Airport Security: Stati Uniti** Documentario
13.00 **Affari al buio** Documentario
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
16.00 **Rimozione forzata** Reality
17.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.45 **Airport Security: Europa**
21.40 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.40 **Quella pazza fattoria** Doc.
23.45 **Mr. Oro: tutto ha un prezzo** Reality

La 7

7.40 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.00 **La Torre di Babele** Attualità
18.00 **Grantchester** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Att. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **House of Trump** Doc.
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità

TV 8

7.30 **Quattro matrimoni** Reality
9.40 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
9.45 **Quattro matrimoni** Reality
11.05 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
11.10 **Foodish** Cucina
12.25 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **Il ritorno di Amy** Film Thriller
15.30 **Forever** Film Commedia
17.15 **Come un padre** Film Drammatico
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.40 **Now You See Me - I maghi del crimine** Film Giallo
24.00 **Chase - Scomparsa** Film Thriller

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.45 **Alta infedeltà** Reality
8.15 **Alta infedeltà Vip** Reality
8.45 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
15.55 **Torbidi delitti** Documentario
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Tutte lo vogliono** Film Commedia
23.35 **Valentina Persia - Ma che te ridi?!** Show

7 Gold Telepadova

13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **El Beker** Rubrica
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Tg7 Nazionale** Informazione
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.45 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.45 **Film: L'altra metà della storia**
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Parlami di te**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine**
17.30 **Tg flash**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.05 **Vaghe frontiere**
18.15 **Sportello pensionati – diretta**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.35 **Meteo**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG**
20.45 **Gnovis**
21.00 **Elettroshock**
22.30 **Sportello pensionati**
23.15 **Terzo Grado**
23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

16.05 **Tag In Comune**
16.55 **A Tutto Campo Fvg**
17.55 **Anziani In Movimento**
18.10 **Tg Pordenone** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Film: La nostra vacanza in Scozia**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Pordenone** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La presenza della Luna nel segno contribuisce ad ammorbidirti e a renderti più disponibile a sintonizzarti sulla lunghezza d'onda delle emozioni e dei sentimenti. Ancora per oggi Venere è favorevole, l'**amore** e il corteggiamento ti indicano la strada da seguire per rendere piacevole questa giornata e trarre il massimo da quello che i pianeti possono offrirti. Cedere diventa il modo di essere forte.

Toro dal 21/4 al 20/5

Evita di lasciarti condizionare dalle tensioni che si manifestano intorno a te, non ti riguardano direttamente e tendono a farti perdere di vista le soluzioni concrete che hai a portata di mano. Nel **lavoro** inizi a vedere una strada praticabile, che ti consente di guadagnare terreno restando fedele alle tue ambizioni e vincendo una sfida che ti coinvolge a un livello profondo. Ritrova la tua autonomia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Le decisioni di natura **economica** continuano a farti un po' tribolare. Si creano attriti che ti rallentano più di quanto vorresti e ne risenti specialmente adesso, che la configurazione ti spinge a procedere velocemente. In certi momenti le tue ambizioni rischiano di farti perdere le misure della situazione in cui ti trovi, che non consente quell'atteggiamento sbrigativo che sei incline a seguire.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Le tensioni e le responsabilità accresciute con cui ti stai misurando da qualche mese a questa parte ti rallentano e in certi momenti ti fanno dubitare delle tue risorse per affrontare le sfide e venirne a capo. Ancora per oggi però hai un aiuto speciale che puoi mettere a frutto nella sfera **economica**, usando la diplomazia e la capacità di creare alleanze solide e che superano le contrapposizioni.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il tuo fascino è valorizzato dalla configurazione, che potrebbe riservarti una piacevole sorpresa, qualcosa che conferma e forse premia il tuo impegno. Ora che Giove è passato nella tua squadra, la fortuna ti facilita le cose. In **amore** ancora per oggi hai una carta in più da giocare. Non servirebbe a nulla aspettare perché domani la situazione celeste sarà cambiata. Regala un sorriso a chi vuoi tu.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il tuo livello di irrequietezza sta leggermente diminuendo, in parte perché alcune cose riesci a metterle meglio a fuoco e l'incertezza si riduce. E resta comunque preponderante il desiderio di cambiare prospettiva nel **lavoro**, aprendo un capitolo che sia radicalmente diverso. Questo comporta contrasti e battaglie, anzitutto con te stesso e con le tue insicurezze. Ma il desiderio di novità prevale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Più che mai in questi giorni le tue doti diplomatiche e la capacità di mantenere un equilibrio anche in situazioni precarie si rivelano davvero preziose. Le alleanze che cerchi di consolidare, anche se temporanee, richiedono grande tatto. Gli impegni di **lavoro** assorbono buona parte delle tue energie, anche perché stai cercando di correggere con qualche acrobazia alcuni errori fatti in precedenza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti offre ancora la possibilità di mettere a segno una mossa diplomatica nel **lavoro**. Domani qualcosa sarà cambiato e non potrai più cavartela con la stessa eleganza e senza colpo ferire. Sfrutta le opportunità che ti danno i pianeti ancora oggi facendo leva sulla tua forza di attrazione personale. Ora alcune regole del gioco sono cambiate, per familiarizzarti hai bisogno di tempo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi il lato sentimentale tende a colorare anche altri aspetti della tua vita, condizionando le decisioni che ti appresti a prendere e arrotondando alcuni angoli troppo taglienti. L'**amore** ti governa e tu sembri divertito e lusingato da questa circostanza, alla quale ti arrendi volentieri. Ritrovare la dimensione di gioco e divertimento porta allegria nella tua giornata, l'ingrediente più prezioso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Anche se cerchi di tenerlo a bada, a volte il tuo lato più ruvido e distante affiora. Anzi, più cerchi di imbrigliarlo e puoi ti trascina in modalità sbrigative. Questo può creare malintesi e generare prese di distanza che non desideri. Oggi la configurazione ti offre l'occasione di sperimentare altre soluzioni che ti permettono di mantenere costante la presenza dell'**amore** in tutto quello che fai.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Domani non ci sarà più Venere nel settore legato all'**amore** a farti gli occhi dolci e a favorire le relazioni. Metti a frutto oggi la sua presenza, finché sei in tempo, allenandoti per poter fare entrare tra le tue risorse anche i segreti del corteggiamento e della seduzione. L'ambiente in cui ti muovi è stimolante, ti offre più di un'occasione per fare i tuoi esperimenti e misurare la tua abilità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti offre la possibilità di prenderti una pausa per quanto riguarda una questione di natura **economica**. È come se potessi sospendere alcune situazioni in modo da riflettere meglio e tornare indietro su decisioni prese, di cui adesso sei in grado di individuare i punti deboli. È una specie di scatto che apre una nuova finestra mentale. se ti affacci riuscirai a vedere come muoverti.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 07/07/2026

Bari	31	53	78	76	37
Cagliari	27	23	30	48	12
Firenze	80	26	18	20	34
Genova	11	24	8	82	15
Milano	49	2	54	33	14
Napoli	51	63	44	18	35
Palermo	90	71	86	22	40
Roma	58	19	29	17	15
Torino	4	14	79	17	45
Venezia	79	50	3	37	32
Nazionale	18	43	55	23	15

SuperEnalotto

Jolly

55 16 30 79 53 3 84

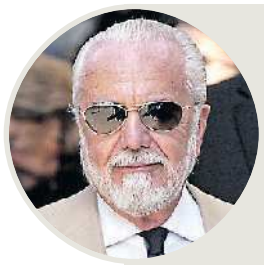
MONTEPREMI		JACKPOT	
	193.842.135,03 €		189.357.429,63 €
6	- €	4	349,31 €
5+1	- €	3	24,84 €
5	17.123,43 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 07/07/2026

SuperStar — Super Star 66

6	- €	3	2.484,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	34.931,00 €	0	5,00 €

Sport



IL CASO

Bancarotta del Bari, indagati i De Laurentiis «Siamo esterrefatti»

Luigi e Aurelio De Laurentiis sono indagati dalla Procura della Repubblica per i reati di false comunicazioni sociali (bilancio dell'esercizio 2024 del Bari calcio) e bancarotta fraudolenta connessa alla richiesta di apertura della procedura di liquidazione giudiziale.

Perquisizioni nelle sedi del club, del Napoli e della Filmauro. «Siamo esterrefatti. Siamo convinti che la nostra posizione sarà rapidamente chiarita. Auspichiamo la tempestiva richiesta di archiviazione del procedimento», fanno sapere i diretti interessati.

G | Mercoledì 8 Luglio 2026
www.gazzettino.it

MESSI IMPRESA E LACRIME

▶Rimonta epica dell'Argentina con l'Egitto, da 0-2 a 3-2 in 13 minuti e Albiceleste ai quarti
Leo è protagonista nel bene e nel male: sbaglia un rigore, poi assist e gol decisivo

Un'ora di noia, di pericolosa inconsistenza, che diventa pian piano paura: l'Egitto bussa due volte alla porta del Dibu Martinez e il ritorno di Messi in Argentina sembrava ormai scontato. Poi ci sono quei tredici minuti che cambiano la storia, che ti ricordano chi sei, e chi avresti dovuto essere, che rendono una semplice partita in un poema epico. Guai a dare Leo per morto; guai a pensare che tutto sia finito prima che finisca davvero e in questo Mondiale non è nemmeno la prima volta che accade, vedi il Belgio.

La Seleccion non muore mai, Messi può riprendersi il sogno di andarsi a giocare i quarti e magari di vincere la seconda Coppa del Mondo di fila, un qualcosa che lo renderebbe unico. Camminando, camminando (correre come una volta, ormai non se ne parla...), Leo ha il tempo di sbagliare un rigore nel primo tempo (è il secondo che fallisce in questo Mondiale, mai nessuno ne aveva buttati via due nella stessa edizione della rassegna, lui è da quello del 2006 a oggi è a quota quattro errori), di servire l'assist (il nono in un Mondiale, superato il mito Maradona) per la testa di Romero, che segna l'1-2, infine di realizzare lui stesso la rete della rimonta. E non basta nemmeno, l'epica finisce con un trionfo: tocca a Lautaro, entrato nella ripresa, a confezionare l'assist perfetto per la testa di Enzo Fernandez, che firma il gol della vittoria al secondo minuto di recupero. Dal minuto 79' al 92', l'Argentina capovolge l'Egitto che, come Capo Verde, torna a casa - come suol dirsi - lasciando l'onore delle armi, il bel ricordo e tante altre cose meravigliose. Bella consolazione, eh.

A Messi riesce ciò che non è riuscito al suo rivale e (quasi) coetaneo Cristiano Ronaldo, che ha lasciato in lacrime il Mondiale dopo la sconfitta contro la Spagna. Leo piange come CR/, ma lui di gioia, dopo lo sforzo fatto e la tremenda paura vissuta: a dieci dalla fine della sfida con l'Egitto, era fuori dalla Coppa del Mondo, umiliato da Salah. Piange anche il Dibu, l'uomo di ferro, l'istrione, e pure lui ha un cuore di latta. Piange Lisandro Martinez, che ha fatto passare una brutta serata ai suoi compagni, con due errori grossolani che hanno portato la squadra di Hassan sul doppio vantaggio. Festeggia Simeone in tribuna, con tutta la famiglia: ha la maglia argentina addosso, l'appartenenza maggiorata pure per la presenza del figlio Giuliano tra i convocati di Scaloni. Gioisce, emozionato, il ct: «Che squadra fantastica», dice. E lascia la conferenza stampa, col groppo in gola.

IL "10" ALLA FINE VIENE PORTATO IN TRIONFO LAUTARO ISPIRA LA RETE DELLA VITTORIA SCALONI COMMOSSO «CHE GRANDE GRUPPO»

SOLO GEMME

Messi continua a battere record su record, ora è di nuovo primo nella classifica dei cannonieri, 8 le sue reti contro le 7 di Mbappé e Haaland, due bambini in confronto a lui. Ci aspetta un bel finale. Si è divertita la nazionale d'Egitto, penultima rappresentante africana di questa meravigliosa e contraddittoria competizione (c'è il Marocco), per più di un'ora, proponendo un calcio da *ancien régime*: difesa e contropiede, con Salah capo popolo là davanti a cantare e portare la croce. Davanti, va detto, non aveva nessuno, l'Egitto sembrava l'Italia di Bearzot: l'Argentina camminava per il campo, così come Messi, esibendo solo un palleggio migliore, e ci mancherebbe pure. Ma scarsa propensione alla corsa. Idee poi, poche. Sembrava l'inizio della fine.

Scaloni la partita la vince sull'ultima salita, ridando vita alla squadra con l'ingresso in campo di Lautaro, che è entrato nell'azione della rete di Messi e ha servito l'assist del 3-2 a Enzo Fernandez. All'inizio, il ct tenta di sorprendere l'Egitto con qualche cambio rispetto alla partita con Capo Verde. C'è Paredes davanti alla difesa e Alvarez - e appunto, non Lautaro - al fianco di Messi. Dopo quindici minuti, primo cazzotto in un occhio: Yasser Ibrahim segna con uno splendido colpo di testa, con Lisandro Martinez addormentatosi sulla sua schiena. Messi ha la possibilità di rimettere subito il match sul pareggio, ma sbaglia un rigore (netto il fallo in area di Hafez su Tagliafico), bravo nell'occasione anche Shobeir, il Superman della serata di Atlanta, ma i suoi miracoli non sono bastati. Shobeir non si piega nemmeno davanti ai tentativi, sporadici, di Mac Allister e poi di Alvarez. Segna Ziko ma l'arbitro annulla per un pestone di Atheia su Lisandro Martinez in avvio di azione, poi l'egiziano segna ancora, ma stavolta è buono: il solito contropiede fulminante, con Hassan che scherza con Lisandro e serve il compagno che brucia il Dibu. Quando tutto sembrava finito, ecco che l'Argentina regala il meglio di sé: servono un po' di classe, energia e tanta pazienza. Romero, Messi, e Fernandez, gli eroi della giornata. Le lacrime sono giustificate. Anche quelle che versa l'Egitto, che saluta Salah.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Ronaldo saluta il Portogallo «Ma se smetto lo decido io»

CAMPIONE Cristiano Ronaldo

Uno sguardo perso nel vuoto mentre gli avversari esultano e le lacrime amare che rigano il volto: il sipario sul sesto e ultimo Mondiale di Cristiano Ronaldo si chiude a Dallas con un'immagine straziante, il sogno infranto al fotofinish per il gol di Merino. A 41 anni la leggenda portoghese saluta la rassegna iridata agli ottavi contro la Spagna, lasciando il testimone al suo giovane avversario, Yamal. Finisce così un'avventura epica, iniziata nel 2006, per l'unico calciatore capace di segnare in sei Mondiali consecutivi, collezionando 11 gol in 27 presenze. Nel post-partita, il fuoriclasse non si nasconde e rivendica orgoglioso la sua storia: «Ho giocato 23 anni in Nazionale e ho vinto tre titoli. Prima di me il Portogallo non aveva vinto nulla. L'Europeo del 2016 è stato il più importante, per me vale come un Mondiale. Me ne vado con la coscienza pulita, al massimo delle mie capacità». E a chi gli chiede del futuro risponde con fermezza: «Non prendo decisioni sull'onda dell'emozione. Sarò io a decidere quando smettere, non voi. Questa è la vita di un calciatore: a volte si vince, a volte si perde, bisogna andare avanti». Se per la Nazionale il tassello si ferma a 233 presenze e 146 gol, il domani nei club resta aperto grazie al contratto con l'Al Nassr fino al 2027. Solo lui sa se è davvero la fine. Invece, è arrivato al capolinea il c.t. Roberto Martinez: si è dimesso ed è il 12° c.t. che cambia.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai sedicesimi alla finale

OTTAVI
- Germania-Paraguay 4-5 d.c.r.
- Francia-Svezia 3-0
- Sudafrica-Canada 0-1
- Olanda-Marocco 3-4 d.c.r.
- Portogallo-Croazia 2-1
- Spagna-Austria 3-0
- Usa-Bosnia 2-0
- Belgio-Senegal 3-2 Dts

QUARTI
- Paraguay 0 – Francia 1
- Canada 0 – Marocco 3
- Portogallo 0 – Spagna 1
- Usa 1 – Belgio 4

SEMIFINALE
- Francia – Marocco
  Domani, ore 22, Boston, Rai
- Spagna – Belgio
  10/7, ore 21, Los Angeles, Rai

FINALE 3° POSTO
18/7, ore 23, Miami, Rai

FINALE
Domenica 19 luglio (ore 21) New York New Jersey Stadium
tv: Dazn e Rai

SEMIFINALE
- 14/7, ore 21, Dallas, Rai
- 15/7, ore 21, Atlanta, Rai

QUARTI
- Norvegia – Inghilterra
  11/7, ore 23, Miami, Rai
- Argentina
  12/7, ore 03, Kansas City, Rai

OTTAVI
- 1 Brasile – 2 Norvegia
- 2 Messico – 3 Inghilterra
- 3 Argentina – 2 Egitto
- Svizzera – Colombia
  Giocata nella notte
- Brasile-Giappone 2-1
- Costa d'Avorio-Norvegia 1-2
- Messico-Ecuador 2-0
- Inghilterra-DR Congo 2-1
- Argentina-Capo Verde 3-2 Dts
- Australia-Egitto 3-5 Dcr
- Svizzera-Algeria 2-0
- Colombia-Ghana 1-0

Tv: tutte le partite su Dazn (sulla Rai quando è specificato)
WITHUB

Arbitri, dopo l'anno nero tocca a Orsato Per Malagò e Mancini prove di nazionale

VICENTINO Daniele Orsato, 50 anni, ex arbitro internazionale, è il nuovo designatore per la Serie A e la B

commissione arbitri nazionale di Serie A e B, prendendo il posto di Gianluca Rocchi, autosospesosi a seguito dell'inchiesta della Procura di Milano sul caso arbitri: «Ai miei ragazzi dirò adottando più precisione tecnica in campo, gli interventi del Var saranno ridotti al minimo, dice il nuovo designatore della Can. Terzietà dei fischietti e nuovi regolamenti sono due dei propositi che si prefigge Malagò per il futuro, poi una richiesta: «Cerchiamo di stemperare critiche e polemiche, perché non ci deve essere pregiudizio nei confronti di una categoria che ha rappresentato un'eccellenza per l'Italia». Il riferimento è a Rizzoli, Rossetti e Collina, quest'ultimo presidente della Commissione Arbitri della Fifa e che ha risposto al presidente degli Stati Uniti Trump dopo aver sollevato sospetti sull'integrità di Raphael Claus, direttore di gara brasiliano che aveva espulso Balogun in Stati Uniti-Bosnia prima della sospensione concessa all'attaccante americano: «È esperto, altamente rispettato e nutriamo piena fiducia in lui come ufficiale di gara affidabile». Il tema tiene banco anche in Federazione: «Chi fa allusioni avrebbe il dovere di dimostrarle - attacca il nuovo direttore tecnico Domenico Messina - altrimenti è facile buttare nell'etere fango».

PROFESSIONISMO

Il vicepresidente vicario Massini conferma l'apertura della categoria a dare spiegazioni sulle decisioni in campo ma non è ancora certo che vada in onda Open Var su Dazn con la stessa frequenza dello scorso anno. Sul professionismo dei fischietti e sulla riforma presentata dall'ex numero uno della Figc Gravina, il vicepresidente dell'Aia Michele Affinito ribadisce: «Siamo sicuri che con la Figc troveremo il modo giusto nell'ambito di quello che lo stesso presidente Malagò ha definito un'autonomia arbitrale, che è quella che dà la garanzia a tutto il sistema».

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

ROMA Gli arbitri italiani ripartono da zero. Con la benedizione del numero uno della Figc, Giovanni Malagò, che ha scelto di non commissariare l'Aia, pur potendo, nonostante l'inibizione di 13 mesi del suo ex presidente Antonio Zappi. Comprensibile, dato che è impegnato a cercare il nuovo ct, in attesa della risposta di Paolo Maldini nel ruolo di dt. E chissà che non sia proprio Roberto Mancini il tecnico scelto con cui ieri ha giocato a calcetto al CC Lazio per la Coppa dei Canottieri. Amici di vecchia data, seduti vicino a chiacchierare prima di scendere in campo. Magari del futuro della Nazionale. Poche ore prima, in via Allegri, sono stati presentati i nuovi organici tecnici nazionali. Daniele Orsato è stato scelto come nuovo responsabile della

IL NUMERO 1 DELLA FIGC GIOCA A CALCETTO CON IL TECNICO-AMICO NELLE PROSSIME ORE SCIOGLIERÀ LE RISERVE ROCCHI IN PROCURA

Calciomercato

Mario Gila dalla Lazio al Milan per 30 milioni La Juve pensa ai dirigenti: arriva Massara

Con la vetrina del Mondiale ancora al centro dei riflettori, la Juventus pensa a perfezionare i quadri dirigenziali. Frederic Massara è il prescelto del nuovo ad e dg Giovanni Carnevali per guidare l'area tecnica. Classe 1968, torinese, un passato nella Roma e nel Milan, è pronto a iniziare la sua avventura alla Continassa. Verranno confermati il ds Marco Ottolini e il dirigente Giorgio Chiellini, mentre François Modesto è in uscita. Randal Kolo Muani resta la priorità per rinforzare l'attacco di Spalletti, ma la trattativa con il PSG si complica. Secondo quanto riporta L'Équipe, nelle ultime ore si è inserito il Tottenham. Gerry Cardinale, invece, ha accolto a Milanello Ruben Amorim che ha iniziato la nuova avventura in veste di tecnico rossonero. Al Milan sono però ore d'ansia per le condizioni di Christian Pulisic. Il mondiale dello statunitense é finito nel peggiore dei modi: sconfitta con il Belgio e distorsione di caviglia e ginocchio destro. Intanto, dopo quello con il giocatore (quinquennale di 5 milioni annui), é stato raggiunto l'accordo con la Lazio per Mario Gila: valore una trentina di milioni. È partita la trattativa tra Inter e Union Saint-Gilloise per Anan Khalaili: i nerazzurri hanno offerto 20 milioni, ma per i belgi non bastano. Prosegue il rapporto tra Udinese e Nicolò Zaniolo: l'attaccante si prepara a firmare un triennale da 1,8 milioni di euro a stagione.

30 MILIONI Mario Gila dalla Lazio al Milana

TENNIS

Jannik Sinner non invochi la lesa maestà, non s'arrabbi, non pensi a qualche punizione dei puristi di Wimbledon per la macchia doping, per il fortunatissimo tabellone, contro Kecmanovic (n. 51), Borges (48), Brooksby (81), Mochizuki (151) e Struff (74), col primo avversario top 10 dopo due giorni di riposo, venerdì, e per il suo gioco più essenziale che mai dopo il terrificante corto circuito di Parigi e le preoccupazioni di salute e le precauzioni che l'hanno accompagnato in questi giorni. Si consoli col pensiero della decima semifinale Slam, la nona negli ultimi 11 - sfiderà il vincitore tra Djokovic e Auger Aliassime - col ruolo di favorito al bis consecutivo nel torneo dei tornei, già da primo, storico, primo re italiano nel Tempio e da sicuro numero 1 del mondo fino al prossimo test con Carlos Alcaraz sul cemento Usa. Ma soprattutto sia orgoglioso, da portacolori del Rinascimento italiano perché, dopo due retrocessioni sue sul Campo 1, oggi il Centre Court apre con gli altri due azzurri rimasti in gara nei quarti: prima Jasmine Paolini e poi Flavio Cobolli (che ha trovato una uova casa a Wimbledon grazie al nonno).

RISCHI AZZURRI

La 30enne toscana dal sorriso che conquista, ha ritrovato gambe alate e cuore leggero, e sfida i muscoli doc del talento ucraino annunciato e ancora inesploso compiutamente, Marta Kostyuk, per cancellare davvero la crisi post-abbandono di coach Furlan. Il 24enne romano cerca l'ennesimo salto di qualità, da favorito, su una ribalta così imponente, contro la rivelazione del torneo, il 23enne Arthur Frey, nato in Francia da genitori francesi, che ha sposato la Gran Bretagna perché, ad appena un mese d'età, s'è trasferito a due passi dall'All England Club. Targato 114 ATP, da wild card, s'è fatto un nome battendo Berg e Di-

IL NUMERO 1 SPIEGA: «DEVO ALZARE ANCORA IL LIVELLO, MA SONO CONTENTO. MI DIVERTO A GIOCARE E NON MI PESA LA PRESSIONE»

LA VOCE DEL PADRONE

▶Sinner a Wimbledon batte Struff in tre set con una prova solida ed essenziale
È la sua decima semifinale in uno Slam. Oggi ci provano anche Cobolli e Paolini

Il tennista romano Flavio Cobolli

mitrov, e si fa coraggio col successo di gennaio agli Australian Open sul neo 10 della classifica. Che ha lasciato il calcio per superare papà Stefano e marcia deciso verso le ATP Finals.

Detta dal Profeta dai capelli rossi: «Con Struff è stata una partita difficile. Era un avversario molto diverso dai precedenti. E' stata una prestazione molto solida, è stato un altro piccolo passo avanti ma in semifinale se voglio avere una chance devo alzare ancora un po' il livello». Il 7-5 7-6 6-3 è stringato e nasconde il set point salvato nel secondo parziale: «Ho avuto un piccolo calo di concentrazione, ma sono stato mentalmente presente». La prestazione anche da fondo contro il mohicano del servizio-volée per la prima volta ai quarti Slam a 36 anni conferma che Jannik non è quello dell'en plein nei Masters 1000 stagionali ma la gestione perfetta dei momenti importanti e, soprattutto, l'84% di punti con la prima (e 16 ace), tiene comunque a bada l'avversario. «Ho servito in modo molto intelligente. Nelle ultime settimane abbiamo lavorato molto sul servizio. Due anni fa abbiamo cambiato il movimento, il lancio di palla, il timing e molte altre cose. Non ci siamo concentrati solo sulla velocità ma anche sul servizio giusto al momento giusto. Oggi posso essere contento di questo colpo perché su questa superficie un'alta percentuale dà fiducia e aiuta anche nei game di risposta». La cosa più importante è: «Mi diverto ancora a giocare a tennis, ho 24 anni, e la pressione mi piace».

BERRETTINI STOP

Intanto Zverev completa il successo con Lehecka nel match sospeso lunedì per oscurità, Muchova sorprende Osaka e Gauff vince il derby Usa con l'ex compagna di doppio Pegula. Sul fronte italico, Lorenzo Musetti ha ricominciato gli allenamenti, mentre Matteo Berrettini, "per un problema cronico all'anca", si ferma per ripartire sul cemento americano.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby

Per l'Italia e l'Under U20 doppia falsa partenza

La nazionale maggiore di rugby delude in Giappone, perdendo 27-10 a Tokyo nell'esordio nel Nations Championship, il nuovo emozionante torneo dove si scontrano le 12 migliori squadre dei due emisferi. L'Italia Under 20 delude al Mondiale in Georgia. A Kutaisi ieri ha perso 45-15 con la Nuova Zelanda (mete 7-3) che aveva fatto tremare l'anno scorso nella stessa competizione, perdendo 14-5. Nei due turni precedenti ha perso pure con la Scozia (38-32) e vinto solo con il Giappone (41-25).
Non si può dire che sia iniziata nel modo migliore questa importante finestra estiva per le squadre ovali azzurre. Ma prima di esprimere giudizi sull'operato della Fir e le scelte degli staff tecnici aspettiamo le prossime sfide. L'Under 20 giocherà lunedì la semifinale per il 9° posto contro la Georgia, peggiorando quindi il 7° posto del Junior World Championsip 2025. L'Italrugby di Gonzalo Quesada sfiderà sabato gli All Blacks, poi l'Australia, ed è chiamata riscattare la falsa partenza di Tokyo.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tappa a Pedersen

Caldo feroce: il Tour pensa a cambiare regole e orari

Caldo infernale al Tour de France: la tappa di ieri, 182 km da Carcassonne a Foix, si è disputata sotto un sole cocente con una temperatura media di 37 gradi. Il tema del caldo tiene banco, al punto tale che l'UCI ha deciso di modificare il regolamento, permettendo zone rifornimento anche al di fuori di quelle previste per le varie tappe. Le squadre si attrezzano come possono, con ghiaccio e gilet rinfrescanti per fronteggiare queste condizioni climatiche. Al termine del Tour ci sarà una tavola rotonda tra organizzatori e corridori per studiare eventuali cambi di orari in casi di

DANESE Mads Pedersen

caldo torrido, anche se nella pratica sarà difficile fare qualcosa di concreto, visto che la chiusura delle strade durante il Tour non è una cosa che si può modificare da un giorno all'altro.

Nella frazione di Foix il gruppo dei migliori ha lasciato andare via la fuga con il successo di Mads Pedersen, mentre la maglia gialla passa al norvegese Torstein Traeen: l'Italia riceve una boccata d'ossigeno in un avvio di Tour al momento avaro di soddisfazioni grazie a Marco Frigo, che ha lottato fino alla fine conquistando un quarto posto. Oggi occasione per velocisti nell'arrivo di Pau, che fa da preludio alla frazione pirenaica di domani.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«UNO SCRITTORE È RESPONSABILE NEI CONFRONTI DEL VOCABOLARIO. DEVE DIFENDERE LE PAROLE DA DISTORSIONI A SCOPO DI PROPAGANDA»

Erri De Luca, *scrittore, a proposito dell'uso della parola "genocidio" in riferimento a Gaza*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le strade del Nordest

La Romea è uno scandalo nazionale, non solo veneto La soluzione c'è ma quanti altri morti serviranno per agire?

Roberto Papetti

Caro direttore, ennesimo incidente sulla Romea ed ennesime polemiche sulla sicurezza di quella importante arteria. La verità è che la Romea è una strada molto trafficata e rettilinea il che spinge spesso ad azzardare dei sorpassi anche lì dove invece verrebbe richiesta prudenza. Gli incroci e i distributori in una strada con queste caratteristiche sono un problema perché spesso costringono a frenate improvvise anche in fase di sorpasso. Idem per gli autovelox che spesso costringevano a rallentamenti e accelerazioni improvvise. L'unica sarebbe mettere delle rotonde lì dove ci sono gli incroci in modo da rallentare la velocità dei veicoli. Ma la Romea è lunga, molto lunga e senza un'azione di responsabilizzazione (penso a dei cartelli luminosi all'inizio della strada) qualunque cosa si faccia sarà vana.

Lino Renzetti

Caro lettore,
chiamiamo le cose con il loro nome: la Romea è un autentico scandalo. Nazionale, non solo veneto o nordestino. Da molti anni questa strada, la Statale 309, con i suoi quasi 130 chilometri, oltre la metà dei quali in Veneto, ha il triste primato di essere una delle arterie più pericolose d'Italia, cioè una di quelle dove si verificano più incidenti, una media di circa un centinaio l'anno, spesso con gravi conseguenze com'è accaduto in questi giorni. Ma nonostante ciò, nonostante questa lunga catena di lutti, la Romea rimane lì: sostanzialmente uguale a se stessa, unica e inadeguata via di collegamento, senza vere alternative, tra due delle regioni più produttive d'Italia, Veneto ed Emilia Romagna. Il problema Romea è noto: la Statale 309 ha una sede stradale del tutto inadeguata all'intensità del traffico che quotidianamente la percorre, in particolare per ciò che riguarda i mezzi pesanti, oltre il 25 per cento del totale. Anche per questa ragione non è creando una rotatoria in più o togliendo un distributore che si decongestionerà la Romea e si ridurrà il numero di incidenti. Né si può semplicemente pensare di far appello al senso di responsabilità di automobilisti, motociclisti e autotrasportatori. Non basta. Serve, e lo sappiamo da tempo, altro. Ma l'aspetto che rende ancora più paradossale questa vicenda è che, ormai, cosa serva è noto, o almeno dovrebbe esserlo, a tutti. Se un tempo si pensava infatti che la soluzione fosse la costruzione di una (costosa) alternativa alla Romea, oggi sappiamo, in base agli studi dell'Anas, che un investimento di questo tipo, cioè un'intera arteria parallela, sarebbe probabilmente eccessivo, se non inutile. Basterebbe, diciamo così, realizzare una variante nei territori di Chioggia, Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle e raddoppiare il trafficatissimo e insidioso rettilineo tra Lughetto e Codevigo. Interventi importanti dal punto di vista finanziario, ma non onerosi come la costruzione di una "nuova Romea". E dunque se la strada è stata individuata, perché non la si percorre? Difficile capirlo. Qualcosa si sta muovendo, ma i nodi da sciogliere sono i tempi di realizzazione e soprattutto le risorse necessarie per realizzare questi interventi. Su questo non ci sono certezze. Insomma: il buio oltre la siepe, anzi oltre il guard rail. C'è da chiedersi quanti incidenti e quante vittime si dovranno ancora contare prima che la Romea cessi di essere una strada della morte.

La guerra a Gaza

L'importanza dello sport tra le macerie

Lo scrittore Eduardo Galeano racconta che alla domanda su come spiegherebbe ad un bambino cos'è la felicità, la teologa tedesca Dorothee Solle rispose che non glielo spiegherebbe ma gli darebbe un pallone per farlo giocare. Questo manifesto di vita trova piena conferma in un reportage televisivo girato a Gaza. In un luogo ove tutto parla di distruzione, miseria, carestia, morte alcuni volonterosi hanno ricavato uno spazio per far giocare in un mini-torneo calcistico a squadre tanti ragazzini che rincorrono un pallone, sorridenti. Il che dimostra ancora una volta che lo sport rinasce da ogni maceria e non c'è disastro dell'uomo al quale non sappia sopravvivere, riuscendo ad unire individui e popoli, come dice il motto del Panathlon International.
Renato Zanovello
Presidente emerito Panathlon Padova

Il Papa a Lampedusa / 1

Quel messaggio al governo Meloni

Viaggio di papa Leone a Lampedusa è un messaggio non troppo velato al governo Meloni. Quanta ipocrisia da parte del pontefice: spendiamo più di 4 miliardi ogni anno da ben 15 anni per accogliere migranti economici e non diamo alle nostre famiglie i soldi per mandare i figli all'asilo nido e scuola materna. Nostro dovere morale e civile è accogliere chi ha diritto ma non possiamo accogliere delinquenti, spacciatori, ladri, gente radicalizzate politicamente che tenta di creare cellule terroristiche pronte a fare attentati. Il lavoro di papa Leone è in contrapposizione alle azioni del governo intento a creare flussi migratori regolari e legali: devono arrivare gente con contratto di lavoro e voglia di lavorare. Leone XIV ha preso il testimone di papa francesco tutto proteso all'accoglienza indiscriminata senza cercare, come diceva papa benedetto XVI, di tenerli a casa loro perché è un loro "diritto a rimanere a casa loro" . Il governo italiano ha approntato il "Piano Mattei "per creare paternariati con paesi del nord africa e centro africa per avviare progetti di sviluppo e dando la possibilità ai giovani africani di imparare un lavoro per dare sicurezza, ricchezza e nuovi stili di vita alle società africane rimaste indietro nel progresso degli anni 2000. Tanto amore tossico della chiesa per una accoglienza indiscriminata che verrà subíta dalle fasce più deboli e indifese della nostra società. Centri di accoglienza delle cooperative che fanno business, nelle periferie delle città e che creano disagi e insicurezza per la gente che vuole vivere tranquilli e invece devono combattere la delinquenza dei migranti di seconda generazione. I maranza: giovani immigrati di 2^ generazione che si uniscono in gruppi, in bande armati di spranghe e coltelli per creare disordini e zone di spaccio. Le cooperative con i migranti fanno soldi e speculano sul falso buonismo, abbiamo visto l'esempio di aboubakar sommahoro....! Io non sarei andato a baciare la mano al papa anche se a qualcuno affascina!
Giobatta Benetti
Mira (Ve)

Il Papa a Lampedusa / 2

I titoli nei giornali e la Chiesa

I principali quotidiani italiani, in occasione della visita del Santo Padre a Lampedusa, hanno così titolato l'evento: Corriere "Leone sfida Trump", Stampa "Sfida del Papa", Repubblica "Monito a Trump" e per concludere Domani "Il 4 luglio antitrumpiano del Papa". Se così dovesse essere, la popolarità e il conseguente sviluppo negli Stati Uniti della Chiesa ne uscirebbero rafforzati oppure fortemente indeboliti considerando che ampi settori americani, compresi i repubblicani di fede cattolica, non sembrano apprezzare eccessivamente queste aperture all'immigrazione (spesso incontrollata?).
Angelo Campagner

Lo scisma nella Chiesa

La mia amarezza di credente

La Chiesa divisa. Che amarezza, da credente, assistere alle profonde divisioni in seno alla Chiesa cattolica in questo inizio d'estate 2026! È quel "NOSTRO", recitato nel "Padre Nostro", che viene messo in discussione e sostituito da un "Padre Mio", sia che riguardi i singoli che gruppi o comunità.
Dopo la Pentecoste gli Apostoli, generalmente ignoranti, parlarono in tutte le lingue, facendosi capire da tutti. Perché? Perché tutti potessero udire il medesimo messaggio suggerito dallo Spirito Santo. Oggi purtroppo si registra dentro la Chiesa (anche se non è la prima volta!) che si parlano "lingue diverse", cosicché si fa molta fatica a capirsi: è come una nuova Torre di Babele! Eppure la Chiesa cattolica è stata (ed è) edificata sull'unica pietra che è Pietro e poi sui suoi successori, nei secoli. Successori che lo Spirito Santo illumina e guida e che li porta anche a chiedere perdono per gli errori commessi. È là per difendere una Tradizione non statica, ma viva, ma, nello stesso tempo, è là per promuovere un ascolto adeguato dei tempi presenti, nella fedeltà al "Thesaurus" della fede contenuto nel "Credo. Se tutto rimanesse bloccato e come ibernato, o addirittura si tornasse, per caso, a "secoli bui" nella e per la Chiesa cattolica, con riferimento al messaggio, ai riti ed alle cerimonie, ai rapporti coll'Umanità, quale dinamica storico-spirituale, teologica e morale si potrebbe sprigionare in continua, ponderata ricerca ed in letizia? Sarebbe come bloccare il mondo. San Francesco d'Assisi, come sappiamo, aveva come unica dottrina il Vangelo sine glossa: quello che, per esempio, lo portò sia ad una costante fedeltà alla Chiesa ed al Papa, sia all'incontro col Sultano. Eppure il Diavolo dalla Genesi in poi è sempre là, a soffiare sull'arroganza umana, sull'idolatria, sulla voglia di farsi dei e dominatori, sulla sete di potere, alimentata, magari, da fiumi di denaro.
Così – in negativo – il vivere la fede autentica trasmessa dagli Apostoli può trasformarsi, nei fatti, in "ideologia", con quel che ne consegue. Due Papi, migliaia di Vescovi da tutto il mondo, decine di teologi ed esperti si sono riuniti per anni, durante il Concilio Ecumenico Vaticano II°, per aiutare la Chiesa a leggere e nello stesso tempo ad orientare i tempi, ordinandoli secondo Dio, nel rispetto della libertà di tutti e di tutte. Chi conosce le Costituzioni conciliari lo sa: è possibile che siano stati tutti deficitari od eterodiretti? No, non lo è!
Renato Omacini
Venezia

Ospedale di Venezia

Un ringraziamento al padiglione Jona

Volevo ringraziare ed esprimere la mia profonda gratitudine a tutto il personale infermieristico, ausiliario e medico del terzo piano Medicina padiglione Jona per le cure professionali e amorevoli con cui hanno seguito mia mamma. Piu'che un reparto io e mia mamma ci siamo sentite in famiglia, accudite e ascoltate. Un grazie di cuore.
Annamaria Benetti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 7/7/2026 è stata di **35.999**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Perché l'Italia sa parlare di pace

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

È invece possibile riflette sulla esistenza di una sorta di «magistero romano» in materia di pace. Che un «magistero romano» sulla pace esista non lo si scopre certo ora. Ad esempio lo avevano ben chiaro i primi protagonisti dell'avventura della unità europea, quella che si riprometteva ed è riuscita a bandire la guerra da quella Europa centro-occidentale che in trent'anni (1914-1945) aveva prodotto due Guerre Mondiali. Della avventura europea il baricentro geografico era sin dall'inizio molto più a nord di Roma. Eppure si volle cominciare solennemente con un trattato firmato in questa città e che da allora porta il nome di «Trattato di Roma».

Per tentare di ascoltare il «magistero romano» sulla pace si può cominciare da un elemento che rende Roma unica. In questa città si sono incontrati due realismi: il realismo del diritto romano ed il realismo cristiano. Qui realismo giuridico romano e realismo cristiano non si sono confusi, ma si sono incontrati.

Il cristianesimo è stato costretto dal diritto romano divenire più consapevole del proprio paradosso vitale. Sicché il cristiano sa che è la propria stessa fede che lo obbliga al rispetto anche della coscienza erronea. La coscienza ha diritti che non perde neppure di fronte alla verità rivelata, figurarsi se può perderli di fronte alla violenza, anche alla violenza di Stato. Il cristianesimo ha dato forma ad una parte decisiva della propria verità declinandosi anche con l'aiuto di una categoria e di una logica – quelle del diritto roano – che certo non erano sue. A sua volta, il realismo giuridico romano ha trovato nella speranza cristiana una forza che lo aiutata a resistere ai cedimenti. Riconoscendo i diritti si istituisce la civitas. Riconoscendo i diritti si va oltre la polis (in cui le leggi è l'unico diritto), solo nella civitas anche le leggi debbono passare sotto il giudizio dei diritti. Questo movimento da polis a civitas, che Roma ha compiuto ed Atene no, costa molto sia alla società che ai singoli. È motivato dalla ragione, ma niente è socialmente più fragile della sola ragione come ha insegnato Weber. Sicché la speranza cristiana sostiene il movimento da polis a civitas come servizio ad un bene comune che deve essere costantemente cercato, proprio mentre sempre deve essere smascherato chi lo promette come qualcosa di realizzabile prima dell'Ultimo Giorno.

Il doppio realismo romano ha per nemico il cinismo, massimamente il cinismo dei pacifisti, alleati ideali di ogni potente di turno. Non poco mondo ecclesiastico romano (ad esempio quello che si entusiasmò per Mussolini e gli sacrificò Sturzo per poi cacciare due volte il futuro Paolo VI) di quel cinico opportunismo è stato ed è una testimonianza drammatica. D'altra parte l'arte cinematografica ha offerto esempi mirabili di quanto sia stretto il confine tra realismo e cinismo, stretto ma profondissimo. Lo ha mostrato con il Don Pappagallo (Aldo Fabrizi) di «Roma città aperta», con il Vittorio de Sica de «Il generale Della Rovere», con l'Alberto Sordi tenente Innocenzi di «Tutti a casa» o ancora con il romanissimo eroe che nell'estremo sacrificio si dichiara vigliacco: l'Oreste Jacovacci de «La Grande Guerra». C'è però ancora un terzo ingrediente che condisce e rafforza il «magistero romano» sulla pace. Da prima ancora che arrivassero i cristiani, Roma è casa della forse più antica Comunità ebraica dalla storia ininterrotta. Con la sua sola esistenza, con il suo Sabato, il popolo ebraico ricorda alla Chiesa che essa non è Dio e che del Dio vero si attende ancora la Venuta Finale. E anche al potere politico ricorda di non essere dio. La minima e (in senso etimologico) scandalosa presenza ebraica a Roma ricorda sia alla Chiesa che al potere politico che il massimo del pericolo si dà quando si fondono, e la tentazione a fondersi l'hanno avuta e l'avranno sempre, a Roma come altrove.

Roma resta aperta ad altre religioni, e a tutte le coscienze libere (religiose e no), perché e finché diritto, ebraismo e cristianesimo si perturbano a vicenda. Il «magistero romano» sulla pace irride cinismo e pacifismo, richiede lucidità e una speranza forte e vigile. Speriamo che i governi israeliano e libanese lo ascoltino, e speriamo che ascoltandolo lo liberino anche da un po' di torpore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

lattebusche

Il nostro **CONO PANNA**,
premiato dagli CHEF con
il **Superior Taste Award.**

Scopri tutti i nostri gelati, fatti con
latte Alta Qualità da filiera Lattebusche!

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 8, Luglio 2026

Santi Aquila e Prisca o Priscilla, coniugi. Coniugi, che, collaboratori di san Paolo, accoglievano in casa loro la Chiesa e per salvare l'Apostolo rischiarono la loro stessa vita.

21°C 32°C

Il Sole Sorge 5:23 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 0:19 Cala 14:26

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980 di Morettin
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

IL BLUES INFIAMMA LA CITTÀ CON KEANU REEVES SKUNK ANANSIE E I JUDAS PRIEST

Mazzotta a pagina XIV

Rassegna

Estate artistica a Tramonti, ci sarà anche Paolo Fresu

Carnelos a pagina XIV

Concerto

Noemi con l'ultimo singolo questa sera in Castello

La cantante, che oggi si esibirà nell'ambito di Udine estate, eseguirà anche il nuovo trascinante singolo "Tu cosa fai questa sera".

A pagina XIV

Libri e libertà, Mattarella al festival

▶Il Capo dello Stato a Pordenonelegge per l'evento finale del 20 settembre: è la prima volta nella storia del festival

▶Oltre 650 autori, lo spazio dedicato ai dissidenti dei regimi Traino ideale verso la capitale della cultura: via ai treni speciali

PRESIDENTE Sergio Mattarella

Pordenonelegge, il festival del libro e della libertà, quest'anno – 16-20 settembre - sarà ulteriormente speciale dando l'abbrivio a Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 con l'ospite d'eccezione nella giornata finale: il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. È stato il presidente della Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti, a svelare ieri l'autorevolissimo ospite presentando a Milano – alla Terrazza Rinascente, idealmente «tra le guglie di una di quelle cattedrali europee simbolo della cultura occidentale».

Lanfrit e **Mazzotta** alle pagine II e III e a pagina 17 nazionale

"Far West" urbano La lite parte sul bus e degenera a terra

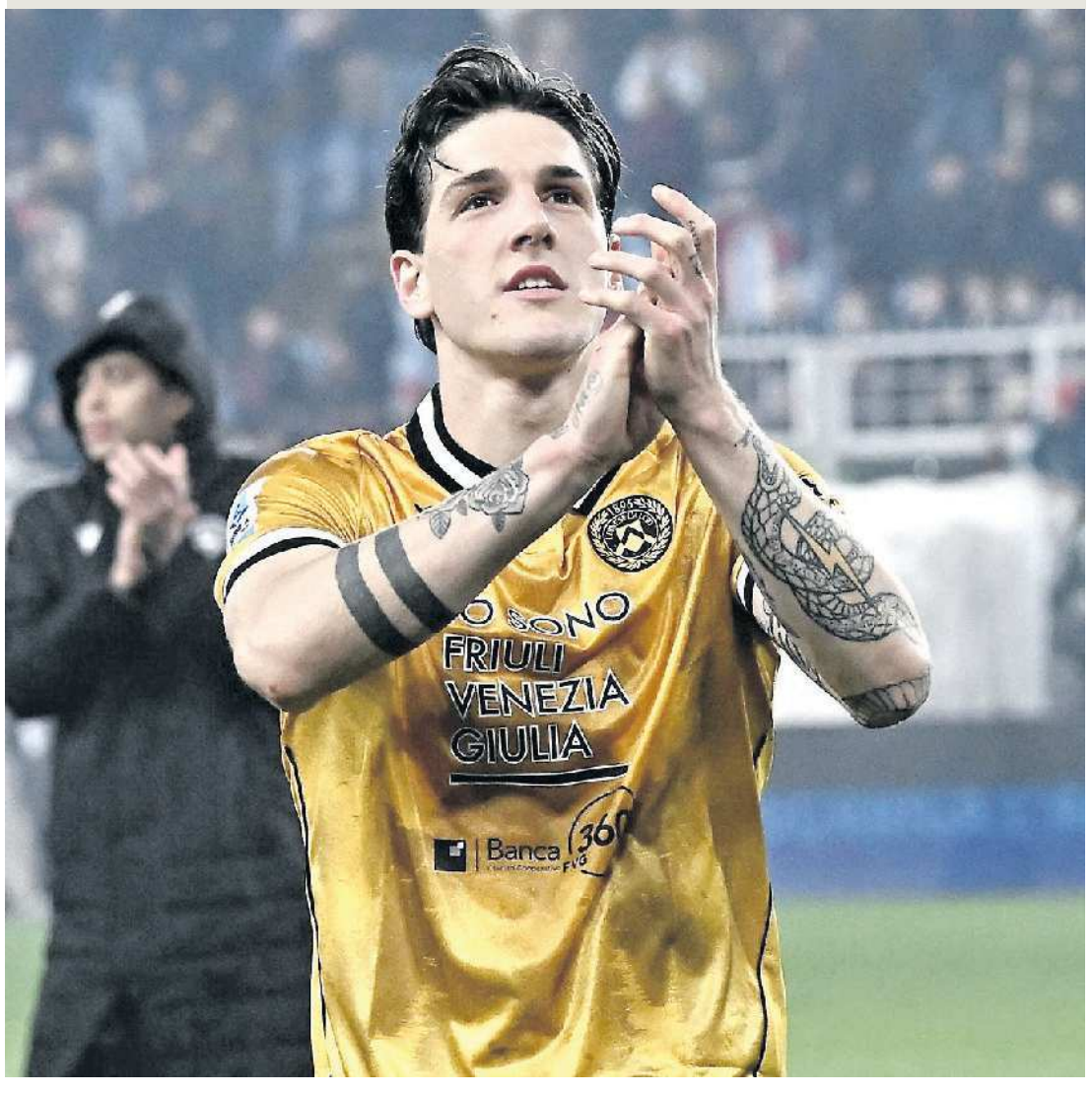
▶FdI chiede un intervento urgente dell'amministrazione sulla sicurezza

Ancora scene da "Far West" urbano nell'area di borgo stazione. Un battibecco all'interno di un gruppetto di persone, iniziato su un autobus senza altri passeggeri a bordo sarebbe poi degenerato. Prima con l'utilizzo di uno spray al peperoncino all'interno del mezzo (circostanza che ha spinto l'autista a fermare il veicolo e ad aprire i portelloni, da cui poi sono scese le persone coinvolte) e quindi con quello che il consigliere di FdI Antonio Pittionidescrive come un vero e proprio parapiglia, con «sassi e bottiglie di vetro, prelevate dai sacchi dell'immondizia» che «sarebbero stati utilizzati come oggetti contundenti».

L'episodio si sarebbe verificato lunedì sera, a quanto riferito da Pittioni e confermato da Arriva Udine, che però ha chiarito che sull'autobus non c'erano altri passeggeri e l'autista ha reagito nel modo corretto. Il vicecapogruppo di FdI è da tempo attento a quanto accade nella zona di viale XXIII Marzo

De Mori a pagina VII

Calcio, Serie A Il mercato



Udinese-Zaniolo, è fatta Al calciatore 1,8 milioni

Si è concluso il braccio di ferro tra Udinese e Zaniolo: le parti hanno trovato un punto d'incontro sugli emolumenti. Il numero 10 riceverà 1,8 milioni netti all'anno sino al 30 giugno del 2029

Gomirato a pag X

Il caso

Incidenti rilevati dalla polizia: la lettera

Nella prima parte dell'anno nel centro urbano di Udine, durante il giorno, ci sarebbe stato un aumento in qualche modo ritenuto anomalo dei rilievi degli incidenti stradali, in qualche caso anche gravi, da parte degli agenti della Squadra Volante della Questura di Udine. Il tema, a quanto si apprende, sarebbe finito al centro di una lettera che sarebbe stata scritta dal Questore e indirizzata al Prefetto.

A pagina VI

Università

È il tempo delle matricole con tante novità

Partiranno giovedì 9 luglio le immatricolazioni all'Università di Udine per l'anno accademico 2026–2027. L'offerta didattica, rafforzata, comprende 82 corsi di laurea, di cui 16 internazionali con rilascio del doppio titolo o titolo congiunto, di cui nove corsi in lingua inglese, e la Scuola superiore universitaria. Quarantadue i corsi di laurea triennale, 37 quelli di laurea magistrale.

A pagina V

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980 di Morettin
Quando tagliare non è separare ma creare
AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER SWIBO DICK GIESSER MESSER WÜSTHOF
...ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -

Oltre 330 avvisi bonari in due mesi per la Ztl

A pochi giorni dal "gong" che segnerà l'avvio delle multe per gli accessi non autorizzati all'interno delle zone a traffico limitato e dell'area pedonale, sono poco meno di 340 (precisamente 337) gli avvisi bonari che sono stati inviati fra maggio e giugno ai cittadini che sono stati beccati dalle telecamere di videosorveglianza ai varchi mentre entravano nelle ztl senza avere il permesso. Dal 14 luglio i trasgressori rischiano la multa automatica. Ma sinora l'amministrazione ha scelto una sorta di "moral suasion".

De Mori a pagina VI

POLIZIA LOCALE Ai varchi

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

La rassegna dei record

Il Capo dello Stato tra i libri e la storia di Pordenonelegge

▸Omaggio di Mattarella, sarà in città per la fine del festival
Agrusti: «Un onore». Sul palco le firme perseguitate dai regimi

L'ANNUNCIO

Pordenonelegge, il festival del libro e della libertà, quest'anno – 16-20 settembre - sarà ulteriormente speciale dando l'abbrivio a Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 con l'ospite d'eccezione nella giornata finale: il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. È stato il presidente della Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti, a svelare ieri l'autorevolissimo ospite presentando a Milano – alla Terrazza Rinascente, idealmente «tra le guglie di una di quelle cattedrali europee simbolo della cultura occidentale, costruite con la pietra e, dunque, così solide» - la 27ª edizione di un evento capace di far diventare un'intera città un palco che accoglie, vive e si immedesima nel festival. In sostanza, «una città festival», che in 5 giorni accoglie 160mila persone. «Un onore» aver il presidente della Repubblica, ha sottolineato Agrusti, connettendola al traguardo che la città, nata industriale, ha voluto e saputo raggiungere con un lungo e meticoloso lavoro – essere capitale di cultura – e alla parola che, insieme a "libro", connota il Festival: libertà.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN PRESENZA IL 20 SETTEMBRE SI PARTE IL 16 DELLO STESSO MESE

LA SCELTA

Non a caso, dunque, quest'anno il Festival, inaugurerà la "Dissenso Arena", un'agorà concepita «per dare centralità alle voci del dissenso compresse dai regimi o perseguitate ai fanatismi», ha sottolineato Agrusti. Interverranno autori cinesi, russi, algerini, iraniani; Salman Rushdie aprirà il Festival, la figlia della giornalista russa Anna Politkovskaja, assassinata dal regime, la racconterà con il libro «Una madre», ci sarà anche la moglie dell'oppositore Alexey Navalny. E il Festival del Libro e della Libertà conferirà il premio Credit Agricole La storia in un romanzo a Eshkol Nevo, uno degli scrittori israeliani più letti a livello internazionale. Un orizzonte mondiale che non toglie lo sguardo, però, dall'Arena Europa, lungo il Noncello, un contesto identitario del Festival, dove «si dibatterà dello straordinario bisogno d'Europa che abbiamo», ha puntualizzato Agrusti, ribadendo l'impegno alla promozione del libro quale «strumento di libertà e civile». Era stato proprio Mattarella nel messaggio inviato nel 2025 a sottolineare che «leggere ha a che fare con la libertà, la lettura è un patrimonio personale che accresce il valore di tutta una comunità, un antidoto che sollecita giudizi e spirito critico contro l'indifferenza e l'appiattimento sul conformismo». E il Festival 2026 di antidoto ne dà parecchio con 650 voci internazionali, un'attenzione a moltissimi temi d'attualità che si fanno riflessione nelle pagine di un libro, un rinnovato atto d'amore nei confronti della poesia, coprotagonista del Festival, l'opportunità data ai più giovani lettori di avere circa 150 incontri a misura della loro età. L'evento si chiuderà ufficialmente a Praga, nel cuore dell'Europa, «simbolo di resilienza attiva per la libertà e la cultura attraverso la Rivoluzione di velluto dell'89 -, con eventi pubblici tra il 20 e il 22 ottobre.

L'EVENTO A sinistra il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, nel suo videomessaggio; a destra la conferenza stampa di ieri mattina a Milano

IL QUADRO

Un parterre affollato ed espressione di diverse anime ieri a Milano, tra rappresentanti delle istituzioni, dell'economia, dell'ampio mondo culturale che ruota attorno ai libri, alle case editrici e alle librerie. Con il presidente Agrusti, l'assessore regionale Cristina Amirante, il sindaco di Pordenone Alessandro Basso, la direttrice della Fondazione Michela Zin e il direttore artistico del Festival Gian Mario Villalta, insieme a Alberto Garlini e Valentina Gasparet, per delineare un calendario che ha alle spalle «un anno di ascolto» e lavoro. «Penso che dovremmo avvantaggiarci di un federalismo culturale tra territori» che lavorano sul «potere rigenerante della cultura», ha affermato dopo un attento ascolto l'assessore alla Cultura del Comune di Milano Tommaso Sacchi, invitato da Agrusti ad essere presente a Pordenone all'evento conclusivo con Mattarella. Così che l'idea acquisti subito concretezza.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Da qui prende il via un anno speciale che ci porterà tutti a Capitale 2027»

QUI COMUNE

Il conto alla rovescia verso l'edizione 2026 di Pordenonelegge è ufficialmente partito, e lo ha fatto da Milano, dove il festival ha presentato al pubblico l'immagine simbolo di quest'anno: il tarassaco, fiore semplice e popolare che affonda le radici nella cultura rurale del territorio. Alla presentazione era presente il sindaco Alessandro Basso, che ha sottolineato il profondo legame tra il festival letterario e l'identità di Pordenone, capitale italiana della Cultura 2027. L'appuntamento arriva in un anno particolarmente significativo, che vedrà la presenza a Pordenone del Presidente della Repubblica, dopo anni di vicinanza al festival in videomessaggio.

IL LEGAME

«L'immagine di quest'anno racconta un legame fortissimo con la nostra terra, con la nostra ruralità, con la nostra essenza — ha dichiarato il sindaco Alessandro Basso — ed è un motivo di profondo orgoglio poter presentare a Milano il festival più importante d'Italia, che dal 2000 ha saputo credere nella lettura e trasformare la nostra comunità in un punto di riferimento culturale riconosciuto a livello nazionale». «La nostra nasce come una terra che si è emancipata dall'aspetto rurale - ha proseguito il primo cittadino -, si è costruita come terra della manifattura, dell'impresa, e ha creato la Pordenone industriale con tutte le complessità che stiamo vivendo. Ed è da questa terra industriale che siamo riusciti a creare i grandi contenitori, i contenuti, la produzione, la cultura, fino a diventare capitale della cultura».

L'INTERVENTO Il sindaco Basso durante la presentazione a Milano

L'INVITO

«Venire a Pordenone - le parole di Basso - significa venire a conoscere la storia di un tessuto industriale, significa venire a conoscere coloro i quali mettono al centro, nel libro, nella libertà, nella parola, nella riflessione, nella filosofia, un elemento della cultura tradizionale nel senso più nobile del termine, della cultura che guarda al mondo intero, alla possibilità dell'emancipazione. Da sindaco di Pordenone, poter invitare tutti al nostro festival, quest'anno onorato dalla presenza fisica del Presidente della Repubblica dopo anni di partecipazione solo in video, significa davvero dare il via a un percorso lungo un anno intero: da oggi fino a settembre, quando Pordenonelegge tornerà ad animare la città, e poi fino a gennaio, quando prenderà ufficialmente il via l'anno di Pordenone capitale italiana della Cultura 2027».

IL SINDACO BASSO IERI A MILANO HA POI INVITATO TUTTI «VENITE A CONOSCERE LA NOSTRA PORDENONE»

LA FORZA

Il sindaco ha ricordato come la storia di Pordenone sia quella di una terra capace di reinventarsi, passando da territorio rurale a capitale industriale e manifatturiera, fino a diventare oggi punto di riferimento per la cultura e la produzione di contenuti. Un percorso che Pordenonelegge ha saputo accompagnare e rafforzare, contribuendo a costruire nel tempo un tessuto culturale solido, fatto di teatro, cinema muto e grandi appuntamenti editoriali che scandiscono l'intero anno cittadino. L'amministrazione comunale rivolge un invito aperto a partecipare al festival, sottolineando come l'appuntamento milanese segni l'avvio di un percorso che accompagnerà la città lungo tutto l'anno, fino ai prossimi grandi appuntamenti legati al percorso di Pordenone capitale italiana della Cultura 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna dei record

«Tarassaco e cultura crescono ovunque»

▶Il fiore sarà il simbolo dell'edizione 2026: accompagnerà tutta la comunicazione con il messaggio «Semina chi legge»

▶Il soffione richiama la capacità della lettura di diffondersi oltre ogni confine, raggiungendo le persone e i territori

LA SCELTA

Il tarassaco, perché conferma il coloro identificativo di Pordenonelegge, il giallo, ma soprattutto perché «è un fiore democratico», come lo è la lettura e, per certi aspetti, la natura originaria della città del Festival, cresciuta creando lavoro. È con questo simbolo che viaggerà in tutti i progetti comunicativi l'edizione 2026 del Festival dl libro e della libertà, che propone il fiore diffuso ovunque nelle campagne del Friuli Venezia Giulia nella sua doppia veste: gialla com'è nel tempo della fioritura e una sfera piumosa come si trasforma nel tempo della maturità, composta da centinaia di piccoli semi pronti a farsi trasportare dal vento, diffondendo la pianta. Da qui le parole che accompagnano l'immagine: «Semina chi legge».

LO SGUARDO

Il tarassaco è una pianta che cresce ovunque, «anche nelle crepe tra le pietre», ha sottolineato il presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti quasi a visualizzare tutti gli interstizi dove può arrivare il potere del libro e della lettura. E chi legge semina perché, nelle intenzioni della Festival, l'atto di leggere e condividere un libro assomiglia al soffio del vento, che sparge i semi con leggerezza oltre ogni barriera, talvolta casualmente e inaspettatamente, proprio come la lettura. Cambiando così la vita, lo sguardo e la prospettiva delle persone.

LE PAROLE

E poi, con quelle parole che accompagnano il simbolo del Festival, non è detto che, come ha accennato ieri nel corso della presentazione il direttore artistico Gian Marco Villalta, non si "giochi" in dissonanza con l'Indovinello Veronese, una prima delle prime testimonianze del volgare, «...alba pratalia...et negro semen seminaba», metafora dell'atto dello scrivere.

IL LOGO Il tarassaco è il simbolo scelto per l'edizione 2026: il soffione accompagnerà tutta la comunicazione con il messaggio «Semina chi legge»

LA DIMENSIONE

Di certo, comunque, la lettura è diventata pratica connaturata nella città che non molti anni fa era identificata come la «Manchester l'Italia», ha ricordato Agrusti, un centro cioè in cui a prevalere era l'economia industriale. «Una dimensione che c'è ancora, seppur con le criticità che stiamo affrontando», ha precisato, e che ne fa «una città industriale che produce cultura», come ha sintetizzato lo scrittore e saggista Giuseppe Lupo, vincitore della 6ª edizione del Premio letterario Fvg-Il racconto dei luoghi e del tempo con il suo «Laboratorio Pordenone». Non certo a caso, nella disamina di Agrusti, che è presidente di Confindustria Alto Adriatico oltreché della Fondazione Pordenonelegge.it. E la stessa Fondazione, partecipata dalla Camera di Commercio di Pordenone Udine e dalle principali associazioni di categoria del territorio, che dal 2013 prosegue la storia Festa del libro con gli autori, lo sta a dire. «Al fondo, l'idea che fuori dalle fabbriche non ci fosse il deserto». E se aver ottenuto di diventare «Capitale della cultura» italiana è il risultato più evidente ai più, il traguardo «non arriva per una distrazione».

«I SEMI DELLA LETTURA HANNO FERTILIZZATO IL NOSTRO TERRITORIO FUORI DALLE FABBRICHE NON C'È IL DESERTO»

INVESTIMENTI

Questi 27 anni di "semina" della lettura hanno generato «librerie che a Pordenone investono negli spazi e hanno un'attività sostenibile, che hanno concorrenza quando pensano a un passaggio di mano; lettori che acquistano libri; un tasso di lettura molto alto tra i cittadini e diffuso». Insomma, come sintetizza il simbolo di Pordenonelegge 2026, il tarassaco, «anno dopo anno i semi della lettura si sono sparsi e hanno fertilizzato il territorio». Più precisamente, hanno indotto una passione per la lettura in tutte le età e sin dai più piccoli. Un'evidenza, tra le altre, si ha nel successo che al Festival ha la letteratura, «Roba da ragazze e ragazzi». Circa centocinquanta eventi, ha ricordato Villalta ieri, che rappresentano un «festival nel festival» e che, in concomitanza con l'apertura delle scuole, sono subito «sold out». Anche quest'anno, fin dalle prime ore della giornata d'apertura, il 16 settembre, il programma under 14, curato da Valentina Gasparet, raccoglierà tante voci preziose, diverse, capaci di raccontare tante storie sempre con lo sguardo aperto al futuro.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Friuli vive una nuova stagione» Per l'evento anche i treni speciali

QUI REGIONE

Il Friuli Venezia Giulia «sta vivendo una nuova trasformazione, puntando sulla cultura come motore di sviluppo economico, sociale e territoriale». E Pordenonelegge in questi anni «ha saputo contaminare positivamente l'intero territorio regionale, diventando un modello di crescita culturale e civile». Perciò, «saremo al fianco del Festival e della città con un sostegno ancora più forte». Sono le sottolineature che l'assessore regionale alle Infrastrutture, la pordenonese Cristina Amirante, ha tracciato ieri a Milano, intervenendo alla presentazione della 27ª edizione del Festival del libro e della libertà. Un evento, a Pordenone dal 16 al 20 settembre, in concomitanza del quale l'assessore ha annunciato anche servizi di trasporto speciali.

LE INIZIATIVE

Tra questi, due treni storici, uno da Trieste e uno da Treviso e ritorno, a supporto della manifestazione. Ma, ha aggiunto l'assessore, «siamo pronti a prevedere servizi aggiuntivi a seconda del programma, così come avverrà nel 2027 in occasione della Capitale italiana della cultura, sulla scorta dell'esperienza positiva già testata per GO!2025». Anche perché, come il soffione del tarassaco, simbolo quest'anno della manifestazione, anche Pordenonelegge snoderà i suoi cammini costellati da 350 appuntamenti in ben 15 altre località. Nel Pordenonese arriverà a Azzano Decimo, Brugnera, Casarsa della Delizia, Cordenons, Maniago, Morsano al Tagliamento, Prata di Pordenone, Porcia, Sacile, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Spilimbergo. In contemporanea, punterà anche su Udine e Lignano Sabbiadoro. Condividendo un concetto espresso dall'assessore alla Cultura di Milano, Amirante ha sottolineato come «Pordenonelegge dimostri il grande potere rigenerativo della cultura», un potere che la Regione condivide e sostiene.

LA CRESCITA

«Dal terremoto del 1976 il Friuli Venezia Giulia ha cambiato profondamente volto – ha ricostruito -: da regione fortemente rurale è diventata un territorio a forte vocazione industriale e manifatturiera. Oggi sta vivendo una nuova trasformazione, puntando sulla cultura come motore di sviluppo tanto economico che sociale e dei territori». Infatti, ha aggiunto l'assessore, mettendo in riga alcuni eventi storici, «l'esperienza di Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della cultura nel 2025, l'eco internazionale del cinquantesimo anniversario del terremoto quest'anno e il percorso Pordenone Capitale italiana della cultura 2027 non sono eventi casuali. Fanno parte di una strategia di rigenerazione che la Regione accompagna con convinzione». Si inserisce in questa logica anche il Premio Friuli Venezia Giulia-Il racconto dei luoghi e del tempo, che quest'anno è giunto alla sua settima edizione che sarà presentata proprio a Pordenone, e il Premio Saba Poesia (Comune di Trieste e Regione Fvg) che sarà consegnato a Patrizia Valduga. A riprova di un Festival che mobilita ogni dimensione della città, il direttore artistico Gian Mario Villalta ieri ha ricordato agli ospiti in arrivo che «non dovranno chiedersi dov'è il Festival, perché troveranno una città festival» e anche l'intervento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella giornata finale sarà amplificato in modo tale - con sei punti di trasmissione – da essere ascoltato capillarmente. Ciò che non ci si deve attendere, invece, è una sorta di cammino unico tra gli eventi in programma. Il festival, infatti, conferma una mappa di percorsi diversi, talvolta convergenti, talvolta lontani: dialoghi (parecchi), incontri, lezioni, narrazioni, scoperte. Sarà così l'ospite a essere chiamato a scegliere il proprio tragitto, a costruire la propria «costellazione di ascolti» e di letture.

L'ASSESSORE AMIRANTE: «SONO PREVISTI CONVOGLI STORICI E SERVIZI IN PIÙ PER LE GIORNATE»

RASSICURAZIONI Cristina Amirante ha ribadito il sostegno della Regione

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Il futuro dell'istruzione

NOVITÀ Debuttano il polo Dams a Udine e un corso di laurea doppio titolo con il Giappone, scienze agrarie si potenzia con l'intelligenza artificiale

L'ateneo sbarca in Giappone Il polo Dams si sposta a Udine

▶Offerta didattica con 82 corsi di studio totali
42 di laurea triennale, 37 magistrale e 3 a ciclo unico

▶Intelligenza artificiale, Scienze agrarie si potenzia
L'ingresso sarà gratuito fino a 30mila euro di Isee

ATENEO

UDINE Debuttano il polo Dams a Udine e un corso di laurea doppio titolo con il Giappone, scienze agrarie si potenzia con l'intelligenza artificiale, le tasse restano invariate con iscrizione gratuita fino a 30mila euro di Isee. Inoltre, gli spazi per gli studenti aumentano di 2mila metri quadrati e crescono del 23% gli alloggi per il diritto allo studio. Con questi numeri, l'Università di Udine apre giovedì 9 luglio le immatricolazioni per l'anno accademico 2026-2027.

LE NOVITÀ

Dal 2026–2027 Udine sarà sede del corso di laurea in Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo (Dams), proveniente da Gorizia. Il corso è stato rafforzato specializzandolo su due indirizzi: Cinema e media e Spettacolo e performance digitale. Il Dams nel capoluogo friulano completerà la filiera con la laurea magistrale in Scienze del patrimonio audiovisivo e dell'educazione ai media (Imacs). I due corsi, assieme al Media Lab, il laboratorio dei media audiovisivi, digitali e artificiali del Lab Village, e al dottorato in Storia dell'arte, cinema, media audiovisivi e musica, daranno vita a un ecosistema unico a livello nazionale. Sono sedici i corsi che consentono di ottenere un doppio titolo o un titolo congiunto con università straniere e nove quelli erogati in lingua inglese. Tra le novità spicca l'accordo con il Kyoto Institute of Technology, grazie al quale gli studenti della laurea magistrale in Industrial Engineering for Sustainable Manufacturing potranno conseguire un titolo valido sia in Italia sia in Giappone.

L'innovazione entra anche nei programmi di studio. Il corso di Scienze agrarie introduce insegnamenti dedicati all'intelligenza artificiale applicata all'agricoltura, all'analisi geospaziale e alle nuove tecnologie, mentre Infermieristica potrà contare sul contributo regionale da 3.300 euro lordi annui destinato alle matricole che sceglieranno poi di lavorare nel Servizio sanitario regionale. L'iscrizione resterà gratuita fino a 30 mila euro di Isee, mentre fino a 60 mila euro la contribuzione sarà calcolata in modo progressivo. Restano inoltre le riduzioni per i diplomati con il massimo dei voti, per gli studenti lavoratori, i genitori, gli iscritti part-time e per chi presenta disturbi specifici dell'apprendimento.

Negli ultimi tre anni gli spazi destinati agli studenti sono aumentati di oltre duemila metri quadrati, superando complessivamente i 34 mila. Più aule, biblioteche, laboratori, sale studio e punti ristoro si affiancano all'incremento del 23 per cento degli alloggi gestiti dall'Ardis, mentre oltre 850 posti letto sono disponibili tra collegi e residenze.

I laboratori diventano 186, molti dei quali sviluppati insieme alle imprese, mentre salgono a tre gli studi di registrazione destinati alla produzione di contenuti digitali per l'insegnamento. Debutterà inoltre una sperimentazione per la traduzione simultanea multilingue delle lezioni. Presentando il nuovo anno accademico, il rettore Angelo Montanari ha ricordato come l'apertura delle immatricolazioni coincida con il cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli. «Abbiamo scelto come slogan della compagna immatricolazioni – ha annunciato il rettore –: "Comunità globale. Entra nel tuo futuro". "Comunità" perché studenti e studentesse sono al centro della comunità accademica. Non ci interessa un aumento (spesso illusorio) del numero di immatricolati; ci interessa incrementare il numero di laureati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

Domani la giornata dell'orientamento con immatricolazioni sul posto e tutor

Giovedì, giornata d'apertura delle immatricolazioni all'Università di Udine, l'Ateneo ha organizzato "Uniud on board", una iniziativa dedicata all'orientamento consapevole del corso di laurea. Ma anche alle iscrizioni "sul posto", assistite dal personale specializzato, e alle istruzioni per affrontare al meglio gli studi universitari.
L'appuntamento, aperto a tutti gli interessati, si terrà, dalle 16, a Palazzo di Toppo Wassermann a Udine (via Gemona 92).
Per tutta la durata dell'evento sarà attivo "Immatricolazioni e orientamento". Un momento d'incontro con i tutor universitari per fare domande, chiarire dubbi e capire a chi rivolgersi nei prossimi mesi.
Sarà anche possibile effettuare l'iscrizione con il supporto guidato del personale dell'Ufficio orientamento.
Sono inoltre previsti diversi workshop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immatricolazioni già dal 9 luglio Agli studenti 2mila metri in più

I SERVIZI

UDINE Partiranno giovedì 9 luglio le immatricolazioni all'Università di Udine per l'anno accademico 2026–2027.

L'offerta didattica, rafforzata, comprende 82 corsi di laurea, di cui 16 internazionali con rilascio del doppio titolo o titolo congiunto, di cui nove corsi in lingua inglese, e la Scuola superiore universitaria.

Quarantadue i corsi di laurea triennale, 37 quelli di laurea magistrale e tre di laurea magistrale a ciclo unico.

MATRICOLE

L'Ateneo gioca la partita delle immatricolazioni puntando soprattutto sulla qualità della vita universitaria, sui servizi e sulle opportunità offerte agli studenti dentro e fuori le aule. li studenti potranno contare su oltre 34 mila metri quadrati di spazi dedicati allo studio, frutto dell'ampliamento realizzato negli ultimi tre anni con nuove aule, biblioteche, laboratori, sale studio e punti ristoro.

A crescere sono anche le residenze universitarie: gli alloggi gestiti dall'Ardis aumentano del 23%, ai quali si aggiungono gli oltre 850 posti disponibili tra collegi e residenze presenti sul territorio.

GLI SPAZI AUMENTANO CRESCONO DEL 23% GLI ALLOGGI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO CI SONO 186 LABORATORI

Particolare attenzione viene riservata all'accompagnamento delle matricole. Oltre 150 tutor saranno impegnati nelle quattro sedi universitarie di Udine, Pordenone, Gorizia e Gemona del Friuli per affiancare gli studenti nei primi mesi di studio, aiutandoli ad affrontare esami, organizzazione del lavoro e inserimento nella vita universitaria. A supporto ci saranno anche un chatbot attivo per informazioni e orientamento, il servizio psicologico rafforzato, mense in tutte le sedi e percorsi dedicati agli studenti lavoratori, agli sportivi di alto livello e agli studenti con bisogni specifici.

GLI ACCORDI

Sono circa 400 gli accordi stipulati con università e istituzioni di tutto il mondo, che consentono agli iscritti di svolgere periodi di studio, tirocini e attività di ricerca all'estero.

Un'offerta che si riflette anche nei corsi di laurea: sedici prevedono il rilascio del doppio titolo o del titolo congiunto con atenei stranieri e nove sono erogati interamente in lingua inglese. Nell'ultimo anno accademico gli studenti internazionali iscritti hanno sfiorato quota 1.100, confermando una crescita costante.

OCCUPAZIONE

L'ultimo rapporto Almalaurea evidenzia come i laureati dell'Università di Udine trovino lavoro con percentuali fino all'8 per cento superiori alla media nazionale.

PRESENTAZIONE Dal 9 luglio aperte le immatricolazioni

SECONDO L'ULTIMO RAPPORTO ALMALAUREA I LAUREATI DI UDINE TROVANO LAVORO PIÙ FACILMENTE

Un dato sostenuto dall'attività del Career Center, che organizza incontri con le aziende, percorsi di coaching, orientamento individuale e servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Le immatricolazioni prenderanno il via il 9 luglio e potranno essere effettuate online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furbetti della ztl in 2 mesi 337 avvisi Ma dal 14 luglio multe automatiche

▶A pochi giorni dal "gong", il conto dei messaggi bonari inviati dal Comune a chi è entrato senza autorizzazione

TRAFFICO

UDINE A pochi giorni dal "gong" che segnerà l'avvio delle multe per gli accessi non autorizzati all'interno delle zone a traffico limitato e dell'area pedonale, sono poco meno di 340 (precisamente 337) gli avvisi bonari inviati fra maggio e giugno ai cittadini che sono stati beccati dalle telecamere di videosorveglianza ai varchi mentre entravano nelle ztl senza avere il permesso. Dal 14 luglio i trasgressori rischiano la multa automatica.

GLI AVVISI

Ma sinora l'amministrazione ha scelto una sorta di "moral suasion" per far sì che gli udinesi prendano confidenza con il nuovo sistema sanzionatorio automatico e, possibilmente, non si ripiombi nel vortice delle migliaia di multe (e della valanga di ricorsi), come accaduto con l'attivazione delle telecamere ai varchi sul finale del secondo mandato di Furio Honsell. Così, ogni volta che un'auto ha varcato un accesso ztl illegittimamente e la videosorveglianza ha segnalato l'infrazione, al titolare di quella macchina è arrivato l'avviso. Negli ultimi due mesi, fra maggio e giugno, sono stati recapitati 337 avvisi, come fa sapere il Comune. Gli invii sono ciclici: ogni 10 giorni vengono spediti ai proprietari delle auto che accedono senza permesso dai varchi elettronici. A maggio sono stati spediti 187 avvisi e a giugno 150. In totale, sono stati fatti sinora cinque invii. Manca solo l'ultimo prima dell'avvio delle sanzioni automatiche dal 14 luglio.

A MAGGIO SONO STATI SPEDITI 187 AVVISI E A GIUGNO 150 IN TOTALE CINQUE INVII UNO OGNI 10 GIORNI MANCA SOLO L'ULTIMO

L'INFORMATIVA

Nel testo degli avvisi, un'informativa, in buona sostanza, firmata dal sindaco Alberto Felice De Toni, per ricordare che dal 13 aprile sono in funzione gli impianti automatici per la rilevazione degli accessi nelle ztl e che, mentre fino al 13 luglio le violazioni saranno accertate e contestate esclusivamente dagli agenti della Polizia locale in loco e «non tramite accertamenti da remoto con uso di telecamere», dal 14 luglio gli accertamenti di violazione al Codice della strada saranno emessi in automatico «nei confronti dei proprietari dei veicoli sprovvisti di autorizzazione». Quindi, la lettera si chiude con un invito bonario a consultare i requisiti di accesso alla ztl, inquadrando un apposito QR code o visitando il sito del Comune, e le dritte su come chiedere un'eventuale autorizzazione al transito nelle zone a traffico limitato (sinora sono circa quattromila gli udinesi che hanno chiesto di poter avere un permesso, senza considerare quelli per carico e scarico e quelli riservati ai disabili). Completa l'avviso l'informativa sul trattamento dei dati personali.

VARCHI ZTL

La Polizia locale ha presidiato i varchi nel periodo di pre-esercizio delle telecamere

PRE-ESERCIZIO

La durata del periodo di pre-esercizio delle telecamere ai varchi, avviate ad aprile scorso, sta per scadere, dopo tre mesi. Nei primi 30 giorni – 60 in via Battisti – era prevista la presenza ai varchi degli agenti della Polizia locale di Udine per fornire tutte le informazioni utili ai cittadini presso i varchi di accesso. Grazie ai passaggi rilevati, l'amministrazione ha anche inteso raccogliere dei dati utili al monitoraggio dei flussi di traffico.

I VARCHI

Le Ztl sono due. L'area del centro storico, delimitata dai varchi di via Palladio, via Battisti, via Savorgnana-piazza Venerio, via Manin e vicolo Sillio e l'area "Viola", accessibile dal varco di via Viola-via Cernazai. In caso di più accessi illegittimi in uno stesso giorno, anche da varchi diversi, ma nella medesima Ztl (quindi, per esempio, più ingressi nella zona Centro), la sanzione per accesso non autorizzato sarà unica. Al contrario, essendo due aree distinte, l'accesso separato alle due Ztl "Centro" e "Viola" porterà, dal 14 luglio, a due sanzioni.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Micotra, nuove soppressioni pendolari imbufaliti Incontro fra Regione e Fuc

TRASPORTI

UDINE Nuove soppressioni per il servizio Micotra, il collegamento trasfrontaliero con Villach. Come reso noto dal Comitato pendolari Alto Friuli in un post indignato su Facebook, lunedì sera sono stati soppressi due convogli: il treno 1823 da Villach a Udine, dopo la soppressione a Tarvisio per guasto, è stato sostituito con un bus. Anche ieri il 1820 da Udine a Villach, «causa guasto» è stato autosostituito e lo stesso è accaduto al 1821 Villach-Udine. Come fa sapere il Comitato, anche il Micotra 1822 di ieri da Udine a Tarvisio (e viceversa) della sera (alle 17.15 da Udine e alle 20 da Tarvisio) è stato svolto nuovamente con autobus sostitutivo, mentre nella tratta austriaca, fra Tarvisio, Villach e Tarvisio il servizio è stato assicurato regolarmente da Obb con il treno. «Ma Fuc non dispone del secondo locomotore?», si è chiesto il comitato, pungolando la Regione, azionista al 100 per cento di Ferrovie Udine Cividale, che gestisce Micotra. «Lo diciamo da mesi che la gestione del trasporto pubblico locale ferroviario è fallimentare, sia lato Trenitalia dove il contratto di servizio» secondo il comitato sarebbe «ampiamente disatteso, che lato Fuc». Secondo il gruppo di viaggiatori il servizio sarebbe «precario e ormai prendere un treno in Fvg è diventato un terno al lotto a causa di un parco rotabile inaffidabile e inadeguato. Per i pendolari, dopo i risultati del primo mandato di Fedriga, si sarebbe «tornati indietro di oltre 10 anni, azzerando tutto quello di buono che era stato fatto, tornando ai livelli della gestione Serracchiani-Santoro. Ma non solo, si e' riusciti perfino a "demolire" il servizio transfrontaliero MiCoTra, un tempo eccellenza del nostro tpl, oggi divenuto il treno dell'Ave Maria». L'assessore Cristina Amirante, interpellata dal cronista, fa sapere che oggi è in programma un incontro proprio con Fuc.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidenti rilevati dai poliziotti, lettera del Questore al Prefetto

LA LETTERA

UDINE (cdm) Nella prima parte dell'anno nel centro urbano di Udine, durante il giorno, ci sarebbe stato un aumento in qualche modo ritenuto anomalo dei rilievi degli incidenti stradali, in qualche caso anche gravi, da parte degli agenti della Squadra Volante della Questura di Udine.

Il tema, a quanto si apprende, sarebbe finito al centro di una lettera che, ormai alla fine di maggio scorso, sarebbe stata scritta dal Questore e indirizzata al Prefetto (e per conoscenza al comandante della Polizia locale). Una missiva che, va detto, sarebbe di oltre un mese fa e che quindi fotograferebbe una situazione anteriore a quella data. Ai sensi del Codice della Strada, anche la Polizia di Stato si occupa di servizi di polizia stradale, ma le indicazioni ministeriali nel tempo hanno chiaramente stabilito che la competenza prioritaria sui rilievi degli incidenti nei centri urbani spetta alla Polizia locale. La richiesta giunta oltre un mese fa dalla Questura sarebbe stata quindi quella di valutare un intervento per ricondurre la situazione all'alveo ordinario ben delimitato dalle circolari e dalle norme, anche perché il rilievo dei sinistri avrebbe avuto come conseguenza quella di distogliere le pattuglie dai loro compiti primari di controllo del territorio e prevenzione dei reati.

In merito, nonostante le richieste, non è stato possibile avere una posizione dell'amministrazione comunale.

LA MINORANZA

Della vicenda, invece, si occupa diffusamente la minoranza. Della lettera è venuta a conoscenza la capogruppo della Lega Francesca Laudicina. Secondo lei «la nota del Questore che dovrebbe far riflettere il sindaco. Da qualche settimana circola una nota con cui il Questore avrebbe segnalato al Prefetto e al Comandante della Polizia Locale un anomalo e immotivato aumento dei rilievi degli incidenti stradali nel centro urbano di Udine da parte della Polizia di Stato. Una nota che, alla luce dell'operazione della Dda all'ex Safau, assume oggi un significato ancora più forte», questo, chiaramente, nella tesi sostenuta da Laudicina, esponente della minoranza di Palazzo D'Aronco da sempre tutt'altro che tenera con De Toni e la sua giunta.

Laudicina ricapitola il contenuto della missiva: «Il Questore evidenzierebbe che uomini e mezzi della Polizia di Stato vengono distolti dai compiti di controllo del territorio e di prevenzione dei reati per svolgere attività che, secondo le direttive ministeriali, spettano prioritariamente alla Polizia Locale. Sono questioni diverse, certo, ma conducono alla stessa domanda: questa amministrazione sta utilizzando al meglio tutte le risorse disponibili per garantire la sicurezza di Udine?», si chiede la capogruppo del Carroccio.

E va ancora più a fondo nella sua disamina politica: «Mentre il primo cittadino si limita a definire lo spaccio una "piaga sociale", il Questore richiama l'attenzione sull'impiego corretto delle forze di polizia. Forse, più che limitarsi a prendere atto del problema, è arrivato il momento che il sindaco De Toni e la sua Giunta inizino a fare la propria parte, con scelte serie e concrete per garantire maggiore sicurezza ai cittadini e per rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto delle dipendenze, soprattutto tra i giovani», conclude Laudicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAREBBE STATO NOTATO UN AUMENTO A UDINE DEI RILIEVI DEI SINISTRI DA PARTE DELLA POLIZIA MENTRE SPETTEREBBERO PRIORITARIAMENTE AI VIGILI

COMANDO Il Comando della Polizia locale in via Girardini

LAUDICINA (LEGA): «UOMINI E MEZZI DELLA QUESTURA DISTOLTI DAL CONTROLLO DEL TERRITORIO. LA GIUNTA FACCIA LA SUA PARTE»

Lite sul bus, spruzzato spray al peperoncino Poi a terra il parapiglia

▶Pittioni: «Diverbio degenerato in strada Bottiglie e sassi usati come oggetti contundenti»

▶Arriva Udine: «Non c'erano altri passeggeri L'autista ha gestito la situazione correttamente»

IL CASO

UDINE Ancora scene da "Far West" urbano nell'area di borgo stazione. Un battibecco all'interno di un gruppetto di persone, iniziato su un autobus senza altri passeggeri a bordo sarebbe poi degenerato. Prima con l'utilizzo di uno spray al peperoncino all'interno del mezzo (circostanza che ha spinto l'autista a fermare il veicolo e ad aprire i portelloni, da cui poi sono scese le persone coinvolte) e quindi con quello che il consigliere di FdI Antonio Pittioni, su Facebook, descrive come un vero e proprio parapiglia, con «sassi e bottiglie di vetro, prelevate dai sacchi dell'immondizia» che «sarebbero stati utilizzati come oggetti contundenti».

IL CONSIGLIERE

L'episodio si sarebbe verificato lunedì sera, a quanto riferito da Pittioni e confermato da Arriva Udine. Il vicecapogruppo di FdI, da tempo attento a quanto accade nella zona di viale XXIII Marzo, dice di aver ricevuto questa segnalazione sull'episodio iniziato sull'autobus e poi sfociato in un violento diverbio a terra. Dopo la lite a bordo del mezzo pubblico e l'utilizzo dello spray al peperoncino da parte di una delle persone coinvolte, come confermato dal gestore del servizio bus, l'autista avrebbe correttamente fermato il veicolo e avrebbe aperto le porte per arieggiare. Quindi il gruppetto ne avrebbe approfittato per andarsene, lasciando il bus vuoto. Secondo Pittioni, però, «poco dopo, la situazione sarebbe degenerata ulteriormente in strada: sassi e bottiglie di vetro, prelevate dai sacchi dell'immondizia, sarebbero stati utilizzati come oggetti contundenti, generando paura e preoccupazione tra i residenti della zona. Un anziano sarebbe stato sfiorato da una bottiglia lanciata durante la rissa». Quindi sarebbero intervenute le forze dell'ordine, ma i responsabili «si erano già allontanati». «Al di là delle dinamiche che saranno accertate dagli organi competenti – sottolinea Pittioni – episodi di questo tipo non possono essere considerati normali né tollerabili. Udine merita risposte concrete».

L'AREA Una delle immagini della zona pubblicate da Pittioni nel post

L'AZIENDA

In merito all'episodio verificatosi nella tarda serata del 6 luglio sul bus, Arriva Udine conferma «che si è trattato di un diverbio tra alcuni componenti di un gruppetto presente sul mezzo. Al momento dei fatti non erano presenti altri passeggeri. Nel corso del battibecco, uno dei soggetti ha spruzzato dello spray al peperoncino. L'autista ha gestito la situazione con tempestività e professionalità, attenendosi pienamente alle procedure aziendali: ha arrestato il mezzo in condizioni di sicurezza, ha aperto le porte per favorire il ricambio dell'aria e ha messo in sicurezza il veicolo. Approfittando dell'apertura delle porte, i responsabili si sono allontanati, lasciando il bus vuoto», è la ricostruzione dell'azienda. L'Ad di Arriva Udine Diego Regazzo precisa che «la tutela della sicurezza è una priorità assoluta per la nostra Azienda. Per questo continuiamo a rafforzare le misure di prevenzione e controllo, anche attraverso il servizio di sorveglianza sussidiaria svolto da guardie giurate, oltre ai costanti interventi realizzati in collaborazione con le istituzioni e le forze dell'ordine. Continueremo a investire in tutte le azioni necessarie per garantire un ambiente di viaggio e di lavoro sempre più sicuro, nella consapevolezza che il trasporto pubblico deve essere un luogo di rispetto, civiltà e convivenza».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In ospedale

Ascensore guasto da giorni «Dal 16 giugno aspettiamo il pezzo»

(cdm) «Fuori servizio per guasto. In attesa di reperimento materiale», recita il cartello fuori dall'ascensore numero 6 al Primo padiglione dell'Ospedale di Udine. Un elevatore utilizzato dal personale, dagli operatori della Croce rossa e dell'azienda che si occupa delle pulizie. La freccia lo indica anche per i disabili. Da qualche tempo è fuori uso. Le segnalazioni sono giunte anche all'orecchio della consigliera Simona Liguori (Civica Fvg-Patto). Il direttore generale Denis Caporale assicura che AsuFc sta operando per risolvere il problema: «Dal 16 giugno è stato ordinato il pezzo di ricambio alla ditta che si occupa delle manutenzioni. Stiamo sollecitando quotidianamente». Caporale, comunque, ricorda che si tratta di «un ascensore per movimenti interni non riservato al pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASCENSORE
L'impianto presente nel padiglione di ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia

Condannato per naufragio e ricercato dalle autorità greche scovato a Tarvisio dalla Polfer

INTERVENTI

UDINE Era ricercato dalle autorità greche, ma nel frattempo viveva e lavorava a Tarvisio. Un cittadino straniero di 37 anni, nato in Pakistan, è stato arrestato dalla Polizia Ferroviaria di Gemona nell'ambito dei controlli previsti dall'operazione "Railpol Rail Active Day-Action Shield", svolta lo scorso 25 giugno in ambito ferroviario su tutto il territorio nazionale. L'uomo è stato fermato da una pattuglia della Polfer durante le attività di identificazione. Pur esibendo un permesso di soggiorno valido, anche se in fase di rinnovo, ha insospettito gli agenti, che hanno deciso di procedere con ulteriori approfondimenti. Dalle verifiche effettuate attraverso le banche dati Interpol è emerso che a suo carico, seppur con un nome diverso, risultava un ordine di arresto internazionale emesso dalle autorità greche. La magistratura ellenica, lo scorso febbraio, aveva disposto un ordine di cattura a seguito di una condanna definitiva a 20 anni di reclusione per naufragio e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina per profitto. Secondo quanto ricostruito nel novembre del 2019 il 37enne si trovava alla guida di un'imbarcazione a motore nei pressi delle coste della Grecia quando avrebbe causato l'affondamento del natante, mettendo in pericolo la vita delle 23 persone che si trovavano a bordo. Dopo aver contattato il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia del Ministero dell'Interno e aver ricevuto conferma dell'attualità delle ricerche, gli agenti hanno proceduto all'arresto. L''uomo è stato accompagnato alla Casa circondariale di Udine, dove si trova a disposizione del presidente della Corte d'Appello di Trieste per l'avvio della procedura di consegna alle autorità greche.

CONTROLLI

Sempre nel Tarvisiano restano intensi i controlli delle forze dell'ordine. I Carabinieri della Compagnia di Tarvisio hanno dato esecuzione a un ordine di carcerazione nei confronti di un 51enne straniero residente in zona, che deve scontare sei mesi di reclusione per aver provocato un incidente stradale con feriti mentre si trovava alla guida in stato di alterazione psicofisica dovuta all'abuso di alcol. Anche lui è stato accompagnato nel carcere di Udine. I Carabinieri della Stazione di Pontebba, con il supporto del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Udine, hanno inoltre effettuato un controllo in una struttura alberghiera del Tarvisiano. Sono emerse alcune irregolarità, tra cui la mancata formazione dei lavoratori e inottemperanze legate alla valutazione del rischio per l'attività svolta. Il legale rappresentante dell'albergo è stato denunciato in stato di libertà e sono state elevate ammende per complessivi 21 mila euro.

INCENDI

Nel pomeriggio di ieri i Vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano sono intervenuti lungo l'autostrada A4 Torino-Trieste, nel tratto tra lo svincolo di Palmanova e l'uscita di San Giorgio di Nogaro, in direzione Torino, per l'incendio di un autocarro. L'autista, dopo aver notato fumo uscire dal vano motore, ha fermato il mezzo in corsia d'emergenza ed è sceso insieme al passeggero, mettendosi in sicurezza e dando l'allarme. Dopo essersi accertati che gli occupanti fossero fuori pericolo, i soccorritori hanno spento il rogo, bonificato le parti incendiate e messo in sicurezza l'area. Le cause sono ancora in fase di accertamento. Resta alta anche l'attenzione sugli incendi boschivi, in particolare in Carnia. Ieri è proseguito il monitoraggio dell'area interessata dalle fiamme in località Cima del Forat, nei territori comunali di Forni di Sotto e Ampezzo.

AEROPORTO

Il Tribunale di Gorizia ha dato ragione a sette dipendenti dell'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia, iscritti alla Filt-Cgil, riconoscendo il diritto al rimborso per il lavaggio delle tute da lavoro sostenuto a proprie spese dal 2002. Per il giudice, gli indumenti hanno funzione protettiva rispetto ai rischi chimici e biologici legati alle mansioni svolte. La società dovrà versare complessivamente 16.080 euro, oltre a interessi, rivalutazione e spese legali.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diocesi

Duomo, le tele cinquecentesche ritrovate

Dal 10 luglio le monumentali tele cinquecentesche saranno nella Cattedrale, restituite al loro contesto originario dopo un lungo percorso di restauro e valorizzazione.
Dopo quasi trecento anni di assenza, il Duomo di Udine ritrova uno dei suoi più preziosi capolavori. Dal 10 luglio le monumentali portelle dell'antico organo rinascimentale, dipinte da Martino da Udine, detto Pellegrino da San Daniele, tornano a dialogare con lo spazio per il quale furono concepite oltre cinque secoli fa. L'iniziativa rappresenta l'evento più significativo delle celebrazioni dedicate ai Santi Patroni e della ventesima edizione di "Incontri di musica, arte e storia", quest'anno dedicata al tema "Documenti e memorie con i Santi Patroni", oltre a costituire uno dei più importanti interventi di valorizzazione del patrimonio storico-artistico promossi dalla Parrocchia e dal Museo del Duomo.
Le monumentali tele, alte oltre quattro metri, raffigurano San Pietro che consegna il pastorale a Sant'Ermacora, simbolo della trasmissione dell'autorità episcopale da Roma alla Chiesa di Aquileia e, sulle ante interne, i quattro Dottori della Chiesa – Gregorio, Girolamo, Agostino e Ambrogio – in un articolato programma iconografico che unisce valore artistico, significato liturgico e memoria della Chiesa aquileiese.
«Il ritorno delle portelle dell'organo rinascimentale rappresenta molto più di una ricollocazione museografica: è la restituzione di un frammento fondamentale della storia del Duomo e della memoria della nostra comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE

L'ESTATE
A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Maniaghese
Spilimberghese

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA ADESSO DOVRÀ DECIDERE SULLA POSIZIONE DEI CINQUE INDAGATI

pordenone@gazzettino.it

G Mercoledì 8 Luglio 2026
www.gazzettino.it

«La tragedia di Daniel era evitabile»

▶Depositata la perizia sulle cause dell'infortunio mortale ▶L'operaio della Stm Srl era stato colpito da due schegge
Incidente prevedibile: uno simile successo tre mesi prima mentre lavorava a uno stampo-pressa. Aveva 22 anni

MANIAGO

La morte di Daniel Tafa era prevedibile. I consulenti tecnici della Procura - gli ingegneri Manuel Forchiassin e Federico Lui - hanno depositato le conclusioni della perizia sull'infortunio mortale del 25 marzo 2025 alla Stm Srl di Maniago. L'operaio - 22 anni, di Vajont - aveva appena cominciato il turno, quando dal macchinario, uno stampo-pressa, sono partite delle schegge. Due pezzi incandescenti lo hanno trafitto. Secondo i consulenti, la tragedia sul lavoro era «prevedibile e tecnicamente evitabile» adottando misure di sicurezza. La Stm Srl non avrebbe adottato tutte le misure di sicurezza necessarie: sarebbero state commesse una serie di omissioni dovute a una gestione carente del rischio relativi all'eventuale proiezione di frammenti metallici dalle presse. Accorgimenti non adottati nonostante tre mesi prima, il 9 dicembre 2024, un altro operaio fosse stato colpito da un oggetto metallico: una dinamica simile a quella che ha portato alla morte di Daniel Tafa.

LA PARTE OFFESA

Sono conclusioni che acuiscono il dolore della famiglia Tafa. «Quello appena depositato è un atto tecnico, non una sentenza, e come tale va commentato - afferma l'avvocato Fabiano Filippin - L'aspetto che fa più male è sicuramente quello sulla prevedibilità dell'evento. Sapere che l'infortunio si sarebbe potuto evitare aggiunge dolore su dolore in una famiglia che ancor oggi è alla ricerca di un perché esistenziale. Nel nostro caso non si tratta solo della necessità di non morire sul luogo di lavoro. Sono le stesse modalità da "tortura medievale" con cui è venuto a mancare Daniel a rendere ancor più pressante la ricerca di giustizia». Il legale sottolinea che la famiglia (alla Stm lavora anche il padre di Daniel) era a conoscenza di altri infortuni simili. «Li abbiamo segnalati alla Procura - aggiunge - Perché non si è intervenuti prima scongiurando l'irreparabile? La vera domanda che ci poniamo da quel tragico 25 marzo di un anno fa è questa e sempre questa».

INDIVIDUATE CARENZE SUL FRONTE DELLA MANUTENZIONE DEL MACCHINARIO E DELLA SICUREZZA

LE INDAGINI

Il fascicolo di indagine è curato dal sostituto procuratore Federica Urban, che sulla base delle conclusioni dei periti dovrà calibrare le imputazioni e valutare eventuali archiviazioni. Sul registro degli indagati erano stati iscritti il titolare dell'azienda, il torinese Oscar Serena; il delegato alla sicurezza Paolo Artusi di Maniago; due certificatori esperti di macchinari automatizzati, Rodolfo Gozzo di Concordia Sagittaria e Rosanna Vaccari di Vicenza; il responsabile della sicurezza e prevenzione Aldo Tomat di Sequals. I due consulenti hanno valutato ogni posizione. È stata ravvisata la mancata installazione di un pulsante di arresto d'emergenza sul macchinario, così come previsto in origine dalla ditta che lo ha realizzato e come indicato dal manuale di istruzioni. Ma anche una inadeguata formazione degli operai, difetti del macchinario che non sono stati risolti e la mancanza di dispositivi di sicurezza che proteggessero i lavoratori in caso di incidenti come quello che è costato la vita a Daniel Tafa. Secondo i consulenti, anche se il ragazzo avesse inserito un parametro errato al computer o si fosse distratto, l'errore sarebbe comunque dipeso dalle omissioni riscontrare nel corso della perizia.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA La Smt di Maniago, lo stabilimento in cui ha perso la vita il ventiduenne di Vajont il 25 marzo 2025

Tramonti di Sopra/Andreis

Incendi, controlli con la termocamera

A una settimana dagli incendi in quota provocati dal maltempo e dai fulmini che avevano colpito le montagne del Friuli occidentale, si registrano nuove riprese di fiamma sui versanti del Monte Raut, nel comune di Andreis, e del Monte Corda Piccola, nel territorio di Tramonti di Sopra. Nel primo pomeriggio di ieri, come informa la Protezione civile Fvg, sul Monte Raut sono stati individuati alcuni punti ancora fumanti. Su richiesta del direttore delle operazioni di spegnimento della Stazione forestale di Tarcento, alle 15.15 è intervenuto un secondo elicottero del servizio aereo regionale, che ha effettuato alcuni lanci d'acqua nelle aree interessate. Alle 16.20, accertata l'assenza di fiamme attive e di ulteriori emissioni di fumo, le operazioni aeree sono state sospese. L'area resta comunque sotto costante monitoraggio per evitare una nuova ripresa del rogo. Poco dopo, alle 15.55, il direttore delle operazioni di spegnimento della Stazione forestale di Maniago ha segnalato una ripresa dell'incendio sul Monte Corda Piccola, con fiamme attive anche oltre il perimetro già interessato nei giorni scorsi. L'elicottero impiegato sul Monte Raut è stato quindi trasferito sul nuovo fronte, dove sono tuttora in corso le operazioni di spegnimento e contenimento del rogo. Nel corso della giornata l'elicottero del Servizio aereo regionale ha effettuato alcune ricognizioni sulla zona, avvalendosi anche di una termocamera per individuare eventuali punti ancora caldi non visibili a occhio nudo.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra sentieri e memoria le donne protagoniste

CLAUZETTO

Una piacevole sorpresa ha arricchito la presentazione del libro "Quattro passi insieme: percorsi in Friuli Occidentale, sostenibilità e donne che hanno aperto la strada", ospitata nella suggestiva sala del Museo di Pradis di Sotto. Ad accompagnare l'incontro sono stati i musicisti Tomas Kadlubiec e Giovanni Cudin, che con i loro intermezzi hanno regalato all'evento un'atmosfera intensa e coinvolgente. Protagonisti della serata gli autori Lorenzo Cardin e Paola Dalle Molle, che hanno raccontato al pubblico come è nata l'idea di realizzare una guida pratica, tascabile e di facile consultazione, pensata per guidare i visitatori alla scoperta del Friuli Occidentale. L'iniziativa, promossa dall'associazione culturale Pradisguidata da Dora Paronuzzi, in collaborazione con il Comune di Clauzetto, Banca 360 Fvg e il Museo della Grotta, ha saputo unire cultura, natura e memoria storica in un percorso ricco di emozioni. Attraverso immagini suggestive, gli autori hanno illustrato cammini, itinerari e attività all'aria aperta che valorizzano le bellezze naturalistiche e artistiche del territorio. Ampio spazio è stato dedicato anche alle storie di donne lavoratrici del passato: figure coraggiose e intraprendenti che hanno contribuito alla crescita delle comunità locali, ma che troppo spesso sono rimaste ai margini della narrazione storica.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lago ospita il gran finale del Cantiere dell'Italia rurale

BARCIS

È il Friuli Venezia Giulia la prima regione protagonista del Cantiere di Racconto dell'Italia Rurale, iniziativa nazionale promossa dalla Rete Pac che debutta fino a domani tra Udine e Barcis. Il progetto, realizzato con il contributo del Feasr nell'ambito del Programma della Pac 2025-2027, è promosso dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia. Il laboratorio nasce con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento tra quanti comunicano la politica agricola comune, mettendo in rete referenti regionali, esperti e protagonisti del mondo agricolo e punta a costruire una narrazione più coerente, riconoscibile e condivisa dell'Italia rurale, a partire dalle quattro parole chiave del Piano strategico della Pac: equità, sostenibilità, innovazione e sviluppo rurale. «L'avvio di questo percorso in Friuli Venezia Giulia rappresenta un riconoscimento importante per il lavoro che il nostro territorio sta portando avanti nella valorizzazione del sistema rurale e agroalimentare - sottolinea l'assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, Stefano Zannier -. Essere la regione di riferimento per l'avvio del Cantiere di Racconto dell'Italia Rurale significa contribuire in modo concreto a costruire un racconto autentico, moderno e condiviso delle nostre comunità, delle imprese agricole e delle esperienze di innovazione e sostenibilità che caratterizzano i territori. È un'iniziativa che merita apprezzamento perché mette in relazione persone, competenze e buone pratiche».

REFERENTI PAC ED ESPERTI FARANNO TAPPA ANCHE SUL LAGO TRA LABORATORI E VISITE

L'EVENTO Barcis sarà la cornice al Cantiere dell'Italia rurale

Dopo l'avvio nel capoluogo friulano, nelle giornate di oggi e domani, il Cantiere proseguirà con visite alla cooperativa agricola Frutta Friuli a Spilimbergo e all'azienda agricola Borgo delle Mele di Pinzano al Tagliamento, momenti di lavoro sul campo, laboratori di storytelling, coaching narrativo e restituzione finale sul lago di Barcis. Il programma prevede inoltre, due pranzi in quota – a Malga Polpazza, sopra Clauzetto, e a Malga Valli, nell'area montana sopra Barcis – due cene, una alla scoperta dei Magredi e una con produttori locali offerta da Sviluppo Rurale Fvg, e organizzata in collaborazione con il Gal Montagna Leader di Maniago. A completamento del tour alla scoperta dei luoghi, dei sapori e dei saperi della nostra regione, una suggestiva visita notturna alla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.

1.679.000[1]
Lettori nel giorno medio

296.555[2]
Copie diffuse

22.281.000[3]
Utenti unici mese

234.510.000
Pagine viste mese

1. Fonte Audipress 2022.I (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

Sport Udinese

IL COLPO ROSSONERO

Il Milan ha chiuso per l'acquisto di Mario Gila: la Lazio incasserà 28 milioni di euro, bonus inclusi. Il centrale spagnolo, firmerà un contratto di cinque anni (ingaggio da 4,5 mln a stagione), e raggiungerà i rossoneri per l'inizio del ritiro lunedì 13 luglio.

sport@gazzettino.it

G Mercoledì 8 Luglio 2026
www.gazzettino.it

L'opinione
Parla Di Marzio: «Bianconeri più forti dell'anno scorso»

IL MODELLO

I futuri direttori sportivi del calcio italiano nascono all'Università di Udine, con il corso di laurea che continua a sfornare nuove figure che popoleranno il mondo del calcio prossimamente. Un'occasione per celebrare i nuovi professionisti della scrivania, ma anche per fare il punto sul ruolo del dirigente moderno e sulle prospettive della nuova Udinese. Una figura importante, anche per tenera testa alla forte potenza che mantengono i procuratori, oltre che a fare da tramite rispetto alle dilaganti proprietà straniere che stanno sbarcando in Italia, riflessione che è emersa nel corso di una tavola rotonda accademica. «È stata una giornata particolare ma bellissima. Vedere così tanti ragazzi e professionisti che desiderano concretizzare il proprio sogno in questo nostro folle mondo del calcio, ma dietro una scrivania, fa bene al movimento - ha detto il noto giornalista di Sky Sport Gianluca Di Marzio -. Nei loro occhi si legge passione e amore per un mestiere che personalmente apprezzo moltissimo. Purtroppo, nel calcio di oggi, la figura del direttore sportivo sta perdendo centralità nei piani delle proprietà straniere. Al contrario, ritengo sia un ruolo che vada rialimentato con forza, affidandosi a persone che abbiano preparazione, idee e visione». Di Marzio poi continua ad applaudire il modus operandi della società friulana, che mette in vetrina i gioielli del futuro, senza mai svenderli, per nessun motivo. «Finora la società ha mantenuto l'ossatura della scorsa stagione - ricorda l'esperto di mercato impegnato nelle tappe pordenonesi della trasmissione Calcio e Mercato -, muovendosi anzi per rinforzarla. C'è un nuovo innesto che ha sostenuto le visite mediche proprio in queste ore, Chakvetadze, ed è molto vicina la soluzione della questione Zaniolo. Ogni anno in estate si dice che l'Udinese debba vendere tutti i suoi gioielli, ma per ora i big sono ancora qui. Se arriveranno offerte irrinunciabili la società le valuterà, ma non credo si priverà di tutti. I segnali attuali dimostrano la volontà di costruire una squadra ancora più competitiva rispetto all'anno scorso».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTO D'INCONTRO Nicolò Zaniolo ha trovato la quadra con l'Udinese per una cifra pari a 1,8 milioni di euro, 600 in meno di quanto aveva chiesto (Foto LaPresse)

ZANIOLO, ADESSO CI SIAMO

▶Trovato l'accordo tra il giocatore e la società: 1,8 milioni netti all'anno fino a giugno 2029

▶La fumata bianca è arrivata ieri dopo l'ennesimo incontro: ora Runjaic può finalmente sorridere

LA SOLUZIONE

Si è concluso il braccio di ferro tra Udinese e Zaniolo iniziato lo scorso 16 giugno, ma senza un vincitore, perché le parti hanno trovato un punto d'incontro (con reciproca soddisfazione) sugli emolumenti da garantire al numero dieci. Nicolò Zaniolo riceverà 1,8 milioni netti all'anno sino al 30 giugno del 2029, 600 mila euro in più rispetto all'offerta dell'Udinese, ma anche altrettanti in meno rispetto all'iniziale richiesta del giocatore. Ma va bene così. Il "si" è stato accolto con grande soddisfazione da tutti, in particolare da Runjaic che vuole lavorare in un gruppo in cui non ci siano musi lunghi, ma giocatori che abbiano l'unico obbiettivo di migliorarsi. Anche il resto dello spogliatoio sorride, del resto sono tutti consapevoli che Zaniolo merita un ingaggio importante come raramente viene concesso dal club bianconero.

L'ACCORDO

Sin dai colloqui che l'agente del giocatore, Claudio Vigorelli, ha avuto lunedì in videoconferenza con Gino Pozzo a Londra, si era capito che si stava andando in un'unica direzione, quella della logica, per il bene di entrambi. Ieri mattina, dopo l'ennesimo contatto Vigorelli-Pozzo, è stato raggiunto l'accordo che fa felice il popolo bianconero, ben sapendo che Zaniolo potrà regalare grosse soddisfazioni a tutto l'ambiente friulano. Del resto il numero dieci, che ha iniziato a lavorare di buona lena già lunedì mattina, è più che motivato, punta a far ancor meglio rispetto a un anno fa e si è reso conto che la provincia friulana dovrebbe aiutarlo a crescere ulteriormente e a riprendersi il posto in nazionale. Potrebbe, infatti, tornare a indossare la maglia azzurra già a settembre, al di là di chi sarà il ct, perché ormai tutti si sono resi conto che l'irrequieto giocatore dei precedenti tre anni, si è trasformato in un grande professionista, che sa essere umile, che si sacrifica per la causa, che è un esempio per tutti.

IL TANDEM

Zaniolo punta dunque ad un ulteriore salto di qualità. Ha la possibilità di segnare in quantità e andare in doppia cifra, oltre che servire numerosi assist, la specialità della casa. Con Davis, infatti, potrebbe formare un tandem offensivo coi fiocchi, più prolifico di quello dell'anno scorso, 15 gol complessivi, 5 Zaniolo, 10 l'inglese. Tutto ciò per consentire alla squadra di migliorare il risultato, sicuramente buono, conseguito lo scorso campionato. Anche se forse c'è l'amaro in bocca per non essere riusciti a fare di più. Chiaro il riferimento alle otto sconfitte casalinghe, sulle quali la società ha preferito non fare commenti, anche per evitare possibili condizionamenti a Runjaic. Zaniolo e Davis potrebbero quindi entrare nella storia dell'Udinese per essere considerati i componenti di uno dei migliori tandem offensivi di sempre, anche se sarà difficile per chiunque scalzare dal primo posto quello che si ritiene di gran lunga il migliore di sempre: la coppia Di Natale-Sanchez, 40 gol complessivamente nel torneo 2010-2011.

CON L'UDINESE POTRÀ RIPRENDERE LA STRADA VERSO LA MAGLIA AZZURRA DELLA NAZIONALE

MERCATO

A questo punto svaniscono per alcuni club, Milan, Lazio, Como e soprattutto Juventus le speranze di poter approfittare della vicenda Udinese-Zaniolo per acquistare il giocatore. Di questi, la Juve ultimamente ci aveva creduto, il dg Giovanni Carnevali ha parlato più volte con Claudio Vigorelli, aveva anche proposto l'ingaggio al giocatore. I bianconeri di Torino sembravano anche disponibili a dare in parziale contropartita all'Udinese il difensore Cabral o il trequartista Adzic, ma ora devono farsene una ragione e guardarsi attorno per cercare un altro elemento dalle caratteristiche di Zaniolo. E, per quanto concerne l'Udinese, l'accordo raggiunto con il numero dieci le consentirà di ricercare sul mercato un solo attaccante, alternativa a Davis.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atta sempre più verso la Premier, Zanoli si allena

IL MERCATO

L'Udinese continua a lavorare sul mercato dopo l'arrivo di Giorgi Chakvetadze, che si è unito subito con grande entusiasmo al gruppo bianconero. Il nazionale georgiano era la grande stella della sua nazionale prima dell'ascesa ed esplosione di Kvicha Kvaratskhelia. Il nuovo centrocampista offensivo dell'Udinese vuole subito convincere Kosta Runjaic delle sue qualità. Un'operazione che ha avuto chiaramente la benedizione del Group Technical Director Gianluca Nani, che ben conosce la situazione quando si verificano questi passaggi interni nelle due società della famiglia Pozzo.

«Giorgi sentiva che era giunto il momento di mettersi alla prova in un altro campionato dopo tre stagioni in Championship - dichiara Nani, come riportato dal sito TuttoUdinese -. Una volta chiarita questa esigenza, abbiamo valutato la soluzione migliore sia per il club sia per il giocatore. Dopo aver ricevuto offerte da tutta Europa, abbiamo deciso di tenere in squadra un giocatore di grande talento, offrendo comunque a Giorgi l'opportunità di giocare ad alto livello in serie A». «È sempre stato un professionista esemplare al Watford - si legge ancora - e ritiene che questo sia il momento giusto della sua carriera per permettergli di fare esperienza in uno dei principali campionati europei, confrontandosi con grandi squadre. Ringraziamo Giorgi per le sue prestazioni al Watford e non vediamo l'ora di vederlo crescere all'Udinese».

RECUPERO Alessandro Zanoli si allena al Bruseschi (Foto LaPresse)

CESSIONI

Con la conferma di Zaniolo in bianconero, sarà "sacrificabile" Arthur Atta, non tanto ovviamente per una volontà societaria quanto per l'intensità di richieste che continuano a piovere sulla scrivania di Gino Pozzo e della sua squadra di mercato. Il francese si è subito messo a lavoro con i compagni, ma sono fitti i colloqui con il suo entourage, perché la Premier League pare voler fare davvero sul serio con lui. La recente strepitosa stagione non è passata sotto traccia Oltremanica e quindi le squadre pretendenti non mancano. Nelle ultime ore pare essersi fatto avanti con forza l'Aston Villa, con Unai Emery che lo vede bene nella sua intelaiatura per la prossima stagione, che vedrà la squadra di Birmingham impegnata in Champions League dopo la vittoria dell'Europa League. I discorsi sono in fase di sviluppo ma il Villa può accontentare la richiesta di 40 milioni di euro.

ZANOLI

Intanto, in attesa di capire chi arriverà a occupare lo slot lasciato vuoto da Kingsley Ehizibue, la buona notizia per Runjaic è aver avuto a disposizione già dal primo allenamento Alessandro Zanoli, fermo ai box da sei mesi. Vederlo correre sul prato del Bruseschi dal primo giorno era l'obiettivo prefissato per averlo pronto al più presto.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G Mercoledì 8 Luglio 2026
www.gazzettino.it

ARBITRI, LA NOMINA

Riccardo Ros è stato nominato componente della commissione arbitri serie D. Il casarsese gestirà i fischietti a livello interregionale. Lascia la presidenza del Comitato Aia del Friuli Venezia Giulia Mirko Zannier.

ARRIVO Nei giorni del record di abbonamenti, firma per la Tinet lo schiacciatore di Treviso Alberto Pol che completa il reparto

SALE LA FEBBRE TINET: IN TRE ORE 400 TESSERE

▶È già record a Prata con gli abbonamenti che volano sopra la quota massima storica

▶Alberto Pol arriva a completare il reparto degli schiacciatori: «Dovremo fare l'impresa»

VOLLEY SERIE A1

Non è ancora iniziata l'avventura in Superlega della Tinet, che è già arrivato il primo traguardo: in sole tre ore sono stati staccati 400 abbonamenti, un vero record per la società pordenonese, che mai aveva prima raggiunto una quota di gradimento così alta. E i numeri sono destinati a salire ancora, visto che la campagna di fidelizzazione è appena iniziata.

Intanto si sta facendo bello anche il palazzetto di Pordenone, dove la squadra di Prata giocherà le gare di campionato. Si preannuncia una stagione speciale per gli appassionati di volley, che potranno vedere così da vicino i propri beniamini affrontare i colossi della serie A. E per fare in modo che il sogno, già così bello, continui ad essere all'altezza delle aspettative, la società del presidente Vecchies continua a mettere a segno colpi importanti sul mercato.

IL NUOVO ARRIVO

A completare il reparto degli schiacciatori è arrivato il trevigiano Alberto Pol, che è giunto a Prata dopo una carriera che lo ha visto prima fare tutta la trafila delle giovanili col Volley Treviso, togliersi enormi soddisfazioni in maglia azzurra (Campione Europeo Under 17 e 22, Campione Mondiale dei diciannovenni, mettendo il sigillo pure sulle Universiadi nel 2023) per poi giocare da professionista con le maglie di Trento, Porto Viro, Ravenna, Motta di Livenza, Castellana Grotte e infine con il Sorrento. Società con la quale ha vinto tutto in A3 due stagioni fa, mettendo in difficoltà anche la Tinet.

Ora Alberto, schiacciatore classe 2001, metterà il suoi 201 centimetri al servizio della causa gialloblù. «Arrivo carico a questa Superlega poiché per la prima volta farò parte integrante della rosa di una squadra che vi partecipa. Voglio godermi a pieno questa esperienza».

Pol, che tipo di campionato si attende per la Tinet?

«La nostra caratteristica principale dovrà essere la propositività, senza mai perdere il sorriso e la voglia di lavorare. Conoscevo il club per averci giocato contro ai tempi della serie B. È sempre stata considerata una società super affidabile, quadrata e senza problemi economici. Non nego che anche questo è stato un punto favorevole per accogliere la proposta che mi ha fatto il direttore sportivo Luciano Sturam».

Quali sono le sue caratteristiche tecnico - agonistiche?

«Non sono un atleta che fa del fisico la propria forza. Mi ritengo un pallavolista di equilibrio e credo che i miei punti forti possano essere i fondamentali in seconda linea, ma farò di tutto per dare una mano alla squadra».

Cosa si aspetta da questa nuova formula della Superlega?

«Con l'inserimento dei playout giocheremo di più e proprio per questo sono convinto che mi piacerà ulteriormente. Per il resto mi aspetto un anno difficile in quanto dovremo compiere una vera impresa sportiva per rimanere nella massima categoria. Sarà tosta ma esaltante».

Ci sono stati già dei contatti con coach Di Tommaso?

«Abbiamo già fatto un colloquio e ho impressione che sarà un anno molto bello. Lavoreremo tanto, ma non sono una persona che si tira indietro, quindi la prospettiva è allettante».

La sua vita extra pallavolo?

«Non ho tantissimo tempo libero e quel poco che riesco a ricavarmi lo dedico allo studio delle scienze motorie. Mi piace molto giocare a scacchi».

Vuole rivolgere un saluto ai tifosi del Prata?

«Voglio solo dirvi che insieme la Superlega sarà ancora più bella. Avremo bisogno di tutti voi e non vedo l'ora di vedervi numerosi sugli spalti».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rinforzo del "Sarto" per la difesa dei ramarri

CALCIO DILETTANTI

Importante rinforzo per la difesa neroverde: ritorna al Pordenone Nicola Sartori. Dopo gli arrivi negli scorsi giorni di fondamentali acquisti come Enrico Pozzebon dal Portomansuè, militante in Eccellenza veneta e di Danyel Toffolini dal Rive Flaibano, sceso la scorsa stagione dall'Eccellenza friulana, il Pordenone FC ha comunicato nel pomeriggio di ieri di aver tesserato il difensore Nicola "Sarto" Sartori. Classe 1993, ex Julia Sagittaria, Nicola è un innesto di grande esperienza, personalità e forza per la retroguardia neroverde.

IL RITORNO

Ma per lui non è un arrivo bensì un ritorno a Pordenone visto che ha già vestito i colori dei ramarri dal gennaio 2012 al settembre 2013 con 26 presenze e un gol in serie D. Sartori, nato a San Vito al Tagliamento, è cresciuto nel settore giovanile della Liventina Gorghense dove si è messo in mostra attirando l'attenzione anche dell'Inter, con cui ha vinto il titolo nazionale Allievi nell'annata 2007-2008. Dopo l'esperienza milanese, Nicola è tornato l'anno successivo a Portogruaro dove ha giocato per tre stagioni, di cui l'ultima nella primavera granata guidata dall'ex mister neroverde Giovanni Soncin. In carriera ha poi vestito le maglie di Arzignano, Fossaltese, Lignano e soprattutto, nelle ultime sette stagioni, della Julia, la squadra in cui è cresciuto. Compagine di cui è stato capitano e trascinatore, dalla Prima categoria fino all'Eccellenza. Nell'ultima annata nella rosa veneziana, terminata con la retrocessione in Promozione veneta nel fatale playout contro la Godigese, Nicola ha collezionato tre reti stagionali e ha provato a dare il suo solito contributo in fase difensiva, ma non è bastato. E adesso, dopo ben tredici anni, il cerchio si è chiuso con il ritorno a Pordenone.

«Sono molto contento di rivestire questa maglia prestigiosa dopo gli inizi di carriera: un cerchio che si chiude - commenta il neo calciatore del Pordenone -. Spero di dare una mano a una squadra sicuramente molto forte, in difesa come negli altri reparti, e ambiziosa come lo sono io». Si sofferma, poi, sulla marea neroverde, Sartori, e sul desiderio di essere nuovamente abbracciato dall'entusiasmo che ha già vissuto in passato. «A questi livelli, e anche oltre, il tifo pordenonese non ha eguali e non vedo l'ora di risentire tutto il calore dello stadio Bottecchia».

L'OMONIMO

I social network della squadra dl presidente Zanotel lo hanno annunciato così: «Alla sartoria neroverde è arrivato un altro Sarto», facendo riferimento a Roberto Sartore, terzino destro già in forze al team di mister Campaner. E chissà che magari, grazie anche alla loro quasi omonimia, non riescano ad instaurare un legame collaudato in mezzo alla difesa neroverde per far arrivare lontano i colori pordenonesi.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIFENSORE Nicola Sartori torna a vestire il neroverde

Corva, il ritorno del ds Gabrielli: «Pronto per nuove sfide»

CALCIO DILETTANTI

Le tre pordenonesi saranno protagoniste nel prossimo campionato di Promozione. Ne è convinto Roberto Gabrielli, direttore sportivo del Corva. La sua esperienza era cominciata nel Portogruaro in Lega Pro, prima nel settore giovanile e quindi in prima squadra. Successivamente si è fatto conoscere grazie alla lunga esperienza al Fiume Veneto Bannia, chiusa tre estati fa.

Una veloce parentesi, di una stagione, come responsabile nelle giovanili del Fontanafredda (Under 19 in particolare), e ora la nuova avventura: «Ricomincio da Corva, perché dopo essere rimasto fermo un anno mi sono ricaricato. Alla grande insistenza della dirigenza del Corva, che da tempo mi cercava, ho resistito per un po' ma poi ho ceduto. Sono contento, carico e mi trovo bene, sono nella migliore condizione per operare. Al presidente Norman Giacomin in precedenza avevo detto che non mi sentivo di affrontare la fatica, ma ero stanco. Poi ho sentito di poterlo fare».

Adesso riparte dalla Promozione. Cambia molto?

«Da un punto di vista procedurale cambia ben poco. Allestire una squadra di Promozione richiede lo stesso sforzo e attenzione di una di Eccellenza. Il livello di entrambe le categorie è cresciuto negli ultimi anni, a seguito della riforma dei gironi. Il metodo è lo stesso».

Che Corva sta disegnando?

«Una squadra che può essere relativamente ambiziosa, con tutta l'umiltà del caso. Avremo rispetto di tutti, ma paura di nessuno per l'organico che abbiamo. La squadra è stata costruita in piena sinergia con dirigenza e staff tecnico, sono molto contento dei rapporti instaurati con tutta l'equipe. Il Corva ha una sua solidità, la prima cosa che predicherò sarà l'umiltà perché nel calcio le insidie sono dietro l'angolo. Mi auguro sia una stagione serena per tutti. Non ci devono essere patemi di classifica, le soddisfazioni sul campo arriveranno strada facendo. Siamo i detentori della Coppa, cerchiamo di farci trovare pronti soprattutto in campionato».

A distanza di un po' di tempo, trova modalità differenti nell'affrontare il mercato?

«È cambiato qualcosa, nel senso che dalla chiusura della stagione precedente a quando inizia la successiva, si susseguono incontri e intersezioni in un contagio collettivo. Una volta era più semplice, c'era un po' più di risolutezza. Ci sono trattative che, in generale, durano davvero molte settimane. Il dato che deve far pensare è che ciò si riverbera anche nei settori giovanili. Non so quanto possa far bene al movimento questo sfinirsi collettivo».

Nel girone unico regionale ci sono ben poche pordenonesi, una di queste è proprio il suo ex Fiume Veneto Bannia, nel frattempo retrocesso. Cosa ne pensa?

«Mi è dispiaciuto molto per la retrocessione, ho vissuto un lungo periodo in quella società e ho ancora molti amici. Ho notato la sofferenza in molti giocatori. Penso che il Fiume Veneto Bannia abbia tutte le capacità per tornare in Eccellenza e stanno allestendo una squadra di tutto rispetto. Sarà una forte concorrente, anche se non l'unica».

Una competitor può essere l'Union Pasiano, con tanta voglia di mirare alto?

«Hanno fatto un mercato super, con un fuori categoria come Bolgan, più altri elementi di grosso spessore. La campagna acquisti dice che possono ambire alle zone più alte. Poi, come per ognuno, deve andare tutto a posto».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW, MEK SALUTA E VOLA IN ISRAELE

▶Il gicatore 31enne ha fatto registrare una media di 9.4 punti e 5.5 rimbalzi a partita
Anthony Hickey, Aubrey Dawkins, Matteo Da Ros e Mirza Alibegovic ancora in attesa

BASKET SERIE A1

Prossima tappa Israele per Christian Mekowulu (va all'Hapoel Gilboa Galil), il centrone nigeriano in uscita dall'Old Wild West Udine che era stato già rimpiazzato dal general manager Andrea Conti con l'ingaggio dell'ex Dinamo Sassari, Nick McGlynn. Il nativo di Lagos in Friuli ha fatto molto bene, specie dopo l'arrivo di Semaj Christon, che da playmaker di livello superiore aveva saputo valorizzarne le doti offensive. Eppure, Mekowulu il bianconero dell'Apu non avrebbe nemmeno dovuto indossarlo, non era in programma, dato che in prima battuta il club aveva firmato un altro lungo, ossia Shakur Asiatic Juiston, trovandosi però costretto a sostituirlo proprio con "Mek" quando l'americano si era infortunato gravemente in agosto, dunque poco prima del raduno ufficiale. Il giocatore è attualmente impegnato con la sua nazionale negli incontri di qualificazione ai prossimi Campionati Mondiali e tre giorni fa ha prodotto al Pavilhao Multiusos de Luanda in Angola ben 13 punti e 7 rimbalzi in quindici minuti e mezzo d'impiego, partendo in quintetto, nella sfida stravinta dalla sua Nigeria contro il Rwanda con il risultato di 106-62. Di questa Nigeria fa parte anche un altro protagonista del campionato italiano di serie A, ovvero l'esterno Ike Iroegbu, avversario dell'Oww nella passata stagione con la maglia biancorossa dell'Openjobmetis Varese. Mekowulu, 31 anni compiuti in marzo, durante la sua permanenza a Udine ha fatto registrare una media di 9.4 punti e 5.5 rimbalzi a partita, dividendo il minutaggio sul parquet in parti uguali con l'altro centro, Skylar Spencer, che il prossimo anno rivedremo al palaCarnera poiché confermato da Conti.

LE PARTENZE

Tra i giocatori destinati a lasciare la squadra in estate è il terzo ad avere trovato una nuova sistemazione, gli altri due sono Iris Ikangi, fortemente voluto all'Openjobmetis Varese da coach Ioannis Kastritis e Semaj Christon, adesso all'Acqua San Bernardo Cantù. Non si conoscono ancora, invece, le destinazioni di Anthony Hickey, Aubrey Dawkins, Matteo Da Ros e, soprattutto, Mirza Alibegovic. Per quanto riguarda Hickey, i "rumors" di mercato lo hanno prima accostato alla Fortitudo Bologna, ma era addirittura inizio giugno, fermo restando che anche quando lo prese Udine le tempistiche furono piuttosto lunghe: una trattativa avviata, quindi tenuta in sospeso, riavviata e portata velocemente a buon fine verso metà luglio. Più di recente si sarebbe fatta sotto Avellino, che però ha subito dopo rinnovato Blake Francis, di conseguenza anche quell'ipotesi è definitivamente sfumata.

L'ADDIO Mekowulu va all'Hapoel Gilboa Galil (Foto G. Lodolo/Ag. Ciamillo Castoria)

Aubrey Dawkins si trova pure lui in un limbo: radiomercato lo aveva accostato un mese fa alla NutriBullet Treviso, ma potrebbe avere degli estimatori al di fuori dell'Italia e dunque il suo futuro potrebbe essere in qualche club europeo, magari turco o tedesco, ma qui stiamo davvero provando a indovinare. Matteo Da Ros all'inizio della prossima stagione compirà trentasette anni, che è un'età importante, ma immaginiamo che diverse formazioni di serie A2 potrebbero essere interessate a una sostanziosa iniezione d'esperienza, trattandosi pur sempre di un giocatore in grado di incidere anche da fermo a quei livelli, cosa che in A1 non può succedere. Infine, il capitano Mirza Alibegovic, che magari riuscirà a sistemarsi in una delle due squadre romane - che lavorando al rallentatore rischiano di farsi portare via tutti gli italiani di buona qualità in circolazione -, o davvero finirà a Cantù come alcune indiscrezioni, da noi riportate proprio ieri, suggerirebbero.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby in spiaggia: emozioni europee

BEACH RUGBY

Si è conclusa con un grande successo l'edizione 2026 del Beach Rugby Lignano, che per due giorni ha trasformato la Beach Arena di Lignano Sabbiadoro nella capitale europea della palla ovale sulla sabbia. Un weekend caratterizzato da partite spettacolari, tantissime mete, pubblico numeroso e un livello tecnico tra i più alti degli ultimi anni, confermando la manifestazione tra gli appuntamenti di riferimento del panorama nazionale e internazionale.

Nel torneo Fir maschile a conquistare il gradino più alto del podio è stato il Padova Beach, protagonista di un percorso impeccabile che gli ha permesso di imporsi davanti a The Monsters, autori anch'essi di una prestazione di altissimo livello. Nel torneo femminile Fir il successo è andato invece alle The Fox Montebelluna, che hanno saputo imporsi al termine di una competizione molto equilibrata.

Grande spettacolo anche nelle Ebra Series. Nel torneo maschile è arrivata la doppietta del Padova Beach, vincitore anche della tappa europea davanti ai francesi dell'Ovale Beach, mentre nel torneo femminile sono state le Sabbie Mobili a conquistare il successo, precedendo le sorprendenti Czech Cobras, formazione della Repubblica Ceca protagonista di uno straordinario esordio a Lignano.

«È stata un'edizione straordinaria – commenta l'organizzatore Giancarlo Stocco –. Abbiamo visto un beach rugby veloce, spettacolare e di altissimo livello tecnico, con un pubblico che ha risposto in maniera eccezionale per tutta la durata della manifestazione. Ricevere i complimenti da squadre provenienti da diversi Paesi e vedere crescere l'interesse attorno al nostro format è la soddisfazione più grande. Lignano continua a essere un punto di riferimento per il beach rugby europeo».

L'evento ha confermato ancora una volta la capacità di coniugare sport, spettacolo e inclusione, offrendo un fine settimana che ha coinvolto atleti, famiglie e appassionati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUCCESSO Alcuni partecipanti al torneo di Lignano (Foto Sabrina Conforti)

A Lignano l'atletica mondiale

▶Torna stasera il Meeting dei grandi campioni al Teghil

ATLETICA LEGGERA

Lignano accende i riflettori sulla grande atletica: oggi lo stadio Teghil ospiterà la 37esima edizione del meeting internazionale Sport e Solidarietà, inserito nel circuito Bronze del World Athletics Continental Tour, diretto da Stefano Scaini e organizzato dalla Nuova Atletica dal Friuli. Il programma scatterà alle 16.30 con il pre-meeting, mentre dalle 20 prenderanno il via le quindici gare internazionali che porteranno in pista e in pedana alcuni dei migliori interpreti dell'atletica mondiale.

Tra le gare più attese spiccano quelle con una forte impronta azzurra e friulana. Nel giavellotto maschile si ritroveranno infatti i primi tre degli ultimi Campionati italiani assoluti: Giovanni Frattini, il pordenonese di Fontanafredda Michele Fina e Roberto Orlando, in una sorta di finale tricolore anticipata. Grande attesa anche per i 100 ostacoli femminili, dove la primatista italiana Giada Carmassi, atleta di Magnano in Riviera, sfiderà due delle migliori interpreti mondiali della specialità, le giamaicane Kerrica Hill e Britany Anderson.

Lo sprint offrirà uno spettacolo di altissimo livello. Nei 100 metri maschili riflettori puntati sul sudafricano Wayde Van Niekerk, primatista mondiale dei 400, chiamato a confrontarsi con i giamaicani Rohan Watson e Nishion Ebanks, oltre all'azzurro Samuele Ceccarelli. Nei 100 femminili sarà invece impegnata la friulana Aurora Berton, opposta a tre atlete già capaci di correre sotto gli undici secondi. Emozioni anche dal settore paralimpico con i 100 metri Fispes, che vedranno affrontarsi Bebe Vio, protagonista della nuova avventura nell'atletica, e la campionessa paralimpica Ambra Sabatini.

PROTAGONISTA L'argento europeo Alessandro Sibilio (Foto Grana/Fidal)

Il programma proseguirà con i 400 ostacoli, dove sarà in gara l'argento europeo Alessandro Sibilio, i 400 piani con gli azzurri Luca Sito e Lorenzo Benati, il getto del peso guidato dal campione europeo indoor Zane Weir, affiancato dal giovane friulano Giuliano Pagot, fresco di convocazione agli Europei Under 18. Tra le donne occhi puntati sulla statunitense Paris Peoples nei 400 metri e sulla lunghista del Burkina Faso Marthe Koala, mentre negli 800 metri proveranno a scendere sotto i due minuti Elena Bellò, Keegan McKenna e Anita Horvat.

Il finale del meeting promette spettacolo con gli 800 maschili, guidati dall'azzurro Camil Tecuceanu, e soprattutto con i due 1500 metri. Tornerà davanti al pubblico di casa la friulana Sintayehu Vissa, primatista italiana e vincitrice dell'edizione 2024, chiamata a un nuovo duello internazionale con l'australiana Claudia Hollingsworth.

Ad arricchire la serata saranno anche numerosi campioni, quali Fabrizio Mori, Gelindo Bordin, Salvatore Bettiol, Gianni Poli, Gabriella Dorio, Venanzio Ortis, Anna Incerti, Francesco Panetta e Luca Toso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gravel tricolore ad Artegna

CICLISMO

«Grazie alla capacità tecnica di Daniele Pontoni, all'intuito della DP66 con Luisa Pontoni e al grande lavoro che Andrea Cainero ha saputo intessere insieme ai sindaci e alle amministrazioni comunali coinvolte, si è deciso di raccogliere il testimone che Enzo Cainero ci ha offerto e di realizzare questo Campionato italiano di gravel proprio a 50 anni dal terremoto del Friuli, in un territorio con bellezze naturalistiche da scoprire e tanti saliscendi impegnativi per chi si cimenterà in questa sfida in una disciplina in forte ascesa tra gli agonisti ma che sta piacendo molto anche ai cicloamatori perché permette un contatto molto stretto con la natura».

Lo ha affermato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli durante la presentazione della quinta edizione del Campionato che prenderà il via sabato 11 luglio da Artegna.

La manifestazione, organizzata dalla società sportiva Asd DP66 Pinarello Race Academy fondata da Daniele Pontoni, commissario tecnico della nazionale di ciclocross, e guidata da Luisa Pontoni, attraverserà i comuni di Artegna, Gemona, Montenars, Majano, Magnano in Riviera e Buja, territori simbolo della ricostruzione.

L'evento sportivo rappresenta un ponte con la storia e un'occasione per onorare la memoria delle vittime del 1976, mostrando al contempo la tenacia di una terra che oggi è diventata un paradiso della biodiversità e del turismo lento. La quinta edizione è dedicata alla memoria di Enzo Cainero, organizzatore sportivo e artefice dell'arrivo del Giro d'Italia sul Monte Zoncolan.

«Il nostro territorio si appresta ad ospitare uno degli appuntamenti più importanti nel panorama del ciclismo moderno e siamo orgogliosi di aver finanziato questa iniziativa così importante, per la quale siamo certi ci saranno grandi soddisfazioni in termini di presenze e anche di ritorno», ha commentato Zilli.

PRESENTAZIONE Sindaci, organizzatori e l'assessore Barbara Zilli

La competizione vede già oltre 250 adesioni, con nomi di spicco come il campione del mondo maianese Stefano Viezzi, la campionessa europea Erica Magnaldi, l'italiana uscente Carlotta Borello e il favorito Kevin Pezzo Rosola.

Il programma tecnico prevede un tracciato di 87 chilometri per le donne e 124 per gli uomini, con circa 25 chilometri di sterrato per ogni giro. L'evento assegnerà le ambite maglie tricolori e vedrà la partecipazione delle categorie Elite Open e prevede un giro di lancio di 13,5 km (280 m di dislivello), seguito da un anello da ripetere più volte di 37,5 km con circa 370 m di dislivello per giro. Alle 20 di venerdì partirà il giro amatoriale "Gravel di gnot", mentre i più piccoli saranno protagonisti al Parco del Rivellino di Osoppo.

Alla presentazione sono intervenuti oltre a Daniele e Luisa Pontoni, che ha presentato la maglietta commemorativa dedicata al 50esimo del terremoto (ricavato devoluto in beneficenza) e la mascotte, il castoro Brik, il sindaco di Artegna Alessandro Marangoni, i sindaci di Gemona, Buja, Majano, Arta Terme, e per la Federazione ciclistica italiana (Fci) Michele Bevilacqua e Andrea Cainero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

PURLILIUM ESTATE

Les Babettes in concerto, stasera, alle 21, nel centro storico di Porcia (in caso di maltempo a Villa Correr-Dolfin) con il loro repertorio di musica anni Trenta.

G | Mercoledì 8 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Domani la serata inaugurale con Kevin "Sonny" Gullage & The Blues Groovers, al Parco Galvani di Pordenone e l'inaugurazione della mostra "Guitar Heroes" al Palazzo del Fumetto. Attesa per i Dogstar di Keanu Reeves

Il blues infiamma la città

FESTIVAL

Il Pordenone Blues & Co. Festival morde il freno in attesa della serata inaugurale, con il live di Kevin "Sonny" Gullage & The Blues Groovers, in programma domani al Parco Galvani di Pordenone, davanti al Palazzo del Fumetto.

A soli 25 anni, il cantautore e tastierista Kevin "Sonny" Gullage incarna una profonda "saggezza blues", mescolando sensibilità moderna e radici tradizionali. Cresciuto a New Orleans in una storica famiglia di musicisti e formatosi nei gospel delle chiese del Sud, Sonny approda al festival insieme ai suoi Blues Groovers, una delle formazioni più travolgenti e fresche del panorama blues contemporaneo. Sul palco presenteranno l'esaltante album di debutto "Go Be Free", in uscita per la leggendaria etichetta Blind Pig.

La rivista Rock & Blues Muse ha elogiato Sonny per la sua "voce da grande campionato, abilità di altissimo livello alla tastiera e uno stile fresco e sofisticato con cui sta conquistando gli appassionati di blues in tutto il mondo".

CHITARRE MITICHE

Domani verrà anche inaugurata, al Palazzo del fumetto, la mostra Mostra Guitar Heroes, che svelerà al pubblico i preziosi strumenti storici della collezione dell'associazione Vintage Authority. L'evento, organizzato in collaborazione con il Guitar Show, ricostruisce fedelmente il sound dei più grandi chitarristi di sempre attraverso le esatte combinazioni d'epoca: chitarre vintage, amplificatori originali e i setup di pedali ed effetti che hanno fatto la storia del rock. L'allestimento della mostra, che si potrà visitare fino al 29 luglio, è di Simone Falavigna e Roberto Gandolfi (Vintage Authority); le visite guidate saranno condotte da Daniele Benintendi.

IL PROGRAMMA

Il programma del festival proseguirà, venerdì, con la Earth, Wind & Fire Experience, sabato con Goran Bregović e Roy Paci; lunedì 13 con la proiezione del film The Doors, all'Arena Largo San Giorgio (per Cinema sotto le stelle). Martedì 14 luglio arriveranno i Dogstar con Keanu Reeves, freschi del loro ultimo album "All in Now"; con The Damn Truth e Frano Livingston. «Sembrava che il nostro ultimo album fosse il nostro biglietto per una festa, - scrive la band di Reeves sui social - e ora ci siamo presentati alla festa, noi tre. L'energia di "All in Now" riflette il divertimento che abbiamo sempre provato a suonare insieme. Speriamo che questa musica vi piaccia tanto quanto è piaciuta a noi realizzarla».

Mercoledì, in piazza della Motta, l'intervista/concerto "Ronnie Jones. Storia di una voce inarrestabile".

Mercoledì 16 sarà il primo giorno di "Blues on the Roads", che trasformerà il centro storico di Pordenone in un piccola New Orleans, con musica dal vivo nei locali con l'esibizione di un totale di 20 tra band, duo, trii, dj set. Il giorno successivo al Parco San Valentino sono in arrivo i Subsonica con "Terre Rare 96-26", il side group El Partydo e Dj set by Putano Hoffman.

I DOGSTAR Bret Domrose (voce e chitarra), Keanu Reeves (basso e cori), Robert Mailhouse (batteria e percussioni)

Sabato 18 luglio, sempre al San Valentino, Toby Lee, Judith Hill e i Kris Barras' Hollow Souls, che daranno vita a una Blues experience night, un evento eccezionale che riunirà sullo stesso palco tre forze della natura del panorama internazionale.

Il 26 luglio sono in cartellone Yngwie Malmsteen, Masterplan, Rivetskull. Malmsteen, pioniere assoluto del neoclassical metal, porterà a Pordenone il suo inconfondibile stile che fonde la furia del rock con la perfezione tecnica dei grandi maestri della musica classica, per una tappa speciale del suo monumentale tour mondiale.

SKUNK ANANSIE

Gli Skunk Anansie saranno il 27 luglio al Parco San Valentino, portando sul palco l'energia di oltre trent'anni di carriera e il loro sound inconfondibile: impetuoso e ruvido. Gran finale, il 3 Settembre, con Judas Priest. Con oltre 50 milioni di dischi venduti nel mondo, i Judas Priest sono tra i gruppi più importanti della storia del rock duro.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto

Noemi con l'ultimo singolo stasera in Castello per Udine estate

Canterà anche il nuovo trascinante singolo "Tu cosa fai questa sera" la cantante romana Noemi, che questa sera si esibirà in Castello nell'ambito di Udine estate. Dopo l'uscita del nuovo singolo "Tu cosa fai questa sera", della nuova immagine mostrata sui social e una stagione che la sta vedendo protagonista tra musica, radio e televisione, Veronica Scopelliti è nel vivo del suo "Noemi live 2026", il tour prodotto da Friends & Partners che oggi fa tappa a Udine, prima di proseguire il suo viaggio tra festival, piazze e location estive, fino ai due appuntamenti speciali di dicembre al Teatro Arcimboldi di Milano e all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Un nuovo viaggio live che conferma ancora una volta il legame profondo dell'artista romana con il palco: uno spazio naturale in cui la sua voce, la sua energia interpretativa e il rapporto diretto con il pubblico trovano ogni volta una dimensione diversa, intensa e autentica. I suoi concerti, che attraversano alcune delle location più suggestive e rappresentative d'Italia, alternano momenti più intimi ad altri più energici e trascinanti, dentro una scaletta che unisce i brani che hanno segnato il percorso di Noemi alle canzoni che oggi raccontano la sua nuova fase artistica. "Tu cosa fai questa sera", il nuovo singolo uscito per Columbia Records / Sony Music Italy è un brano intenso e magnetico, scritto da Noemi con Paolo Antonacci e prodotto da Vito Salamanca, che segna una nuova direzione sonora tra pulsazioni ritmiche, sensualità, energia contemporanea e malinconia. Una canzone che si muove continuamente tra leggerezza e profondità, trasformando una domanda semplice e universale in un racconto emotivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacoli amatoriali nelle cantine della regione

TEATRO

Si terrà a San Floriano del Collio, Chiopris-Viscone, Moimacco, Casarsa e Remanzacco, dal 9 luglio al 27 agosto, la rassegna Un calice a teatro, che fa parte del programma estivo delle Città del vino Fvg. In programma spettacoli teatrali amatoriali a ingresso libero con brindisi offerto da cantine locali. Si parte, domani, alle 21, con un doppio appuntamento. A San Floriano del Collio, nel Castello Formentini, andrà in scena El Miedi par fuarze, con il gruppo El Tendon, in abbinamento ai vini dell'Associazione Vignaioli Vinoteka Colli di San Floriano Števerjanski griči.

Sempre il 9 luglio a Chiopris-Viscone, in piazza Perissini, la Compagnia Teatro Maravee presenterà 38 dis par cambià vite, insieme alla produzione dell'Azienda Agricola Norina Pez di Dolegna del Collio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica cortese fra le mura del castello di Tricesimo

MUSICA

Prosegue, nel segno dell'incontro tra musica, storia e patrimonio, la 23ª edizione di Musica cortese, il festival internazionale di musica antica nei centri storici del Friuli Venezia Giulia e della Goriška organizzato da Dramsam - Centro giuliano di musica antica. Nel fine settimana il festival propone due nuovi appuntamenti. Il primo è in programma sabato al Castello di Tricesimo. La serata inizierà, alle 19.30, con una visita guidata al complesso, occasione per conoscere la storia e gli ambienti di una delle dimore fortificate più significative del territorio. Alle 20.30 l'ensemble La Manticora presenterà "Miragres! Santi e menestrelli alla corte di Alfonso X El Sabio", un viaggio musicale nel cuore della Spagna del XIII secolo, attraverso il repertorio delle Cantigas de Santa Maria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate artistica a Tramonti, ci sarà anche Paolo Fresu

RASSEGNA

«La Montagna che non t'aspetti" apre, venerdì, con una serie di eventi a Tramonti di Sopra. «Prende il via uno dei 42 progetti di Verso Pordenone capitale della cultura '27 - ha dichiarato ieri, all'ex convento di San Francesco, l'assessore alla Cultura del Comune di Pordenone, Alberto Parigi - con la partecipazione di artisti eccellenti, per la riscoperta turistica delle nostre valli. Non solo eventi, ma anche residenze artistiche, che trasformano il territorio in un laboratorio che attrae turisti e crea valore aggiunto».

Il direttore artistico del progetto è il violoncellista Riccardo Pes, presidente dell'associazione Blanc Aps, che farà la sua parte suonando un particolare violoncello «realizzato con il fieno dall'artista friulana Julia Artico, - ha spiegato Pes - una scultura che suona in modo flebile, con l'archetto tradizionale e le corde d'acciaio, ma la risonanza sa di fieno». Pes ha poi illustrato i 10 appuntamenti, fra teatro, musica, danza, camminate sonore, laboratori e residenze artistiche, distribuiti tra la Sala polifunzionale, le frazioni e gli spazi naturali del territorio.

Il sindaco di Tramonti di Sopra, Patrizia Del Zotto, e l'assessore al Turismo, Marco Milan, hanno evidenziato che chi arriverà a Tramonti potrà «vivere la Valle non, dunque, come una toccata e fuga, ma come un'esperienza forte.

Si comincia, venerdì 17 luglio, alle 20.30, con "La vôs dal timp", giallo teatrale in lingua friulana del Teatri Stabil Furlan, con Serena Costalunga e Maurizio Fanin, per la regia di Massimo Somaglino. Domenica 19 luglio, alle 18, è la volta di Orchestrating Spaces, la performance di danza contemporanea di e con Sharon Estacio e Giovanna Rovedo (coproduzione Compagnia Atacama e Carovana Smi, in collaborazione con T20 aps). Entrambi gli spettacoli avranno una location particolare, il Teatro di Fieno, allestito nella Sala polifunzionale di Tramonti di Sopra, uno spazio dall'acustica sorprendente, capace di avvolgere il pubblico nel suo profumo, donando un'esperienza multisensoriale. Sabato 25 luglio, alle 20.30, nella frazione Sot Maleon, l'Orchestra d'Archi Blanc, in collaborazione con la Fondazione Baschiera Tallon, presenta "Blanc on the Water", un concerto a contatto con la natura a lume di candela, immerso nel suono delle acque e nel paesaggio delle Dolomiti Friulane, sotto il cielo stellato (prenotazione consigliata su www.orchestrablanc.it). In caso di pioggia il pubblico sarà accolto nella chiesa di San Floriano Martire. Domenica 26 luglio, "Sentieri sonori" condurrà i partecipanti in un percorso esperienziale tra racconto, ascolto, paesaggio e musiche originali con Valentina Rivelli (Teatro della Sete), la guida del Parco Naturale Dolomiti Friulane Lisetta Totis e le composizioni di Riccardo Pes. Ritrovo alle 9.20 al parcheggio delle Pozze Smeraldine (prenotazione è obbligatoria).

MUSICISTA Paolo Fresu

IL VIOLONCELLISTA RICCARDO PES SUONERÁ UNO STRUMENTO DI PAGLIA REALIZZATO DALL'ARTISTA FRIULANA JULIA ARTICO

L'evento forse più atteso è il concerto green di Paolo Fresu, domenica 2 agosto, alle 17.30, con "Two for Tree" con Daniele Di Bonaventura e l'Orchestra da Camera di Perugia, nell'area esterna della Sala polifunzionale o, in caso di maltempo, al Palasport di Pordenone. I più piccoli, mentre i genitori seguono il concerto, potranno partecipare al laboratorio di Annalia Boldrin e Irene Biasin. Dal 25 al 27 settembre, la residenza artistica The Rest Is Art con Valentina Angelone, accoglierà giovani illustratori tra i 20 e i 35 anni per costruire un atlante visivo. Il 15 ottobre, nella Biblioteca di Tramonti di Sopra, si terrà "Vivi attivamente il tuo tempo", conferenza per adulti e anziani dedicata al metodo Bapne per la stimolazione cognitiva, socio-emozionale e psicomotoria.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti primi sul traguardo emotivo di Fabio Genovesi

TEATRO

L'Estate del Teatro Verdi di Pordenone prosegue domani, alle 21, nella Sala Palco, con uno degli autori italiani più amati degli ultimi anni. Sarà infatti Fabio Genovesi, scrittore, narratore e voce tra le più originali della letteratura contemporanea, il protagonista del secondo appuntamento della programmazione estiva dei "Mercoledì a Teatro", con "Tutti primi sul traguardo del mio cuore", spettacolo prodotto da Corvino Produzioni, scritto e interpretato dallo stesso Genovesi, con mise en espace di Marta Dalla Via.

Un racconto teatrale che prende le mosse dalla grande passione dell'autore per il ciclismo e che presto si trasforma in qualcosa di molto più ampio: una storia di persone, di sogni, di fallimenti, di entusiasmi e di quella sorprendente umanità che accompagna ogni viaggio. Il Giro d'Italia diventa, così, filo conduttore e metafora per una narrazione irresistibile, dove la corsa è soltanto il punto di partenza per raccontare ciò che accade intorno, dietro e accanto ai campioni che sfrecciano sulle strade del Belpaese.

Per migliaia di chilometri, tra automobili, traghetti, autobus e funivie, una coloratissima carovana rincorre il ritmo forsennato dei corridori lungo un'Italia che cambia volto a ogni tappa, dalla Costiera Amalfitana fino agli scenari aspri del Vajont. In mezzo a quella folla si muove anche uno scrittore che, fin da bambino, coltivava il sogno di vivere il Giro dall'interno. Convinto di assistere esclusivamente all'epica dello sport, scoprirà invece che la vera avventura si nasconde nelle infinite storie delle persone incontrate lungo il cammino.

NARRATORE Genovesi domani sarà sul palco del Teatro Verdi

Con il suo stile inconfondibile, fatto di ironia, leggerezza e improvvise profondità emotive, Fabio Genovesi costruisce così un racconto popolato da figure tanto improbabili quanto autentiche: assessori impegnati a promuovere le carriere artistiche delle figlie, pompieri appassionati di break dance, musicisti di pianobar che inseguono improbabili talent show, poeti sconosciuti in cerca di un editore. Un mosaico di vite ordinarie e straordinarie che restituisce il ritratto divertente, malinconico e profondamente umano dell'Italia contemporanea.

L'AUTORE

Autore di romanzi, racconti, saggi, sceneggiature e traduzioni, Fabio Genovesi è oggi una delle firme più apprezzate della narrativa italiana. Dal suo romanzo "Il calamaro gigante", pubblicato da Feltrinelli nel 2021, è stato tratto l'omonimo spettacolo teatrale interpretato da Angela Finocchiaro e Bruno Stori, mentre nel 2025 è uscito, per Mondadori, il nuovo romanzo "Mie magnifiche maestre", confermando una scrittura capace di unire fantasia, umorismo e una straordinaria sensibilità nel raccontare le persone.

I "Mercoledì a Teatro" proseguiranno il 15 luglio con "Ensueño Español", raffinato dialogo tra pianoforte e flamenco, per concludersi il 29 luglio con "Echo", spettacolo dei pluripremiati Venice Vocal Jam. Il cartellone estivo del Teatro Verdi continua inoltre ad animare le vallate ogni fine settimana con il Montagna Teatro Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

▶**Martedì 7 luglio**

Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola .

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Paola Dalla Monica** di Prata di Pordenone, dal marito Claudio, dai figli Alberto e Marco, dal fratello Giulio.

FARMACIE

PORDENONE

▶**COMUNALE, via Montereale 32/b**

PORCIA

▶**COMUNALE, via Gabelli 4/A - Roraipiccolo**

SACILE

▶**VITTORIA, viale Matteotti 18**

AVIANO

▶**BENETTI, via Roma 32/A**

AZZANO DECIMO

▶**COMUNALE, via Rimembranze 51**

SESTO AL REGHENA

▶**RICERCA E AVANGUARDIA, via Friuli 19/D**

SAN VITO AL T.

▶**MAINARDIS, via Savorgnano 15**

MANIAGO

▶**FIORETTI, via Umberto I 39**

SEQUALS

▶**EMANUELE, via Giuseppe Ellero 14.**

NUMERI UTILI

▶**`Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 19.15 - 21.15.
«COS'È L'AMORE?» di F.Gorgeart : ore 21.00.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin : ore 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 16.20.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 19.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 17.05 - 19.30.
«LISBON STORY» di W.Wenders : ore 19.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 17.30.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 21.10.
«KONTINENTAL '25» di R.Jude : ore 21.20.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 19.10.
«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 21.20.
«PICCOLO MIRACOLO» di G.Chiesa : ore 17.05.
«ALLORA BALLIAMO» di A.Bonnin : ore 19.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 16.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 16.00 - 16.30 - 17.10 - 18.50 - 19.10 - 21.25.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 16.20 - 17.00 - 17.40 - 18.40 - 19.20 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.20.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 16.45 - 19.45 - 22.25.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 17.25 - 21.10.
«MINIONS & MONSTERS 3D» di P.Coffin : ore 18.30.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 19.00.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 19.35 - 21.30.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 20.45.
«OBSESSION» di C.Barker : ore 21.15.
«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine : ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

VISA · EUROCARD MasterCard · Key Client · Diners Club International · Maestro · American Express · BankAmericard

Il giorno 1 luglio si è spento serenamente

Giancarlo Del Negro

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie Maria, gli adorati figli Davide e Valentina, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Alvise sabato 11 luglio alle ore 11.00.

Venezia, 8 luglio 2026

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Sabato 4 luglio 2026 è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv.
Gian Luigi Gallina
di anni 91

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Dedè, le figlie Alessandra e Monica, i generi Andrea e Francesco, gli amati nipoti Jenny, Matteo, Costanza, Sofia e Andrea.

Il Rito delle esequie sarà celebrato giovedì 9 c.m. alle ore 9:30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Agnese partendo dalla casa funeraria Ivan Trevisin sita in viale G.G. Felissent, 58 Villorba - fronte Villa Margherita. Dopo la Celebrazione si proseguirà per il cimitero di S. Lazzaro.

Treviso, 8 luglio 2026

Ivan Trevisin casa funeraria tel. 0422.1283179

Domenica 5 Luglio è mancato

Bruno Guarnieri
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, i figli Alberto con Roberta, Annamaria con Michele, Paola con Clai, i nipoti Luca, Tommaso ed Emanuele, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 luglio alle ore 9 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 8 luglio 2026

Santinello 0498021212

Il Consiglio Notarile di Treviso e tutti i Notai del Distretto e in quiescenza partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Collega in quiescenza

Notaio
Elia Novelli

Treviso, 7 luglio 2026

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

il palcoscenico del Friuli Venezia Giulia

Spettacoli di prosa, musica, danza,
circo contemporaneo e teatro
per le nuove generazioni
in 34 Teatri della regione.

Scopri tutti gli appuntamenti
della stagione 2026/27 su **ertfvg.it**